EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno IX Num. 210
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-990, 55.361. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e sport L. 400 la linea - Pubbl. econ.: véd. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1260): Italia: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 20.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Gronchi a Cuneo per la solenne commemorazione

La figura e l'opera di Soleri rievocate da Bruno Villabruna

L'orazione ufficiale dell'esponente liberale al teatro Toselli gremito di folla: "Marcello Soleri fu sostenitore di una politica sociale rivolta al miglioramento delle classi disagiate„ - L'omaggio dei sindaci della provincia al Presidente della Repubblica - La visita alla tomba di Duccio Galimberti

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Nelle strade coperte di tricolori, una folla entusiasta ha ripetutamente e calorosamente applaudito il Presidente della Repubblica, giunto ieri pomeriggio a Cuneo per assistere alla celebrazione della figura e dell'opera di Marcello Soleri, organizzata dal Partito liberale italiano. Rappresentavano il Governo, l'on. Badini Confalonieri, il Senato, il sen. Bertone, la Camera, l'on. Bima. Oltre al presidente della Corte di Cassazione Eula e al presidente onoraria della stessa Corte, Peretti Griva, a molti parlamentari (tra i quali il sottosegretario on. Sabatini) e a tutte le autorità del Cuneese, sono presenti per il PLI, il vicepresidente A. D. Coda, il vicesegretario Orsello, il sen. Persico, Carandini, Cattani, Pannunzio, Serini e i dirigenti piemontesi pressochè al completo. Un messaggio d'adesione era giunto anche dall'on. Malagodi.

Oratore ufficiale, al teatro Toselli gremito di folla, era l'on. Villabruna: «Questa cerimonia — ha esordito — assurge al suo più alto significato per la Sua presenza, signor Presidente, per l'adesione di Luigi Einaudi (che di Soleri è stato maestro ed amico) e di Enrico De Nicola». Brevemente ma efficacemente, l'on. Villabruna ha ricordato l'opera politica di Marcello Soleri, sindaco e deputato di Cuneo, sottosegretario alla Marina e ministro della Difesa alla vigilia del tragico ottobre del '22, fino all'estremo sacrificio di se stesso. La sua vita è stata sempre una lotta continua in difesa del bene e del giusto contro ogni forma di sopraffazione fisica e morale. Ispirandosi all'esempio di Giolitti, del quale fu amico di tutta la vita, la sua azione politica è permeata da un'ansia di rinnovamento, da un fremito d'illuminata socialità».

«Soleri — ha detto l'oratore — fu fervido sostenitore di una politica sociale rivolta al miglioramento delle classi più disagiate. I suoi insegnamenti hanno valore di piena attualità: essi risuonano con il più vibrato [illegible] nell'animo dei veri liberali i quali non ammettono che la grande concezione liberale possa cristallizzarsi negli egoismi di un calcolato conservatorismo. Questi ammonimenti — ha rilevato l'on. Villabruna — riecheggiano con altrettanta forvida convinzione nel messaggio indirizzato dal Presidente della Repubblica al Parlamento italiano. Se sapremo degnamente osservare i suoi insegnamenti, questa cerimonia celebrata nel suo nome, segnerà una data non dimenticabile per lo sviluppo della democrazia e per il progresso sociale nel nostro Paese».

Fra gli applausi dei presenti, il Presidente della Repubblica si è vivamente congratulato coll'on. Villabruna per la sua profonda, appassionata rievocazione di Marcello Soleri. L'on. Gronchi, che già al suo arrivo era stato ricevuto in Provincia dal presidente dott. Giraudo e da quasi tutti i sindaci della zona, si è recato quindi in Municipio, dove il sindaco prof. Del Pozzo, nell'offrirgli le pergamene degli antichi statuti civici, gli ha porto il saluto della gente di Cuneo.

Subito il Presidente ha fatto cenno di voler ripartire e pur non volendo giungere — ha detto scherzando — a limiti che l'etichetta impone anche al più resistente quale io mi sento», «Il ricordo che io porterò con me — ha continuato — di questa terra indimenticabile è tale da indurmi a ritornare in un prossimo anno». Nel salone, a questo punto, si è levato un lungo fervido applauso.

Particolarmente grata si è detto l'on. Gronchi — che ha pregato il Sindaco di farsene interprete — di aver affettuosamente accolto: «Io sono del parere che la forza maggiore che un Capo dello Stato può trarre per adempiere alla sua altissima responsabilità rimanendo al di fuori di ogni intenzione di parte o di esorbitazione personale, sta in questa profonda rispondenza che egli avverte nell'anima popolare in quale attende da lui che sia il simbolo della patria e il rappresentante e il custode più alto di quegli ideali di giustizia e di libertà che tutti ci devono accomunare per il miglior avvenire del popolo nostro».

Altri applausi nella sala ed altri più clamorosi dalla strada, dove si erano riuniti centinaia di persone. Il Presidente della Repubblica si è affacciato al balcone ed ha ringraziato col gesto della mano. All'uscita, vestiti in costume gli hanno offerto delle alpini, poi la folla l'ha nuovamente circondato, formando un volere plauditore corteo dietro e davanti a lui.

Ancora, prima di salire in macchina per lasciare Cuneo, l'on. Gronchi ha sostato un attimo davanti alla casa dei Soleri e alla lapide in memoria di Marcella sulla quale era stata deposta una corona d'alloro. All'omaggio allo statista liberale, il Presidente della Repubblica ha infine voluto unire quello al Martire della Libertà, Duccio Galimberti, sostando in meditazione davanti alla sua tomba nel Santuario della Madonna degli Angeli.

In mattinata, l'on. Gronchi aveva assistito a Roccaforte, un paese di duemila persone non lontano da Lurisia, alla scoprimento di una lapide in memoria dei Caduti della seconda Guerra Mondiale e aveva ascoltato i brevi semplici discorsi del sindaco, del parroco, del presidente dei combattenti cuneesi. Aveva a sua volta parlato brevemente sottolineando l'importanza delle Casse Rurali, nel ringraziare, (per il dono d'un'anfora di Salusso) una delegazione di quel movimento al quale egli stesso aveva dato la sua attività nel 1919.

Giovanni Giovannini

Villabruna e i Soleri da Einaudi a Dogliani

Dogliani, lunedì mattina.

Dopo la cerimonia di Cuneo, la vedova e il figlio di Marcello Soleri si sono recati in visita d'omaggio al sen. Einaudi a Dogliani, insieme all'on. Villabruna. Erano presenti anche il sottosegretario Badini Confalonieri, il vicepresidente del partito Anton Dante Coda, Pannunzio, Cattani, Carandini, Serini e Balsa. Il sen. Einaudi e Donna Ida li hanno intrattenuti a cordiale colloquio, guidandoli anche in una visita della biblioteca al cui riordinamento l'ex presidente dedica gran parte della giornata. Il sen. Einaudi lascerà probabilmente Dogliani per Roma ai primi di novembre.

Il Presidente della Repubblica si congratula con l'oratore, on. Villabruna. (foto Molaio)

Cavicchi squalificato a Dortmund

Sequestrata la borsa del pugile italiano

Cavicchi (a sinistra) abbassa la testa mentre l'arbitro lo dichiara sconfitto per squalifica. In seguito all'inatteso esito del confronto svoltosi a Dortmund tra l'italiano ed il tedesco Neuhaus, al nostro pugile è stata sequestrata la borsa. (Telefoto)

(In sesta pagina nostro servizio da Dortmund).

L'on. Martino all'Aja per il convegno della C.E.C.A.

Nella capitale olandese saranno discussi i problemi economici europei - Prima della partenza il ministro degli Esteri ha avuto un lungo colloquio col Presidente on. Segni tornato ieri a Roma

Roma, lunedì mattina.

Quando ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, Segni è salito con l'aereo presidenziale a Ciampino, ora ad attenderlo, con gli altri membri del governo presenti a Roma, anche il ministro Martino, Segni e Martino si sono appartati in una saletta dell'aeroporto ed hanno avuto un rapido scambio di idee sulla situazione internazionale e sulle questioni che i ministri degli Esteri della CECA si accingono a discutere all'Aja. Siccome Martino doveva partire alle 12,38 da Termini per la capitale olandese, l'on. Segni ha accompagnato il ministro fino alla stazione e così il colloquio è continuato in auto.

All'Aja i problemi economici europei saranno ampiamente discussi in base ai risultati delle inchieste condotte dal Comitato di esperti che furono nominati a Messina. «La conferenza dell'Aja — ha detto Martino all'atto della partenza — è in sostanza la continuazione della conferenza di Messina e costituirà una nuova tappa sul cammino purtroppo lento e difficile dell'integrazione economica dell'Europa. Questa integrazione rimane la mèta ultima dei nostri sforzi, perchè noi siamo convinti che l'Europa unita potrà contribuire felicemente alla pace e al miglioramento delle condizioni di vita dei popoli del continente europeo». E il ministro ha aggiunto: «In tal senso lavorerà la delegazione italiana alla conferenza dell'Aja e a tal fine essa si adopererà per portare il proprio contributo».

Dopo la conferenza dell'Aja, l'on. Martino, invitato dal suo collega inglese, si recherà a Londra. L'occasione della breve visita in Gran Bretagna è offerta dalla grande parata aerea di Farnborough dove Martino è stato personalmente invitato «dall'amico Mac Millan». Martino e Mac Millan sono amici di vecchia data e perciò lo scambio di idee che essi avranno su tutti i principali problemi di politica internazionale si svolgerà con cordialità e con franchezza.

I problemi su cui Mac Millan intende sentire o richiamare il pensiero di Martino non sono pochi: situazione della Germania occidentale (dove presto Segni e Martino compiranno un viaggio); ingresso dell'Italia nell'O.N.U.; conferenza di Ginevra, di cui appunto Mac Millan sarà il protagonista; infine, l'annunciato viaggio in Estremo Oriente che Mac Millan compirà in autunno.

E' probabile che Segni possa partire sabato 10 e lunedì 12 il prossimo Consiglio di Gabinetto per consentire a Martino, al ritorno da Londra, di riferire ai colleghi sui lavori della O.E.C.A., ma ancor più sulle questioni trattate con il ministro degli Esteri inglese.

Alla ripresa parlamentare il primo ministro in discussione a Montecitorio è proprio quello degli Esteri ed è certo l'intervento dell'on. Martino su talune questioni particolari. Proprio ieri è stata distribuita a Montecitorio la relazione sul bilancio degli Esteri che fu stesa dall'on. Folchi, nominato successivamente sottosegretario agli Esteri. L'on. Folchi è stato sempre molto vicino al Presidente della Repubblica e ne ha costantemente condiviso il pensiero politico e perciò taluni passi della sua relazione riflettono di essere considerati con particolare attenzione. Laddove, per esempio, è detto che «l'ortodosso atlantismo, che il ministro degli Esteri ha indicato come una costante della politica estera italiana, non può significare necessariamente che la nostra corsa agli armamenti debba continuare indefinitamente». E Folchi ne delinea anche le ragioni ed i tempi: «Nulla esclude — egli aggiunge — che, ove le indispensabili premesse si realizzino, si possa, in un avvenire non troppo lontano, trovare una base d'accordo fra i due blocchi per una limitazione degli armamenti». Folchi chiede poi «un'assoluta uguaglianza di diritti e di doveri» con i nostri alleati e «un equilibrio che assicuri le premesse, per la ripresa di un dialogo distensivo fra l'Est e l'Ovest».

Sono concetti che ricalcano e ampliano quelli trattati in politica estera dal Capo dello Stato nel suo messaggio al Parlamento e che sono alla base di tutta la nostra politica estera. Ma si tratta di problemi di così vasta complessità che non basta ovviamente la buona intenzione per tramutarli in pratica.

Da questi aspetti dei rapporti fra i popoli, Saragat ne ha tratto motivo per bollare aspramente i totalitarismi di qua e di là dai confini. Commemorando a Fontanella di Roccabianca il suo compagno di lotte, Giovanni Faraboli, il vice-presidente del Consiglio ha detto: «La stessa distensione internazionale verso cui i capi responsabili delle maggiori potenze, tendono, consapevoli della necessità di una vera pace che ponga fine all'ansia dei popoli, deve suggerire ai lavoratori italiani l'adesione a quei principi di democrazia sociale e politica che sono l'antitesi più radicale dello spirito imperialistico e bellicistico, generato da quello totalitario».

Tragico bilancio domenicale sulle strade piemontesi

Due morti e nove moribondi in una paurosa catena di incidenti

Sull'autostrada, a Carisio, un'auto si schianta contro un pullman - Un motociclista sbanda e si uccide in corsa Unione Sovietica a Torino - Groviglio di macchine nei pressi di Poirino

La domenica è stata funestata da una serie impressionante di gravi incidenti stradali, accaduti a Torino e in provincia. Il bilancio è allarmante: due morti, nove moribondi e diversi altri feriti lievi.

— Al chilometro 46 dell'autostrada fra Santhià e Carisio una «1100 B» targata Vercelli è diretta verso Milano si è scontrata con un pullman della ditta Solfietti reduce da una gita a Como con una comitiva che rientrava a Torino. Nell'incidente una donna, non ancora identificata, che si trovava sulla vettura è morta sul colpo. Altre quattro persone sono state trasportate in gravi condizioni all'ospedale di Novara: I feriti sono: Gaetano e Rosa Ferrari rispettivamente padre e figlia (la morta sembra sia la madre), Gino e Manuela Monti, padre e figlio. L'autista del pullman ha dichiarato di aver visto la macchina sbandare e puntargli direttamente contro. L'urto è avvenuto contro la fiancata sinistra del grosso automezzo. La macchina si è completamente sfasciata. Gli stessi passeggeri del pullman hanno prestato i primi soccorsi ai feriti che sono stati poi raccolti da automobili di passaggio.

— In un incidente stradale ha perso la vita ieri alle 20 un giovane operaio, Mario Stefani, di 20 anni, abitante nella casa della Michelin, in via Trovise, 55.

La sciagura è avvenuta, improvvisa e per motivi che non si sono ancora potuto chiarire, in corso Unione Sovietica. La moto è sbandata paurosamente prima a destra poi a sinistra e infine si è rovesciata in mezzo alla strada. La ragazza che sedeva sul sellino posteriore si è rialzata subito, illesa. Lo Stefani invece è rimasto a terra perdendo sangue da una profonda ferita al capo. Il signor Carlo Carello, che aveva assistito alla drammatica scena, ha trasportato il giovane all'ospedale Mauriziano. Inutili si sono rivelate le pronte cure dei medici. Mezz'ora più tardi lo Stefani è morto per frattura della base cranica.

— La statale di Genova, presso Poirino, è stata bloccata ieri sera da un pauroso scontro in cui sono rimaste gravemente ferite due persone. Nei pressi del bivio di Santena dietro a una Aprilia veniva un camioncino targato TO-164178 carico di frutta e verdura. Lo guidava il proprietario Francesco Gallino, di 28 anni, abitante a Torino in via La Thuile 72. Accanto era il papà del Gallino, Secondo, di 55 anni, abitante a Cisterna d'Asti, e il fratello Giovanni.

Dopo aver chiesto la strada con ripetuti colpi di clacson, il Gallino ha superato l'Aprilia che lo precedeva tentando quindi di riportarsi alla sua destra. Forse per la velocità eccessiva, forse per il carico, il camioncino è però sbandato verso sinistra finendo di schianto contro un grosso autocarro con rimorchio, che, guidato dall'autista Giovanni Romano, di 40 anni, abitante a Torino in via Domodossola, n. 30, si dirigeva verso Asti. Nell'urto Francesco e Secondo Gallino sono stati scaraventati fuori. Raccolti da un'autoambulanza della Croce Rossa sono stati ricoverati all'ospedale. Francesco Gallino, a quello di Moncalieri per frattura alla spalla e commozione cerebrale e Secondo Gallino alle Molinette per sfondamento della volta cranica. Entrambi i feriti sono in condizioni gravissime.

— Sfuggito alla mamma che lo teneva per mano, un bimbo di 4 anni è finito sotto un'automobile rimanendo quasi illeso. Alle 17.30 il piccolo Roberto Albieri, abitante in strada Bertolla 59, stava passeggiando in strada San Mauro, accanto al ponte sulla Stura. Ad un certo punto, con uno strattone si è staccato dalla mamma e di corsa è sceso dal marciapiedi. In quel momento stava arrivando una 1100 guidata dal signor Mario Parati di 46 anni, abitante in via Rosetti 3. Inutilmente il Parati ha cercato di evitare l'investimento frenando e sterzando bruscamente.

L'auto ha continuato la sua corsa ancora per qualche metro ed ha travolto il piccolo. Gridando, la mamma si è precipitata a soccorrere il figlioletto che giaceva stordito nella polvere. La ruota anteriore della macchina gli era passata sulla gamba destra, ma poco dopo i medici del Maria Adelaide potevano tranquillizzare i suoi genitori. Il bimbo non era ferito seriamente e la contusione riportata nell'incidente guarirà in pochi giorni.

— Il via Garessio angolo via Spoierno si sono scontrate, alle 17 di ieri, due motociclette. Il bilancio è di due feriti gravissimi ricoverati con prognosi riservata (Umberto Carnevale di Alfonso, di 18 anni, abitante in via Garessio 5 e Salvatore Giammello di Giuseppe, di anni 53) e due feriti leggeri (Guido Fadelli di Giuseppe di 21 anno, abitante in via Finalmarina 9, guaribile in 10 giorni, e Giuseppe Fusari di Calogero, di 45 anni, dimorante in via Madama Cristina 3, guaribile in 7 giorni). Il Carnevale e il Giammello hanno riportato la frattura della base cranica perchè (uno su una moto e l'altro sull'altra) si sono urtati col capo.

— Analogo incidente è avvenuto in via Tirreno. Ad un incrocio due motocicletto si sono urtate abbiando sull'asfalto i piloti. Guido Meraghi è stato ricoverato con ferite e contusioni non gravi; Carlo Colombo di Alessandro di 26 anni abitante in via Lavagna 7, ha invece riportato la frattura della base cranica, per cui versa in gravi condizioni.

Leggere nelle Ultime Notizie un altro servizio sulle disgrazie stradali della giornata di ieri.

FULMINEA TRAGEDIA NELLA FONDERIA DI UNO STABILIMENTO

Industriale bresciano ucciso da un operaio sorpreso a rubare

La vittima stava effettuando l'ispezione serale con un dipendente - L'assassino gli si è scagliato contro e l'ha colpito ripetutamente al capo con una sbarra - Arrestato nella sua abitazione subito dopo il delitto

Brescia, lunedì mattina.

Un operaio alle dipendenze della ditta Metallurgica Gnutti e Figli, da Lumezzane San Sebastiano, sorpreso in flagrante di furto ha ucciso uno dei proprietari dello stabilimento, il signor Felice Gnutti, fu Angelo, di 41 anni.

Poco dopo le 22 il signor Gnutti aveva lasciato la sua abitazione che è situata poco discosta dall'officina, per il controllo serale e anche per congedare l'operaio Angelo Pintossi, di 44 anni, che era rimasto per la consueta verifica dei forni. Fu per caso che il Felice Gnutti uscì di casa per raggiungere lo stabilimento, poichè normalmente il controllo veniva eseguito da un fratello, ieri però assente. Giunto nel cortile antistante il capannone addibito a fonderia il Gnutti udì dei rumori. Recatosi conto che provenivano dalla fonderia egli si affrettava a entrarvi. Proprio in quel momento da un altro ingresso sopraggiungeva il Pintossi.

I due scorgevano così l'operaio Stenno Alessandro Garosio, fu Angelo, da Orzinuovi, mentre, provenendo da un piccolo deposito contiguo con i campi, si accingeva a raggiungere il locale dove erano radunati alcuni lingotti di ottone prelevati dalla fonderia. Il Pintossi fu lesto a estrarre dalla cintola la rivoltella per intimare il fermo al Garosio che dopo un attimo di sorpresa accennava a un tentativo di fuga. Il Pintossi non potè usare l'arma essendosi questa inceppata e allora il Garosio gli si avvicinò fulmineamente strappandogli la pistola e facendolo con un violento spintone cadere a terra. Il Gnutti intanto si era pure avvicinato cercando di fermare il suo dipendente, ma costui gli si scagliava contro, lo avvinghiava con un braccio e lo rovesciava sui pavimento; indi, tenendogli la testa chiusa come in una morsa col braccio sinistro, con l'altro lo percuoteva violentemente con uno dei pani di ottone. Il povero Gnutti rimaneva così esanime al suolo e su di lui infieriva ancora il Garosio.

Tutto si era svolto in pochi attimi tanto che il Pintossi non fu in grado di soccorrere il suo principale. Il sorveglinate, riavutosi dalla forte emozione e constatato che nessun aiuto poteva ormai recare al Gnutti, usciva precipitosamente dallo stabilimento e raggiungeva una vicina osteria provvedendo ad avvertire i carabinieri.

Il Garosio, compiuto il delitto, aveva raggiunto la sua abitazione, si era cambiato di abito e si era lavato il viso. Quando i carabinieri fecero irruzione in casa sua non si dimostrò sorpreso della visita: non durò fatica a dichiarare la sua colpa affermando di essere entrato nell'officina per rubare da solo, in contrasto con quanto dichiarato dal Pintossi il quale ha affermato invece di aver udito un fischio di avvertimento emesso da un complice del Garosio.

Da tempo i fratelli Gnutti nutrivano dei sospetti sul conto di questo loro operaio che era stato assunto su raccomandazione della sorella di Giacinto Prandelli.

TEATRO ALFIERI

RIPO TRE MESI DI SUCCESSO ALL'ODEON DI MILANO
DA GIOVEDI' 3 SETTEMBRE
Eccezionali rappresentazioni della Compagnia

LISETTA NAVA
GINO BRAMIERI

nella Rivista satirica

Sono Portentosi Questi Milanesi

di SILVA - TERZOLI - PUNTONI - SPILLER
con
ELENA BORGO - ETTORE CONTI
RAFFAELE PISU

STARK'S BALLET

Orchestra diretta da ALDO [illegible]

Prenotazione e vendita biglietti presso i Saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

TRAGEDIA FRA AVVINAZZATI IN UNA OSTERIA DI BORGO SAN PAOLO

Ucciso da una coltellata al cuore mentre divide un gruppo di rissanti

E' un bracciante di 23 anni profugo dall'Istria - Viveva alle Casermette con i genitori - Ieri sera alle 20 si trovava alla trattoria dei "Due Leoni,, - All'improvviso scoppiò un tafferuglio, si fece avanti per sedare la lite e venne colpito a morte

La polizia ferma 5 giovani: individuato l'omicida

Un giovane profugo istriano, Benedetto Godina, di 23 anni, è stato ucciso ieri sera con una coltellata al cuore durante una rissa scoppiata all'osteria «dei due leoni» nei pressi delle casermette di Borgo San Paolo. Le persone che hanno preso parte alla zuffa, cinque individui di origine calabrese, sono stati fermati e interrogati a lungo; ma tutti si sono chiusi in un mutismo ostinato, rifiutando di spiegare come è scoppiato il litigio e soprattutto chi è il responsabile dell'uccisione. Secondo la più probabile ricostruzione dei fatti, il Godina s'era interposto fra i contendenti come paciere; e ne fu ripagato con una coltellata.

Dalle prime indagini, condotte dal commissariato di [illegible] sotto la guida del sostituto procuratore della Repubblica dott. Biffi Gentile, sono emersi gravi sospetti su un giovane che abita in una baracca nella zona delle casermette, Carmelo Cerabolo di 65 anni.

La scena dove è avvenuto il delitto è una piccola osteria, che il banco di mescita divide in due locali, uno per la clientela e l'altro per uso di retrobottega. Essa dà su via Veglia e ha di fronte vasti spiazzi erbosi; di fianco, un ampio porcile con una decina di tavolini ed alcuni campi per il giuoco delle bocce. E' l'ultima casa di via Veglia alla sinistra, staccata un centinaio di metri dalle basse costruzioni delle casermette, affollate di profughi istriani e di altri senza tetto.

Verso le otto di sera entravano nell'osteria «dei due leoni» Benedetto Godina e il cugino Dario Barbieri. Erano avventori abituali dell'osteria; facendosi strada fra i tavoli dove erano seduti alcuni clienti, [illegible] nel retrobottega. Volevano bere due bicchieri di vermut. Nel piccolo locale incontravano, intento a chiacchierare con la padrona [illegible] calabrese, Carmelo Cerabolo. Non era loro amico; lo conoscevano, si può dire, appena di vista, soltanto qualche volta era capitato di scambiare con lui poche parole.

Ma il Cerabolo, che appariva piuttosto alticcio, non quell'improvviso moto di cordialità che è frequente negli ubriachi, si faceva avanti dicendo che intendeva offrir lui da bere ai nuovi arrivati. Godina lo aveva contraddetto: si sarebbe sentito offeso. I due cugini non si fecero pregare e accettarono l'aperitivo. Bevuto che ebbe il suo bicchiere, il Barbieri che aveva ancor sete passò dall'altra parte del banco e ordinò una bibita composta di vino e di acqua di selz. Quindi, diede una voce agli altri due che erano rimasti nel retro, avvertendoli che sarebbe andato a veder giocare alle bocce. Uscì infatti e si allontanò di pochi passi.

Non erano trascorsi neanche dieci minuti, che udì rumore di [illegible] e di tavoli smossi, urla e imprecazioni provenire dalla osteria. Fece di corsa il breve tratto che lo separava dalla bettigliera, quando un grido più acuto, che sembrava esprimere dolore e chiedere aiuto, gli fece raggelare il sangue. Affrettò ancora il passo e di slancio entrò nel locale.

Tra due tavoli rovesciati, giaceva su una sedia Cupina. Gli altri avventori, calmatisi di botto, si erano fatti intorno con un'aria stralunata e incerta: uno lo sosteneva per le ascelle, un secondo gli bagnava la fronte con un fazzoletto inzuppato di acqua, gli altri ancora stavano consultandosi a bassa voce sul da farsi. Il povero giovane aveva il capo reclinato su una spalla, il volto pallidissimo, gli occhi socchiusi, senza sguardo. A mezzo il petto, proprio all'altezza del cuore, appariva una macchia cupa di sangue che andava dilatandosi sul tessuto chiaro della camicia.

Il Barbieri non perse tempo, corse in strada, fece grandi segni alla prima macchina che capitò a passare e, spiegato sommariamente l'accaduto, pregò il guidatore di portare il ferito all'ospedale.

Il proprietario dell'auto, il parrucchiere Remo Orsoni abitante in via Monginevro 8, accolse premurosamente l'invito e fece salire il Godina sul sedile della vettura: il giovane quasi non dava più segno di vita, si lamentava con un gemito soffocato, il respiro gli si andava facendo sempre più affannoso, simile a un rantolo.

Uscito parti veloce verso il Mario Vittoria, giunto direttamente verso il pronto soccorso. Ma appena il giovane fu deposto sulla barella, diede un respiro più profondo, sbattè le palpebre ancora una volta; poi restò immobile. Il medico subito accorso gli prese il polso fra le mani, stette qualche minuto in ascolto, poi scosse il capo. Il poveretto era ormai spirato. La punta del coltello doveva avergli squarciato il cuore, una copiosa emorragia l'aveva rapidamente dissanguato.

Un agente di servizio al posto di polizia delle casermette che si trovava a passare in via Veglia era stato attratto dal trambusto accanto nell'osteria. Informato del fermento costringeva tutti i presenti a rimanere nel locale, in attesa dell'arrivo della Celere, a cui aveva dato l'allarme per telefono. Giunta una camionetta della polizia, i clienti dell'osteria venivano a gruppi trasferiti nella sede del commissariato di San Secondo. Il dott. Biscossi cominciava i serrati interrogatori, ma li trovava di fronte a un muro di silenzio. Uno degli avventori, che stava cenando nell'interno dell'osteria propria quando scoppiò il litigio, rispondeva con apparente: «Io non ho visto niente».

Avvertito dal commissario, era giunto prontamente sul posto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Biffi Gentile, che ordinava l'arresto dei testimoni reticenti e mendaci. Analoga sorte seguivano altre cinque persone, che con il loro contegno mostravano apertamente di voler intralciare l'opera della giustizia, per evitare che sul fatto delittuoso si facesse piena luce e che l'assassino fosse individuato. I cinque arrestati sono Carmelo Cerabolo, sul quale gravano i maggiori sospetti, i fratelli Antonio e Giuseppe Schirripa; Domenico Longo e Antonio Barbolio.

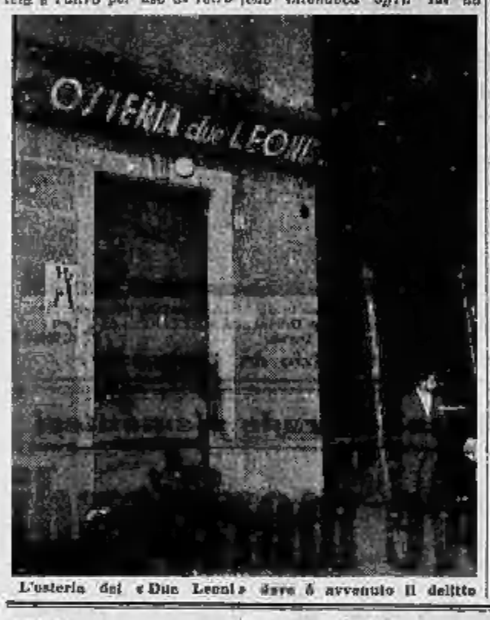
Interrogatori e confronti venivano proseguiti fino a tarda notte, ma sembra che gli investigatori non siano riusciti finora a rompere il cerchio dell'omertà. Il Cerabolo continua a negare, nonostante le contestazioni che gli vengono mosse, ogni responsabilità nel delitto.

Quanto alle cause che hanno originato la rissa, conclusesi con un tragico fatto di sangue, sembra che esse siano da ricercarsi in rivalità campanilistiche tra meridionali e settentrionali. La banale discussione avrebbe raggiunto in breve toni di estrema violenza, soprattutto perchè i contendenti erano alterati dal troppo vino bevuto. La cosa si sarebbe forse risolta con qualche contusione o qualche occhio pesto, se uno dei rissanti non avesse avuto la sciagurata idea di estrarre di tasca il coltello e di vibrare un colpo, che purtroppo risultò mortale. Sembra che il Godina fosse intervenuto per dividere i contendenti; il gesto generoso gli è costato la vita.

All'una di notte Carmelo Cerabolo è stato accompagnato dagli agenti nella baracca dove egli abita: una costruzione di assicelle e di lamiere dietro le casermette. Gli investigatori cercavano l'arma del delitto. Il giovane ucciso faceva il bracciante; abitava con il babbo e la mamma nel campo profughi di San Paolo. Il fratello maggiore è sottufficiale dei carabinieri e presta servizio ad Alassio. I genitori hanno saputo soltanto a mezzanotte che al figlio era «capitata una disgrazia». Accorsi all'ospedale, apprendevano che il loro ragazzo era ormai spirato.

La polizia cerca il cadavere del delitto nella baracca di Carmelo Cerabolo (Foto Moisio)

Benedetto Godina di 23 anni



L'osteria dei «Due Leoni» dove è avvenuto il delitto

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,8
MINIMA +14

Il Bollettino Meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala: stato: temper. media + 24,4; pressione 732,7; umidità 71 %; cielo poco nuvoloso. — Previsioni: tempo in complesso buono. Temperatura elevata

Un paio di occhiali per scoprire i ladri

Le indagini sul furto di pelli nel magazzino di via Lagrange

Due oggetti sono stati lasciati sul posto dai ladri della pelliccia Gomel di via Lagrange 29: una copia di un giornale milanese della sera ed un paio di occhiali per presbite con la custodia. La polizia non ritiene utile per le indagini il giornale: già altre volte i ladri della banda del buco hanno lasciato lo stesso giornale milanese. Si è portati ingenuamente a pensare che essi vogliano far credere che vengano da Milano.

Gli occhiali invece potrebbero essere una buona pista. Sulla custodia c'è scritto in oro il nome del venditore. Ieri mattina un funzionario della «Mobile» è andato a cercarlo, ma era fuori Torino. Si spera che l'ottico dia delle informazioni utili. Tutto serve alla polizia. Intanto si continua a cercare il giovane che aveva dormito nell'edificio dove c'è la Gomel e che giorni addietro se ne era andato senza aver pagato la pigione.

Questo ultimo colpo, di via Lagrange 29, conferma che c'è una sola banda del buco. Non è possibile che tanto banda vadano a cercare un ragazzino per farlo passare attraverso l'apertura stretta. Un ragazzino è troppo pericoloso ed i complici non giurerebbero sul suo silenzio. Chi passa per il buco è un giovane o un uomo fatto; però molto piccolo. Le dimensioni dei buchi sono pressochè eguali.

Questa banda fa parte di una organizzazione vasta in grado di smerciare la refurtiva senza lasciare traccia. Quando rubarono gli orologi alla ditta Boco di via Nizza, all'angolo con via Valperga Caluso, si pensò che i colpevoli sarebbero stati individuati attraverso i ricettatori: duecini milioni di orologi di cui si conosceva la marca, e non comuni in Italia, non potevano scomparire senza che si scoprisse un loro passaggio da venditore ad acquirente. Le speranze sono rimaste vane.

Adesso la refurtiva è di pelli di visone, castoro, topo muschiato: gli occhi della polizia sono puntati su tutti i commercianti di pelli.

La banda è composta di tecnici: tecnici delle serrature — è quasi accertato che i ladri sono entrati con chiave falsa aprendo l'uscio dall'ufficio F.R.A.G.D. — tecnici adatti per conoscere come forare una parete in fretta, senza far rumore. Infine esperti della marca che si vuol rubare: alla ditta Boco hanno preso gli orologi migliori, ieri hanno scelto le pelli di maggior pregio, scartando quelle che, per contestazione sarebbero state più difficili da rivendere, perchè rare.

Dopo l'incendio di sabato

Si ricostruirà la fabbrica di via Veronese

Appena il vigili del fuoco ieri mattina hanno lasciato lo stabilimento della Riforniera di via Paolo Veronese, assicurando che l'incendio era spento e che ogni pericolo era scomparso, sono entrati gli operai a portar fuori le macerie. Il titolare della ditta, rag. Mario Ginatta, è arrivato sul posto del disastro alle 9,30; l'avevano avvertito per telefono a Diano Marina dove era andato al pomeriggio del sabato a trovar la moglie ed i due bambini. Insieme con i suoi tecnici e con gli ufficiali dei vigili del fuoco ha fatto una prima sommaria stima dei danni: degli ottanta ai cento milioni, ai quali si deve aggiungere il mancato guadagno per le commesse di lavoro che non si potranno eseguire allo stabilimento non sarà ripristinato. E' andato distrutto un terzo dell'edificio, una parte degli uffici, la tettoia, tutta la copertura. Si è salvato invece il deposito del materiale.

Il rag. Ginatta ha dichiarato: «Tutto il danno è coperto dalla Assicurazione. Gli operai non starranno a casa: anzi dovrò assumerne ancora una quarantina perchè intendo entro un mese di mettere lo stabilimento in grado di riprendere la sua attività». Gli uffici, stamane, gli operai hanno lavorato a turno.

L'incendio pare ormai accertato che sia stato causato da un vitrone di fiamma. Un ragazzo era andato ad aprire il rubinetto della nafta per accendere il bruciatore di un forno. Per un ritorno di fiamma un getto di combustibile uscì dal tubo incandescente. Forse il danno sarebbe stato contenuto in misura lieve se il ragazzo avesse avuto la prontezza di spirito di chiudere la valvola del serbatoio togliendo in tal modo alimento al fuoco: sarebbe bruciata la poca nafta contenuta nel tubo, e basta. Invece, terrorizzato, è corso a chiamare il suo capo.

Quando lo ha trovato e con lui è tornato sul reparto, tutto il pavimento era un mare di fiamme: la nafta usciva a fiotti, si spandeva veloce e bruciava con calore spaventoso. Il capo ha tentato di spegnerla con gli estintori a schiuma. Era pazzia sperare. Altri operai si prodigarono con altri estintori. Pochi minuti e compresero che il fuoco non si poteva domare. Allora hanno telefonato ai vigili.

Le fiamme raggiunsero il tetto che crollò, fecero scoppiare le bombole dell'ossigeno, la riserva del magnesio, poi i serbatoi della nafta: quando arrivarono i vigili si trovarono di fronte ad una barriera di fuoco. Alzo in testa, una squadra è entrata in un reparto, ma ha dovuto retrocedere subito, mentre la struttura del tetto divorato dalle fiamme crollavano con fragore.

Sono migliorate nella giornata di ieri le condizioni del vigile del fuoco Guglielmo Oliviero, ripetto ferito dalla caduta di una trave: è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Dibattito fra Cisl e Cigl sui tempi di lavorazione

Al teatro Alfieri si è svolto ieri fra i membri di commissione interna della CISL e della CGIL l'annunciato dibattito sui tempi di lavorazione alla Fiat. Per il sindacato libero hanno parlato Cotture (Mirafiori), Clerico (Lingotto), Mola (Materferro), Pirisi (Spa) e Arrighi (Costruzioni). Per la CGIL gli oratori sono stati: Salvatini (Lingotto) e Vacchetta (Ferriere). Presiedeva la discussione l'avvocato Ugo Spagnoli. Al dibattito hanno assistito circa tremila operai e impiegati torinesi che gremivano il teatro. Non si sono verificati incidenti.

Pubblicità

DOMANI METRO DOMANI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Gen Missori, 14 - TORINO
Telefono 51-024

PILLOLE del FOCA
LASSATIVE PURGATIVE

CINEMA - TEATRO
ALCIONE
Corso Reg. Margherita, 184
OGGI
SULLA SCENA:
la fantasia comico musicale coreografica
ALLEGRISSIMAMENTE
con le
JONSON GIRLS
le belle fanciulle danesi del National Scala di Copenaghen
presentate da
ANITA e SAKIS
la coppia internazionale di danse
ENRICO CAPOZZI
OLGA BOSSENA
RENATO ROSSI
CANTA
MIMI BELFIORE
SULLO SCHERMO:
JACK SLADE L'INDOMABILE
con MARK STEVENS
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

CINEMA
ARLECCHINO
Corso Someiller ang. via S. Secondo
OGGI
Tutta la polizia dello Stato in allarme!...
STERMINATE LA GANG
con CHARLES MC GRAW
ADELE JERGENS

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
Un avvenimento artistico senza precedenti in un grandioso superbo avanspettacolo:
I NICHOLAS BROTHERS
I celebri fantasisti negri, interpreti dei films: Stormy Weather e Serenata a Vallechiara
WANDO
e il suo Fantoccio intelligente
I BREATO
fenomenali contorsionisti
TRIO VEDETTE
una meravigliosa attrazione di parodisti comici
Le ballerine studenti del
BALLETTO CASSEL
in nuovi originali composizioni coreografiche
Orchestra IDEAL diretta dal Maestro MILLO
SULLO SCHERMO:
ROMANZA DI GRAZIA
tecnicolor
con MICHELE MORGAN RAF VALLONE
ORARIO VARIETA':
Feriali: ore 16,15 - 21,15
Festivi 12 - 16 - 21,10

NAZIONALE
OGGI
L'EDIZIONE ITALIANA del più grande film di M. CARNE'
LES ENFANTS DU PARADIS
(AMANTI PERDUTI)
Integrale da tagli di censura
con ARLETTY
J. L. BARRAULT
PIERRE BRASSEUR
PIERRE RENOIR
VIETATO AI MINORI

CINE TEATRO
ROMANO
OGGI
SULLA SCENA:
la Compagnia di Rivista «Spettacoli Roma» presenta
ALFREDO ADAMI
ORETTA KRAMER
ERIKA LOREN
nella Rivista
GUARDIAMOCI IN FACCIA
con
ALFONSO ANEKE'
M. NARDI - MARISA DINI
WANDA DE COSTELLO
La ragazza del balletto Kramer
Canta RENZO NEDI
SULLO SCHERMO:
IL MATRIMONIO
in technicolor
Vittorio De Sica - G. Pampanini
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

OGGI MAFFEI OGGI
ECCEZIONALE "PRIMA,,

con
EDDIE CONSTANTINE

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI BRODERICK CRAWFORD
In una spietata grande interpretazione
UN PUGNO DI CRIMINALI
con RALPH MEEKER - REED HADLEY
Un film Artisti Associati
Vietato [illegible]

Ariston
OGGI OGGI
Una brillantissima commedia Metro Goldwyn Mayer
AVVOCATO DI ME STESSO
GLENN FORD - RUTH ROMAN

DOMANI REPOSI DOMANI
GRANDE "PRIMA"

Febbre d'oro, di peccato e d'amore

DOMANI AL CINE ASTOR
WALT DISNEY presenta
CAROSELLO DISNEYANO
in TECHNICOLOR
UN MERAVIGLIOSO PROGRAMMA DI CARTONI ANIMATI

IN TRIBUNALE

Un ladro impenitente condannato a sei anni per furto continuato negli anni ultimi spara il suo fallo tanto oramai lo ci hai fatto il callo

Ma l'avvocato riesce in cassazione ottenendo una piena assoluzione poichè nel «Carosello» il callo se [illegible] anni

e il cliente libero torna

(poesia inviata dai subalpini)

Un «Discorelli» vivo alla Cittadella Ciccarelli, ci rivedia presto per colli e duroni. E' affezionato a quella poor

SPETTACOLI

TEATRI E RIVISTE

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42 822), ore 21-1: Complesso [illegible] Lyons; canta Maria Cavanna, Chalet Valent.: 21 Orch. Zucchetti. Dr. Benedetti: lezioni ballo privatissime, p. Carignano 4 r., 51,420. Fasolo Café chantant: Medici 112. Parodi Diana: 21 ser. Ens.Te.Ci. Tr. e Balletti Artistici. Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6.

Carolina Riviera Rister, Dancing. Colombia, Danze via Gallo 6 bis, tel. 80-142; Attrac. Orch. Armando. Dadone: «Turin la nuit», ore 21,30-3 danze, arte varia. Gran Bella, ore 22: Night Club. Mafel-Sultano Cabaret pz. Tomaso 3, tel. 683-858: Attraz., Ferraris.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La bella Otero» col. Maria Felix, J. Berthier, Seigner. Astor: «Sindacato di Chicago», Dennis O'Keefe, Abbe Lane. Cares: «Destino sull'asfalto», CinaScope colori Kirk Douglas, Helen Darvi, Gilbert Roland. Doria: «Phiffi... e l'amore si agonia», J. Holliday, J. Carson. Lux: «Uomini violenti» technic. CineScope Glenn Ford, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson. Mafel: «Vacanze a Parigi» Eddie Constantine, Danielle Godet, Dull. Metro-Cristallo: «La regina Margot» t.color Jeanne Moreau, Françoise Rosay, Robert Porter, Mattia. 10,30, Presto aria condizion. Repsi: «Carovana verso il Sud» techn. CineScope, Tyrone Power, Susan Hayward, Richard Egan. Vittoria: «Siamo uomini o caporali», Totò, P. Stoppa, F. Mari. Ariston: «Avvocato di me stesso» M.G.M. Glenn Ford, Ruth Roman Nazionale: «Les enfants du paradis (Amanti perduti): parlato ital. Torino: «Per chi suona la campana» tech., G. Cooper, I. Bergman. Orario: 10, 12,35, 15,50, 18,45, 21,45.

Alessandra: «Un pugno di criminali» B. Crawford, Viet. minori. Arlecchino: c. Sommeiller ang. via S. Secondo: «Sterminate la gang» Charles Mc Graw, Adele Jergens. Capitol: «Un pugno di criminali» Broderick Crawford, Viet. minori. Faro: «Un pugno di criminali» Broderick Crawford, Ralph Meeker. Giandaja: «Terrore dei gangsters» Mark Stevens, Marta Hyer. Hollywood: «Pionieri della California» tech. R. Cameron, J. Drugan. Ideal: «Domanda di grazia» Morgan, R. Vallone tech. Gran Varietà Nicholas Brothers 16,15 - 21,15. Massimo: «Allarme polizia» con Virginia Mayo, Bruce Bennett. Principe: «Terrore dei gangsters» Mark Stevens, Marta Hyer. Romano: «Allarme polizia» con Virginia Mayo, Bruce Bennett.

Adriano Sacchi 65: «Immagine meravigliosa» S.Granger, Pierangeli. Ambra: «Jack Slade indomabile» Mark Stevens «Comp. Riv. Johnson Girls Caponi 16,15 - 21,15. Alpi: «Un sogno bombardieri» R. Scott, R. Ryan, Pat O'Brien. La Perla: «Due donne e un purosangue» tec. W. Brennan, J. Crain Regina: «Sterminate la gang». Asti: «Ritorno dei vendicatori» R. Green, P. Raymond. Ap. 14.30. Vittoria: «Massacro di Tombstone» e «Croce di Lorena». Aperi. 10. Olimpia: «Prigioniero dell'harem» Per Gianni Fin. uomo invisibile. F. Nuova: Duello sui ghiacci, s. 10 Romano: «Il matrimonio» colori Riv. Alfredo Adami 16,15 e 21,15. S. Felice: «Canzoni di primavera» Leonardo Cortese, Della Scala.

Esperia: «3 maritati e 1 ragazza» col. F. Sinatra, K. Grayson, Kelly Giardino: Riposo. Italiano: «Tigri della Birmania» Dennis Morgan, Dane Clark. Mirafiori: «Inferno di fuoco».

Ritz: Porta del mistero. Johnson Prejus: «Casablanca» Ingrid Bergman, Humphrey Bogart. Nuovo: Hanno ucciso Vicki, Craig S. Paolo: «L'ultima notte» Gabin

Belgio, Bellezze in motocicletta. Corallo: «Nei mari dell'Alaska» Robert Ryan, Jan Sterling. Eridano: Chiuso per restauri. Crapa: «Mano deforme» Johnson Sedlon: «Maschera» «Il cuore» technicolor, Joan Crawford. V. Venezia: Agente federale X 2.

Astra: Ora X colpo sensazionale. Borsalì: «Scaramouche», techn. Chiaviie: Morti di paura. Lewis. Excelsior: «Prima dell'uragano» techne CineScope, Van Heflin. Stadium: Il ragazzi del Texas, techn.

Adua: Vittime d'odio e d'amore. Aurora Nessuna pietà per la donna Brescia: Mari dell'Alaska, Ryan. Mri-Dan: «Ponte dei sospiri». Fulcheso: «Jack London». Fortitus: Leggenda di Robin Hood technicolor. Errol Flynn. Nord: «Attacco dei banditi». Palermo: Prigioniero harem, col. Sociale: «Prima dell'uragano» CinemaScope, Van Heflin, A. Ray.

Gabbia: «Totò a colori» techn. Colosseo: «Signora investigativa» Italia: «Gran Comora» technic. Madonna: «Anni difficili» Massimo Girotti, Umberto Spadaro.

Lingotto: Ha ballato solo estate. Piemonte: «Sadia» Wilde, tech. Sperin: Dancings Shangay, A. 15

Alba: «Mano deforme» Johnson. Apollo: Mano nell'ombra. Palazzo Diana: Mandato di cattura, techn.

Doria: «Sospetto». Edera: «Il cammino del Piave». Jolanda: Contrabbandieri a Macao Lutrario: «Squadra investigativa» Nuovo: «Desirée» tech. CineScope Splendor: Amanti del mare. Vitar.

La nuora bella

La signora Claudia viveva, da quando era vedova, nella grande casa costruita da poco su progetto di un architetto moderno, coi due figli e le nuore. Delle nuore, una, Olga, era giovanissima, brutta e ricca; l'altra, Rita, era anch'essa giovanissima, bella e povera. La signora Claudia, più per istinto moralistico che per dispetto o invidia, essendo stata una donna piacevole, alta e imponente, di carni splendide, odiava la bellezza, che diceva dono del diavolo. Aveva, inoltre, una grande riverenza per il denaro, la cui potenza, che pure sapeva, come la bellezza, opera del diavolo, riusciva a sconfiggere la misericordia che da anni cercava di praticare. La sua simpatia e il suo affetto, quindi, andavano alla nuora brutta e ricca, e non si curava neppure di nasconderli; come non nascondeva l'aperto disappunto, anzi il disprezzo, che la bellezza e la povertà dell'altra nuora le ispiravano.

Rita, la nuora bella e povera, viveva in casa protetta proprio soltanto dalla virtù che la signora Claudia disprezzava. La sua bellezza la distraeva, portandole quelle gioie che esaltano le donne molto giovani, almeno tutte esteriori, come la soddisfazione di vestire un abito che sta a pennello e il vedere negli occhi di tutti l'indulgenza ammirata; altre profonde, come l'amore misterioso, spesso triste, spesso veemente, che aveva per lei il marito. Rita era bella in maniera definitiva e perciò aveva in sè qualche cosa di arcano, a momenti di fatale, nonostante fosse una donna semplice e buona. Ma il grande occhio nero, dove la luce muoveva pagliuzze d'oro, la bocca ben modellata, che sorrideva bene, mostrando denti perfetti, la chioma color del tè, a onde e a volute corte e capricciose ricadenti sul collo bianco, le crearono una personalità fisica e prestigiosa che nascondeva, poichè era ancora giovane e inesperta, la sua personalità vera.

La signora Claudia detestava in Rita la bellezza, ma non riusciva a infierire contro di essa come avrebbe voluto perchè era una bellezza disarmata, completa e naturale. Il suo astio non aveva parole, soltanto silenzi disapprovatori; e mai le era riuscito di fare un aperto rimprovero, o un'aperta rampogna, alla nuora bella e senza quattrini. Per mostrare il suo disprezzo, spesso il suo sdegno, doveva infiocchettare le lodi alla nuora brutta e ricca, che, mite, piuttosto limitata di spirito, era facilmente frastornata. Frastornata soltanto; e allora sorrideva, quasi a scusarsi d'essere ricca mentre Rita era povera, d'essere brutta mentre Rita era bella. Rita, che sicuramente capiva l'impaccio di Olga, batteva le palpebre sugli occhi carichi di luce e mandava un bacio sulla punta delle dita alla cognata.

— Lezione! — diceva la signora Claudia, mordendo la bocca.

Allora le due giovani donne, che avevano il cuore grande, ridevano insieme e rompevano così la trama di insidiose cattiverie della suocera. Era quello il momento in cui la signora Claudia, dimenticando riverenza per il denaro, accomunava le due nuore in una uguale avversione.

Dopo due anni di convivenza, Olga rimase incinta. La gioia della signora Claudia fu immensa, soprattutto perchè potè ferire a Rita:

— Vedremo se anche tu mi farai altrettanto, sarebbe ora. Sembri sana, ma forse non sei buona a nulla.

Rita, in fatto di maternità, non era davvero buona a nulla poichè i medici la giudicarono sterile. Questo difetto, che il mastino le perdonò di cuore, accrebbe il disprezzo della signora Claudia:

— Una donna bella che non fa figli è come una lampada che non fa luce — sentenziò.

L'immagine, che pure non era felice, fece piangere per la prima volta Rita, e fu Olga a consolarla, dicendole:

— Non dare retta a mamà, la bellezza è luce in se stessa. Inoltre tuo marito t'ama, non ti basta?

— Sì, e me basta, ma vedrai che mamà mi renderà la vita impossibile.

Non fu la signora Claudia, nonostante ne avesse tutte le intenzioni, a renderle la vita impossibile, ma il figlio, anzi la figlia, che Olga partorì e che chiamò Alba. Alba, quando ebbe due anni, volse gli occhi indagatori intorno a sè con lo sguardo impenetrabile dei bambini, poi allungò le braccia verso Rita. Rita l'accolse felice e sentì sul viso le piccole mani della bambina che la toccava estatica. Da quel giorno Alba mostrò adorazione per Rita, voleva stare sempre con lei, piangeva se la zia la trascurava, cadeva nella tristezza se era assente, esultava quando la vedeva tornare. La signora Claudia, davanti alla predilezione della nipotina, inorridì, mi disse:

— E' un cattivo istinto dell'infanzia quello di andare ciecamente verso la bellezza; le passerà appena incomincerà a ragionare.

Alba, che divenne presto una bambina intelligente, crescendo amava sempre di più la zia Rita. Olga, sua madre, non ne soffriva e diceva a Rita che spesso, per non ferirla, era riluttante ad assecondare l'amore della bambina:

— Non sono gelosa, cara; anzi, vorrei che Alba fosse bella e buona come te.

Ma la signora Claudia non la pensava così ed era geloa in maniera furibonda. Che la nipote, il fiore del suo sangue poichè era nata dalla nuora brutta e ricca, avesse scelto addirittura il diavolo, che Rita incarnava, le sembrava mostruoso. E non si dominava più. Se per diversi anni il suo disprezzo per la nuora bella e povera si era manifestato in silenzi disapprovatori, in allusioni maligne, da quando Alba, oramai capace di discernere perchè aveva nove anni, amava Rita col fervore dei bambini assoluti, era discesa ai rimproveri ingiusti, alle ingiurie lungamente e petulino al litigio. Un giorno, per aver la pace, il marito di Rita decise di andare a vivere in un'altra casa, solo con la moglie. La partenza di Rita, la quale andava a stare poco più lontano, in fondo al parco, fece piangere Alba per una notte intera. Olga riuscì a calmarla dicendole:

— Potrai vedere zia Rita tutte le volte che vorrai, non è andata in capo al mondo.

Alba chinò la testa dai grandi riccioli biondi e disse:

— E' vero. Potrò andare a trovarla da sola?

— No, tai che devi attraversare la strada, dove sfrecciano automobili e micromotori, è pericoloso. Quando vorrai andare da zia Rita io ti accompagnerò, inteso?

Alba rispose di sì e per una settimana fu quieta, non chiese nulla. Rimaneva lunghe ore nella sua stanza da giochi, silenziosa, troppo silenziosa, e la signora Claudia e Olga dicevano gonfia di gioia:

— Vedi come è diventata buona tua figlia, da quando non c'è più Rita? Rita la eccitava, senza volerlo, poverina; ma da anni io so che in lei c'è qualche cosa di diabolico...

— Oh, che cosa dici, mamà!

— Di diabolico, certo. Credi che la bellezza sia facile da portare? Esalta chi la possiede e ne deturpa il cuore.

— Rita è buona lo sai, mamà; e la sua bellezza a momenti è angelica. Alba, come tutti i bambini, è attirata da quello che di angelico c'è in lei.

— I nostri punti di vista sono molto dissimili, vedo; ma io sono carico d'anni, ho più esperienza di te, cara.

Olga dovette tacere, per nulla convinta, del resto.

L'indomani Olga si recò a Genova e Alba rimase sola con la nonna. La bambina si ritirò nella stanza da giochi, come faceva da una settimana, e la signora Claudia, tranquilla, si appisolò sulla sua poltrona. Quando si svegliò, verso le quattro, andò a vedere che cosa faceva la nipotina. Alba non era nella stanza. La cercò in tutta la casa e non la trovò. Ebbe paura, ma capì subito che la bambina era uscita ed era andata da Rita. Chiamò la nuora al telefono:

— Rita, Alba è scappata da casa, sola, e deve essere venuta da te; è lì, vero?

— No, mamà; non è da me, ti avrei avvertita... Oppure, aspetta, sono vicino alla finestra e vedo un braccino che cerca di aprire il cancello... Sì, è Alba, è proprio adesso in giardino...

— Trattenila, fra due minuti sono da te.

La signora Claudia uscì in casa di Rita, imponente e severa. Aveva avuto il tempo di mettersi il cappello e di prendere il parasole di taffetà a quadretti bianchi e neri, sul quale spiccava una mano dignitosa. Guardò Alba che si era rifugiata tra le braccia di Rita e disse:

— Perchè hai approfittato dell'assenza di tua madre per scappare di casa e venire qui? L'hai fatto apposta, vero, con premeditazione, vero?

Alba sostenne lo sguardo inclemente della nonna e rispose:

— Non so che cosa sia la premeditazione, ma ho pensato di venire da zia Rita il giorno che la mamma non c'era per non essere accompagnata; per essere libera...

— Libera! — esclamò la signora Claudia, la voce arrochita dall'indignazione. Libera di fare che cosa?

— Di stare con zia Rita come piace a me, senza che nessuno ci guardi...

Rita, vedendo che la suocera incupiva, volle spiegare:

— Non fraintendere, mamà; Alba è una ragazzina precoce, dal carattere indipendente e... ma fu interrotta con veemenza dalla signora Claudia:

— Taci, hai già fatto male abbastanza, senti come parla questa bambina... E devo provvedere subito, prima che il male sia troppo grosso, prima che sia troppo tardi... Vieni subito a casa con me, tu...

Allungò una mano e ghermì Alba per un braccio. Il gesto fu rapido e violento. La bambina urlò per il dolore e reagì con calci furibondi. Vi fu una piccola lotta, che finì col pianto di Alba, la quale si lasciò strappare dalle braccia di Rita e condurre verso la porta, sulla cui soglia la signora Claudia si fermò per dire alla nuora:

— Rifletti su ciò che accade, se puoi...

Allora Rita, un po' convulsa, fece un passo verso la signora Claudia e disse:

— Anche tu rifletti, mamà, e cerca di capire che la tua lotta contro di me è ingiusta e sterile. Io sono del tutto disarmata, lo sai; e non quale mi credi...

Vi era un accento patetico nella voce di Rita che, in quel momento, emozionata, era di una bellezza toccante, davvero angelica. La signora Claudia la guardò, ebbe un tralimento arcano, ma lo dominò e senza rispondere uscì dalla stanza. Fece la strada lentamente, camminando al ritmo del passo di Alba che, imbronciata, cupa, si lasciava trascinare dalla sua mano dura. In pochi minuti fu a casa, ordinò ad Alba di stare tranquilla nella sua stanza, si assicurò che non potesse più uscire di casa, poi si abbandonò nella sua poltrona. Era stanca e perplessa. Una pena vaga le rodeva il cuore. Non sapeva precisare i suoi pensieri, ma sentiva che germinavano in lei, faticosi, densi, del tutto nuovi: «Ho combattuto la bellezza di Rita, l'ho costretta ad uscire di casa, ma non ho ottenuto nulla, la sua bellezza trionfa ancora perchè porta via il cuore di chi mi è più caro, della piccola Alba... Ho avuto torto, ho ceduto alla violenza... Come rimediare, adesso? ».

E la signora Claudia, disorientata, per la prima volta, forse, in vita sua sconfitta, aveva voglia di piangere.

Mario Ferro

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Un uomo contro una frusta

"Il Kentuckyano", prima prova di Burt Lancaster nella regìa, ha deluso il pubblico - Più liete accoglienze riservate al film tedesco "Il generale del diavolo" di Helmuth Käutner

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

Il cinema americano non ha ancora figurato troppo in questa sedicesima edizione della Mostra; e anche l'attesissimo The Kentuckian (« Il kentuckyano») di Burt Lancaster, che è stato presentato l'altra sera (sala gremita, pubblico splendido) ha avuto un successo freddo, con pochi applausi parecchio contrastati.

Lancaster, quondam acrobata, attore giunto in breve alla popolarità, dopo aver fondato con Harold Hecht una casa di produzione, si è ora lasciato tentare dalla regia; e l'effetto ne è questo Kentuckiano, un technicolor di cui egli è, oltre che regista, coproduttore e interprete principale.

La storia di un pioniere

La trama è tolta dal romanzo « The Gabriel Horn » di Felix Holt, e narra la storia di un ricciuto pioniere del Kentucky, Eli Wakefield, che perduta la moglie e rimasto solo col figlioletto di 10 anni (ha anche lui), lascia con questo l'ormai ingrata terra natale, con animo di dirigersi nel Texas, la nuova terra aperta all'intraprendenza degli americani, e cominciarvi una nuova vita. Ma un'altra potente ragione caccia Eli dalla foresta natale: il desiderio di non avere più parlare dei Forbes, una famiglia da tempo immemorabile nemica dei Wakefield, con la quale ha lungamente avuto uno scambio di odio e di vendette feroci. Anche ora, due fratelli Forbes, due figure rigide e barbute da gioco dei tarocchi, seguono implacabilmente lo scapolante Eli per un residuo di conti da regolare. Padre e figlio hanno un aiona wagneriano, avendo tutti e due la passione dei boschi e della caccia e recando il primo un poderoso corno (forse un dono della moglie?) che il fanciullo si struggerebbe di suonare: ma egli non ha ancora fiato bastante, ed è intesa che quando lo avrà, vorrà dire che si è fatto uomo.

Tale alone e altre palesi ambizioncelle conferiscono al film il carattere d'un western un po' diverso dai consueti; ma codesta straordinarietà si risolve poi quasi tutta in lentezza e noia.

Intanto ai due viandanti, tuttavia incalzati dalle barbe e dalle carabine dei fratelli Forbes, i quali, come il regista, mostrano di non avere eccessiva fretta, si è aggiunta una bella e dolorosa sposa di coloria, Hannah, che Eli ha rapidamente sposato a certe stranezze, spendendosi il denaro destinato all'avviamento nel Texas. L'affetto che il piccolo Wakefield quasi subito dimostra alla giovane donna, mette già un'ipoteca sul finale, del quale siamo però ancora molto lontani.

Giunto il terzetto ad Humility, Eli, che deve rifare il suo grissolo di colono, si ferma presso il fratello Zack, coltivatore e commerciante di tabacco, presso cui si mette a lavorare, mandando il figlio alla scuola tenuta dalla signorina Susie Spoon, la quale all'intuitivo ragazzo riesce subito antipatica. Egli si accorge dal tenerume che nasce tra la maestra e il babbo, e di un loro quasi fidanzamento, caldeggiato dallo zio Zack. In quanto alla povera Hannah, che il coltivatore di tabacco e sua moglie non hanno voluto in casa, seguendo il suo pianeta ed è rimessa a far la serva presso il locandiere Rodino, che è il prepotente, l'odioso del luogo. La forza di costui, il terrore che ispira a tutti, somiglia a quello che egli sa fare di un aperticato nervo di bue, col quale non solo sa smuscolare le canaglie a molti metri di distanza, ma soprattutto scorticare gli avversari poggio di San Bartolomeo, impedendo loro di accostargliel. L'urto tra il solenne frustatore e il quadrato Eli, è segnato; ma bisogna avere pazienza ancora un poco. E assistere alle angherie e alle burle che certi abitanti di Humility, fra i quali è naturalmente Rodino, fanno di Wakefield, padre e figlio, entrambi coi ingenui, puri e forestali. Qualche volta Eli perde la pazienza (anzi quando alcuni bisognerebbe costringerlo a giocare i suoi risparmi), e allora volano pugni e scatta nella bocca dello stomaco; ma sui più cari egli ingoia e serba.

Ed ecco, quando già il vecchio tra Eli e Susie si è rinsaldato e il viaggio del Texas sembra irrimediabilmente evaso (con infinito dolore di Eli junior e della sagace Hannah), l'episodio risolutore. Rodino, per provocare l'ardito Wakefield, fa che un suo giovane allievo nell'arte delle sarbate l'attacchi col pistolo Eli. Il padre accorre in sua difesa, e si fa fatuo duello. In un cerchio di spettatori che sembrano godersela, l'lungo e sibilante flagello non cade mai una volta invano; e il povero Lancaster, che pur salta in qua e là come un gatto per evitare i colpi e acchiappare l'avversario d'incontro, si ritrova presto sanguinoso come una bistecca. Sennonchè la buona Hannah, che è tra gli spettatori e non fa il tifo sconvolo, inconsciente, della maestrina, col mettere la ruota del suo carro sulla frusta quando è stesa per terra, permette al protagonista di cogliere l'attimo favorevole per lanciarsi sull'avversario e sembrato scacciato il più pagliardo alla hollywoodiano. E questo il senso forte del film (anche se giungendo dopo tanta languore, risulta parecchio calcato e per troppo violenza un po' urlante), col quale esso rientra nel suo alveo di polizzesca commerciale.

Dopodichè Wakefield non ha più tanta voglia di rimanere a Humility, molto più che nel frattempo il piccolo Eli ha fatto sonare il corno, dimostrando così d'essere fatto uomo. Ma l'ultima spinta a riprendere la via del Texas, gliela danno i fratelli Forbes che finalmente concludono il loro inseguimento, dopo essersi impadroniti del ragazzo e della buona Hannah, appostati in una capanna, attendono Wakefield con le carabine spianate. Ecolo che si avvicina; i due furfanti prendono la mira. Ma prima che possano sparare, uno cade colpito alle spalle da una fucilata di Hannah (sempre lei, la salvatrice!). Poi tro è sopraffatto e ucciso dallo stesso Wakefield che rapido come una scatto più è corso incontro e saltato addosso. La maestrina, riconoscendosi poco adatta al Texas, rinuncia ai diritti di fidanzata; e il ricostituito terzetto, i due Wakefield e Hannah, si dirigono felici verso la nuova patria.

Del film, sotto il rispetto artistico, poco o niente si salva: appena qualche intenzione poetica, che affiora qua e là. E come film che vaglia soltanto divertire, gli manca grandiosità di spettacolo, tensione, presa. Molto meglio del regista Lancaster è dunque l'attore Lancaster, che anche qui abbiamo un vigoroso presentato dal volto di rame e dagli scatti felini. Eli junior è il ragazzo Donald McDonald, uno dei tanti del vivaio hollywoodiano, Hannah, la bella ed espressiva Dianne Foster, Susie, la puffuta Diana Lynn. Delle accoglienze del pubblico, che si aspettava ben altro, si è detto prima.

Una scena del film « L'uomo del Kentucky » diretto e interpretato da Burt Lancaster

Regata sul Canal Grande

Ieri domenica, nel dopopranzo, la Mostra ha tirato il fiato, non ha dato il consueto spettacolo pomeridiano. Non si è voluto sottrarre spettatori alla tradizionale regata storica sul Canal Grande che si è svolta appunto nel pomeriggio, con un tempo splendido e una straordinario concorso di pubblico.

In serata, il primo film germanico Das Teufels General (« Il generale del diavolo ») del regista Helmut Käutner, che pati persecuzioni sotto il nazismo, autore e produttore di molti film, fra i quali L'ultimo ponte. Interpreti Curd Jurgens, Marianne Koch (Gran Premio Cinematografico 1955, della Repubblica federale tedesca) ed Eva Ingeborg Schulz. Successo lieto, sulla piena. Mancando il tempo per una disamina particolareggiata del lavoro, ci accontenteremo di tratteggiarne la vicenda.

Harras, una scanzonato vitalone, appassionato del volo, è entrato a far parte dell'armata aerea di Göring col grado di generale. Non può però sopportare le mene e gli intrighi che si fanno dietro le quinte del regime, odia le macchinose sovrastrutture del partito, l'organizzazione delle S.S., e non sa prendere sul serio le ciarlatanerie di Hitler, ch'egli è adito censurare apertamente, senza sapere che certo Schmidt-Lausitz, ufficiale delle S.S., fa intercettare ogni sua parola dai microfoni nascosti dalla Gheatapo.

Nel dicembre del 1941 gli incidenti di volo durante il collaudo di nuovi apparecchi si fanno straordinariamente fitti. Ciò rappresenta per Harras un enigma inspiegabile. Intanto egli ha incontrato la bella e giovanissima attrice Diddo Geiss, di cui si innamora. In casa della Geiss sono rifugiati il prof. Rosenfeld e la moglie, ambedue israeliti, che stanno per essere deportati. Harras si getta in soccorso di salvarli. Ma proprio allora il torbido Schmidt-Lausitz sferra il suo attacco. In una cruda discussione fa balenare a Harras la possibilità di una sua « liquidazione », accetta ch'egli non voglia assumere l'organizzazione di una armata aerea delle S.S.

Harras declina l'incarico e poco dopo viene arrestato. Rilasciato in capo a 18 giorni, egli è palesemente un uomo finito. E i Rosenfeld per non procurare fastidi ai loro amici cercano dal rifugio e si tolgono la vita.

In quella piange la notizia della morte del colonnello Bilers, precipitato al suolo con uno « Stuka » della nuova serie. Sabotaggio o difetto di costruzione? Harras risolve di provare egli stesso e dopo un volo avventuroso scopre la verità: il sabotatore da tanto tempo ricercato non è altri che il suo vecchio amico e fidato collaboratore Oderbruch. Posto di fronte alla scelta, o di continuare a servire il regime e consegnare l'amico alla Gheatapo oppure immolarsi, egli sceglie la seconda via, e impossessatosi con la forza di un cervo, precipita in picchiata.

Intanto, cessando il Festival entrato nella direttiva finale, continuano a rapidissimo gli « arrivi », e nel tratto dal Palazzo della Mostra all'Excelsior sono ormai più i divi, le dive e le divette, che non i comuni mortali. Tra gli ultimi, è quello di Alberto Sordi, che abbiamo visto conquiso da una folla di ammiratori, specie piccini, volevano l'autografo e il simpatico attore ha accontentato tutti, non solo firmando, ma dopo ogni firma aggiungendo: «Capito l'importante?».

Leo Pestelli

LA CHIUSURA DELLE "GIORNATE MEDICHE INTERNAZIONALI,,

Una nuova malattia causata da «rickettsia»

Simile al morbo da pappagallo, è provocata da germi intermedi tra i virus ed i comuni batteri

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, lunedì mattina.

I cacciatori di microbi sono gente senza quiete. Anche per loro la vita si è fatta più dura. Gli agenti infettivi di male più grossa (che un giorno pur chiamavamo infinitesimali, come il non plus ultra della piccolezza), paiono essere stati ormai tutti scoperti; non bastano, quindi, più gli occhiali del comune microscopio per sorprendere i più piccoli ignoti. Bisogna ricorrere al modernissimo microscopio elettronico oppure ad accertamenti indiretti, mediante le modificazioni indotte nella funzione immunitaria del siero dei soggetti contaminati. Portando, più che cacciatori di microbi in senso generico, quegli scienziati di laboratorio, che lavorano con pazienza certosina all'individuazione di novelli agenti morbigeni, dovrebbero chiamarsi cacciatori di virus.

Con ciò, tuttavia, non avremmo trovato il giusto posto per un certo prof. Paolo Giraud, che ha colto in occasione dell'ultima seduta (quella di ieri) delle « Giornate mediche internazionali » per dare l'annuncio della presenza nel mondo di una nuova « rickettsia », nuova in fatto di accertamento, diffusa in quasi tutti gli angoli della terra. Una « rickettsia » che, appunto per l'enorme diffusione, egli ha proposto di chiamare « neo-rickettsia mundi ». Ma che uomo mai la « rickettsia »? Precisamente dei ponti di passaggio, in ordine di grandezza, tra i virus ed i comuni batteri. E dobbiamo convenire che esistono proprio cacciatori specializzati in tal ramo, cacciatori di rickettsie; se consideriamo almeno il fatto che quei dottor Giraud, che abbiamo visto salire al podio degli oratori di Verona, membro del Consiglio superiore dell'igiene pubblica di Francia, da ben trentanni si occupa solo delle infezioni determinate da tali generi di agenti morbosi, per le cui ricerche esiste all'Istituto Pasteur di Parigi un grosso reparto speciale, diretto appunto dall'eminente scienziato.

Quei minutissimi microorganismi, considerati dunque in posizione intermedia tra i batteri ed i virus e che come questi ultimi necessitano di cellule viventi per il loro sviluppo (essendo, cioè, incapaci di vita autonoma), sono trasmessi ordinariamente per mezzo di artropodi, pidocchi, pulci, zecche, acari; danno manifestazioni febbrili e cutanee e talvolta anche a carico del sistema nervoso. Nel sangue fermentano reazioni di tipo immunitario, che sono specifiche per i singoli loro ceppi infettanti.

E' esattamente durante il metodico ed appassionato svolgimento di esami atti a valutare il comportamento sierologico di talune forme di rickettsie, che il Giraud ha trovato sia nell'uomo che negli animali domestici, alcune forme di rickettsie che, pur essendo identiche a quelle già conosciute, presentano una loro individualità di morbigeni, nuovi, che meritano di essere considerati come specie a sè.

Ora, se è vero che la scienza è internazionale, è altrettanto vero che ogni scienziato ha una sua nazionalità, e che ogni nazione ha una sua scienza. Così, se il Giraud ha trovato la sua « rickettsia » in Francia, un altro studioso, il dottor Ruffié, ha trovato la sua in Italia, e precisamente a Roma, all'Istituto di sanità pubblica. Ruffié ha chiamato la sua « rickettsia exanthematica romana » e ne ha dato notizia in una comunicazione presentata a Verona dal professor Ottolenghi, direttore dell'Istituto di igiene di Pavia, e letta dal professor Cantacuzene, direttore dell'Istituto di igiene di Milano.

Ma, a parte questa piccola rivalità nazionale, la scoperta del Giraud è importante, perchè ha messo in luce un nuovo agente patogeno, che è stato trovato in quadri clinici, quanto dire processi morbosi, assai somiglianti all'insieme della sintomatologia delle psittacosi, cioè della malattia da pappagalli, hanno un'origine (rickettsiale) propria, indipendente da quella virale che determina la psittacosi.

Esempio pratico di manifestazioni patologiche analoghe sgorganti da una rickettsia, che sta al più basso limite di grandezza della sua famiglia, e sta un virus, che per grandezza sta al limite superiore dei suoi compagni di categoria. In quanto a cura delle malefatte delle « neo-rickettsie mundi » che dire? Sembra logico che l'acromicina, e qualche altra similare (cloramicina, che si è già dimostrata capace di vincere le psittacosi (primo esempio di un virus aggredibile con antibiotici), riesca terapeuticamente efficace, non agendo nel primo caso in funzione specifica. D'altra parte nelle infezioni da rickettsie tali antibiotici hanno già fornito qualche buon risultato.

Speriamo dunque bene; perchè quando si realizza in forma manifesta la malattia da « neo-rickettsia mundi » dà disturbi di vario genere, ora prevalentemente nervosi, ora piuttosto polmonari o cardiaci, oppure dà risentimenti del fegato o dei reni. E si parla anche qualche volta di esito letale, più o meno legato alla virulenza momentanea dell'agente infettivo od alle condizioni del soggetto precedenti all'infezione.

Dopo Giraud poche altre comunicazioni sono state fatte in fama di malattie da virus; prima della cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria ai professori Ramon, Santy e Selye. Tra le manifestazioni avvenute al Congresso, oltre il Festival del film medico-chirurgico e la Mostra del disegno anatomico, ha destato particolare interesse la Mostra dei medici filatelici. A conclusione della « Giornate mediche internazionali » di Verona va detto che hanno avuto pieno successo, per scienziati intervenuti e per argomenti di primo piano discussi. Merito della sapiente regia dell'on. prof. Trabucchi, presidente, e del prof. Cavallari, segretario generale.

Angelo Viziano

Un orso imperturbabile davanti ai cacciatori

Trento, lunedì mattina.

Oltrechè cacciatori hanno dato ieri il via alla stagione venatoria nel Trentino. Scarse sono state le quaglie, già emigrate, mentre ha dato soddisfazione la caccia ai tetraonidi. Pochi i risultati delle battute al camoscio e al capriolo.

Una comitiva di cacciatori, reduci sulle montagne dell'antica « Regola dello Spinale », ha incontrato un pacifico orso, che non si è scomposto alla vista degli uomini, quasi stupisse che non potevano sparare contro di lui, protetto dalla legge.

1500 delegati d'ogni Paese

Il congresso scienze storiche aperto dal ministro Rossi

Roma, lunedì mattina.

Nel Palazzo dell'E.U.R. è stato ieri ufficialmente inaugurato il decimo Congresso internazionale di scienze storiche al quale partecipano 1500 delegati di tutti i Paesi del mondo, senza distinzioni politiche, nonchè una rappresentanza ufficiale del Vaticano. I lavori sono presieduti dal prof. Robert Fawtier, della Sorbona. Ha parlato ai congressisti recando il saluto del Governo il ministro della P. I. on. Paolo Rossi.

Dopo avere sottolineato il significato particolare della sede di Roma come sede del Convegno, il ministro Rossi ha ricordato che « la vecchia filosofia usava porsi la domanda se la storia, e lo studio della storia, fossero cosa prettamente utile al politico, o al buono savio, come guida nella sua condotta presente e come illuminazione sugli avvenimenti futuri.

« Più tardi, e più scaltramente, sotto la specie filosofico dell'inesistenza di una verità storica assoluta, obiettiva, uguale per tutti e inalterabilmente acquisita nel tempo, si cercò di utilizzare la storia a scopi politici.

« Concordo nel ritenere che la storia è in perpetuo rifacimento — ha proseguito l'on. Rossi — che una verità storica acquisita e inalterabile non esiste intorno ad un solo istante, nemmeno il più semplice e il più apparentemente incontroverso, degli accadimenti umani. Se bene, allora, che la storia è una perpetua, sempre nuova e mobile scoperta; che la storia, essendo giudizio, non può essere obiettiva, nel senso banale della parola, bensì è sempre riferibile all'attività del soggetto che indaga, ma voglio anche dire che questa libero processo di riscoprimento, per essere moralmente legittimo, scientificamente positivo, socialmente utile, deve essere dominato dalla buona fede e sgombro dal preconcetto dogmatico ».

Echi di cronaca

ISTITUTO GREGLIA, Cernaia n. 33, t. 877-157. Insegnanti di lingua esperienza preparano seriamente all'impiego. Corsi diurni-serali dattilo-stieno-computometer corrisp. lingue contabilità paghe contributi. Consulenza studiosale. Certificati Ministeriali di qualifica.

CORSI DI LINGUE a carattere commerciale con esami interni e rilascio certificati ministeriali di qualifica di *Corrispondente in Lingue estere* (inglese) presso *l'Istituto Papiani, corso Francia 7, telefono 12-202.*

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONI MAZZA, piazza Lagrange 2, Torino. Corsi diurni, serali, festivi. Sono aperte le iscrizioni. Facilitazioni.

NEL VOSTRO INTERESSE!!! Prima di comperare visitate i magazzini del Mobilificio San Domenico, troverete sempre buona accoglienza ed un vastissimo assortimento di: camere letto, sale, tinelli, salotti, ecc. ed i sempre più richiesti armadi con e senza specchio, in tutti i legni e misure, dal prezzo minimo di L. 30.000: cucine americane in formica e metallo cromato, in tutte le misure, colori e grandi facilitazioni. Ricordate: Mobilificio San Domenico, via San Domenico 4 (angolo via Milano), Torino.

CAMERE letto, sala, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Euroverio, via Valperga Caluso 200, v. Delfino 12, Rivoli.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.S.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-709.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli cucine. Facilitazioni.

PALMIDESSI ASTROLOGO CHIROMANTE è arrivato da Roma. Consultatelo. Via S. Francesco da Paola 19 bis, Torino, t. 564-688.

MOBILIFICIO «BAR» 30 paia: camere da 98.000; tinelli da 48.000 vasto assortimento v. Garibaldi 5.

CASADELLA mobili, tappezzerie scaffalature mobili usati, garanzia: Via Garibaldi 4 - Telefono 551-307.

CABARET MAFFEI nominato **SULTANO** Via Pr. Tommaso 1 - T. 553-471
SUCCESSO dell'ORCHESTRA **FERRARIS** e del BALLETTO PRIMAVERA

STATUTO - MASSIMO
OGGI
WARNER BROS presenta
Allarme Polizia!
con VIRGINIA MAYO
BRUCE BENNETT
ROBERT HUTTON

PRINCIPE - GIANDUJA
OGGI
IL TERRORE DEI GANGSTERS
con
MARK STEVENS
MARTA HYER

HOLLYWOOD
OGGI
I Pionieri della California
Technicolor
MOD CAMERON
JOANNE DRU

Cinema LA PERLA
OGGI il TECHNICOLOR
20th Century Fox
Due donne e un pure sangue
con Walter Brennan
Joanne Crain - June Haver
Lon Mc Allister

Cavigliano
TORINO - P.ZZA FELICE 28
ARTICOLI CASALINGHI
"Tutto per la casa e per ogni casa..."

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonelleron, 9 - Tel. 658-649

MOBILI dal 1880
I MIGLIORI
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Dr. **BARAVALLE** - Specialista in Malattie della pelle e delle vie urinarie - Nervose - Ore 9.30-12 e 16-19 - Via Vanchiglia 8 - Tel. 82-719

Debolezza sessuale, nevrastenia. Vecchiaia precoce. Dr. A. BONKEY specialista veneree, pelle. Tel. 42-97. Corso Re Umberto 45 Ore 9-12, 18-21

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole - Elettrolisi (depilazione). DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Dottor Prof. V. GALLEOCCHI - Tel. 81-085 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8.30-12 e 14.30-18.30

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150
mesi 2 ½	»	1430

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 18, dalle ore 14.30 alle 19 e da qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1260.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la ricevuta con la correlativa notizia.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Toro in trigono a Marte e quadrato a Urano. Energie ben spese, affermazione individuale facilitata da una persona energica. Tipi: Toro, Scorpione, Vergine.

Toro: questa giornata dovrà essere una delle migliori del mese. Cercate d'incontrarvi con il pubblico, onde facilitare gli affari professionali. Passi che portano protezioni.

Scorpione: la persona a voi cara, nascosta o amata, vi darà una prova significativa che accrescerà in lei ed in voi la fiducia. Potrete contare sulla promessa che avete ricevuto ieri.

Vergine: la posta o il telefono devono portare delle buone novelle. Tuttavia non si potranno sfruttare subito. Provate a scrivere o chiedere sostegno per tre settimane.

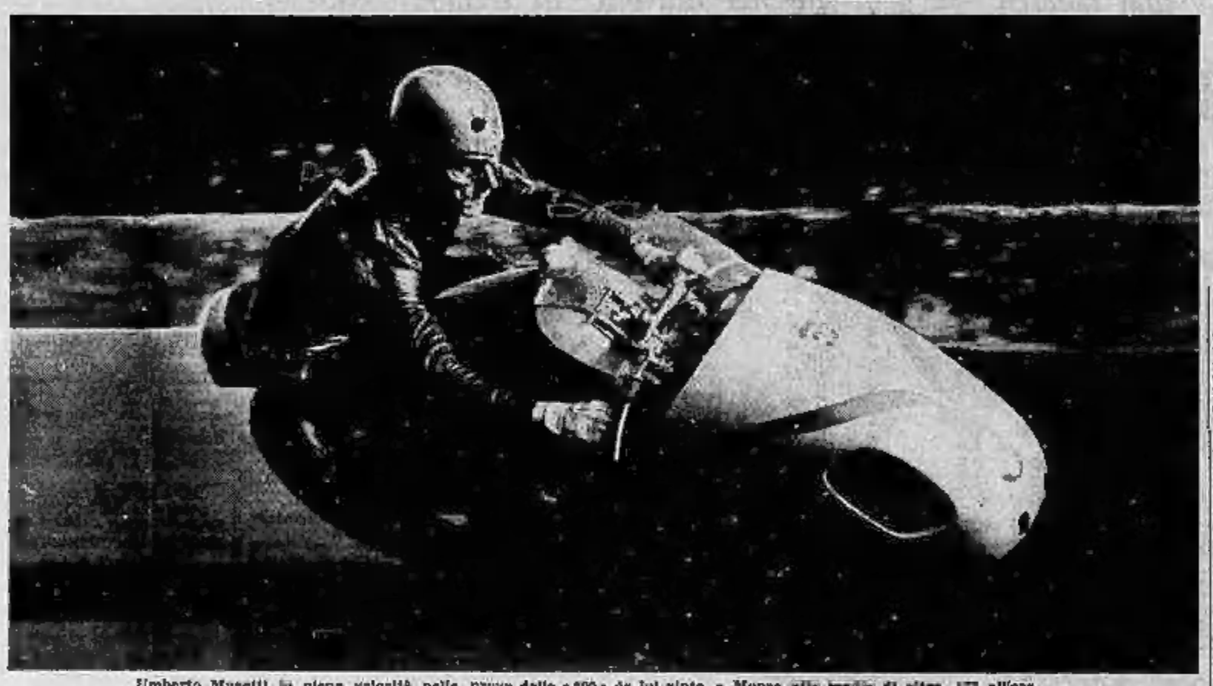
Previsioni per i nati dell'Ariete: la serata sarà migliore della mattinata, arrete due inviti che saranno una provvidenza. Accettate senza fatare. **Gemelli:** verificate il denaro, i vostri affari o scoprirete una situazione complicata. Siate cauti perchè vi spiano. **Cancro:** persone amabili sono pronte ad aiutarvi. Esponete loro i vostri bisogni e scopi con tutta franchezza. Coltivate le relazioni nuove. **Leone:** potrete parlare con gente che dirige perchè avrete ottime accoglienze. **Bilancia:** uscirete da un dilemma attraverso un sentiero improvvisato. **Sagittario:** programmi splendidi, aumento del prestigio in amore. **Capricorno:** la salute migliora sensibilmente e con essa la fortuna. **Acquario:** accettate l'offerta, e la pace tornerà. **Pesci:** allacciatevi al cuore per un ritorno. La lesione che avete avuto deve bastarvi.

T. Palmieri

Clamorosa affermazione delle motociclette italiane

Monza: Masetti trionfa a 177 all'ora

La M. V. Agusta davanti alla Gilera nella classe 500 - Le altre categorie vinte da: Ubbiali (M. V. 125 e M.V. 250); Dale (Guzzi 350) e Noll (B. M.W . sidecars)



Umberto Masetti in piena velocità nella prova delle «500» da lui vinta a Monza alla media di oltre 177 all'ora

CENTOMILA PERSONE LUNGO LA PISTA

Emozionanti volate

Applausi scroscianti per i successi di Ubbiali - Caduta di Ferri senza conseguenze

Nostro servizio particolare

Monza, lunedì mattina.

Molti nella notte tra sabato e domenica hanno bivaccato nei pressi dell'autodromo e non crediamo sia stato soltanto per la nota deficienza alberghiera di Monza città, quanto piuttosto perchè questi appassionati volevano arrivare prima all'autodromo, per occupare subito i punti strategici del circuito. E mancava mezz'ora all'inizio e la tribuna centrale era già zeppa di pubblico, e gente c'era, e fitta, in ogni settore di posti per cui al via delle macchine da 125 cmc. lo spettacolo di pubblico non era meno interessante di quello delle moto già lanciate velocissime.

Monsieur l'avv. Giulio Onesti, presidente del CONI, al mal segnale scatta per primo Ubbiali che si porta in testa, posizione dalla quale non verrà più smosso.

Dietro a Ubbiali, invece, si scatena subito la lotta. Taveri, infatti, che era transitato dietro al suo capo squadra, al terzo giro viene superato da Provini, che ha avuto un ritorno velocissimo e si è insediato al secondo posto, seguito da Venturi e Gilberto Milani. Mentre Ubbiali ha continuato la sua corsa incontrastata, Provini ha tentato di spingere al massimo la sua Mondial per diminuire il distacco dal battistrada, e in questo sforzo la macchina ha ceduto. Provini ha infatti abbandonato durante il settimo giro per noie meccaniche. Altri nomi illustri intanto erano scomparsi dalla lotta, come Taveri, come Ferri — vittima di una caduta che gli ha procurato danni alla macchina. Bella invece la ripresa di Copeta.

La gara si è conclusa con una corsa in famiglia tra i tre piloti della M.V. Agusta che sono finiti nell'ordine: Ubbiali, Venturi e Copeta. Al quarto posto, e unico non doppiato oltre ai primi, il tedesco Hobl alla guida di una tenace D.K.W.

Altra vittoria dell'industria italiana nella gara delle 350 cmc. dove la Guzzi ha trionfato piazzando quattro macchine nei primi posti. Ma prima di arrivare a questa affermazione il pubblico ha vissuto delle emozioni fortissime per la partenza sorprendente del tedesco Hobl che, alla guida di una tre cilindri D.K.W., ha tenuto in scacco la squadra italiana nei primi cinque giri. Hobl, infatti, ha ceduto soltanto quando Lomas ha portato un attacco a fondo che ha annientato la provatissima macchina tedesca. Tanto provata che Hobl è stato successivamente superato da Dale, al sesto giro, da Kavanagh al diciannovesimo giro e infine da Lorenzetti proprio all'ultimo. Peccato soltanto che Agostini, l'altro pilota della Guzzi, non abbia potuto portare a termine la prova e sia stato costretto ad abbandonare durante il nono giro per noie meccaniche.

Ma la gara più bella, la gara che ha sollevato l'entusiasmo del pubblico, è stata quella delle 250 cmc. Interessante per i temi tecnici e per quelli agonistici legati alla classifica finale. Per il titolo mondiale infatti N.S.U. e M. V. Agusta sono partite a parità di punteggio e quindi il campionato doveva andare a chi coglieva ieri il successo. Per il titolo mondiale individuale Lomas aveva un lieve vantaggio su Muller e da qui la necessità di impostare la corsa sull'avversario diretto. E la tattica adottata dalla Casa di Cascina Costa è stata veramente degna di elogio. Lanciato Ubbiali alla conquista della vittoria nella corsa che significava il titolo di marca, si è lasciato liberissimo Lomas di adeguarsi alla necessità della gara secondo il rendimento di Muller.

E se per Lomas il compito non è stato eccessivamente difficile poichè si trattava di stare in difesa, per Ubbiali è occorsa tutta l'accortezza, tutta l'abilità, tutta l'esperienza e la generosità del giovane corridore bergamasco che ha colto così una bella doppietta. Al via sono partiti come dei razzi i piloti della N.S.U. Baltisberger, Muller e Surtees. Ubbiali ha faticato un po' per collegarsi con i suoi avversari, ma è riuscito durante il terzo giro quando invece s'è attardato Surtees. E allora è cominciata la battaglia a tre, la battaglia delle volpi. I due uomini della N.S.U. tentavano di giocare tra di loro in modo che uno bloccasse l'italiano e l'altro potesse andarsene. Ma Ubbiali non è mai caduto nel tranello ed ha teso a bada tutti e due, e poi, verso il diciottesimo giro, è andato in testa, ha accelerato, così ha ceduto Muller, la cui macchina accusava lo sforzo. Baltisberger ha resistito, anzi è passato al contrattacco e nell'ultimo giro aveva mezza macchina di vantaggio su Ubbiali. A questo punto si è vissuta la maggiore emozione della giornata. Ubbiali ha tenuto la ruota dell'avversario, sul rettifilo opposto a quello dell'arrivo si è affiancato al tedesco, sulla curva di Vedano lo ha sopravanzato e, uscito in testa sul rettifilo di arrivo, ha tagliato il traguardo per primo mentre il pubblico sembrava impazzito.

Delusione invece nel sidecars, dove i lampi segnati nelle prove dalla Gilera quattro cilindri avevano dato quasi la certezza di un successo. Invece il pilota Milani è partito in ritardo, e questo era poco per fermarlo, tanto è vero che al quinto giro egli era già in testa. Ma poi, forse perchè aveva tentato di strafare, o forse per sfortuna, Milani è stato costretto a fermarsi per un'avaria. Così le due B.M.W. di Noll e Schneider, che avevano guardato da lontano l'italiano filare velocissimo, si trovavano improvvisamente la via libera verso la vittoria. Noll vinceva rinnovando il suo successo dello scorso anno mentre il neocampione del mondo Faust aveva abbandonato al sesto giro.

Così si arriva alla gara più attesa della giornata, la corsa delle 500 cmc. che ha nella squadra della Gilera i grandi favoriti. Le previsioni sembrano confermate poichè al secondo giro Duke è già in testa. Sembra un monologo, poichè il vantaggio del duca di ferro aumenta sensibilmente fino a raggiungere i 23" al ventiduesimo giro, ma subito dopo, e non se ne conosce la ragione, la macchina del battistrada ha diminuito il suo rendimento. Il vantaggio di Duke è andato riducendosi di giro in giro favorendo così il velocissimo inseguimento di Masetti, tallonato da Armstrong. Al trentaquattresimo giro Duke proprio davanti alle tribune si vede sfrecciare davanti Masetti. Siamo all'ultimo giro, sorprese non sono più possibili. Infatti da Vedano spuntano nell'ordine Masetti, Armstrong e Duke che concludono così la velocissima galoppata.

Il pubblico partecipa al trionfo che è stato anche una dimostrazione fenomenale di folla accorsa in non meno di centomila unità e che ha salutato anche i nuovi campioni del mondo: Carlo Ubbiali e M.V. Agusta nelle 125 cmc., Bill Lomas e M.V. Agusta nella 250 cmc., Bill Lomas e Guzzi nella 350 cmc., Geoffrey Duke e Gilera nella 500 cmc. e Willy Faust e B.M.W. nei sidecars.

a. b.

Ubbiali, Lomas e Duke campioni del mondo

Nei sidecars il titolo è toccato a Faust

CLASSE 125: 1. Ubbiali su M.V., km. 185,500 in 61'3"8 (media km. 151,228); 2. Venturi su M.V. in 61'38"9; 3. Copeta su M.V. 62'46"; 4. Hobl su D.K.W.

CLASSIFICA FINALE DEL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI, CLASSE 125: 1. Ubbiali Carlo su M.V. Agusta punti 31; 2. Taveri su M.V.

CLASSIFICA FINALE DEL CAMPIONATO MONDIALE MARCHE, CLASSE 125: 1. M.V. Agusta p. 32; 2. Mondial p. 18; 3. D.K.W. p. 5.

* *

CLASSE 250: 1. Ubbiali Carlo su M.V. Agusta, km. 139,500 in 46'36"3 (media km. 162,968); 2. Baltisberger su N.S.U. in 46'34" 4; 3. Muller su N. S. U. 46'49" 7; 4. Muller su N. S. U.

Giro più veloce: l'ottavo di Baltisberger in 3'4"8 (media km. 165,732).

CLASSIFICA FINALE DEL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI, CLASSE 250: 1. Lomas su M.V. Agusta p. 31; 2. Muller su N.S.U. p. 18; 3. Sandford su Guzzi p. 14; 4. Miller N.S.U. p. 10; 5. Masetti su M.V.

CLASSIFICA FINALE DEL CAMPIONATO MONDIALE MARCHE, CLASSE 250: 1. M.V. Agusta p. 35; 2. N.S.U. p. 26; 3. Guzzi p. 14; 4. Dearden p. 2; 5. Velocette p. 1.

* *

CLASSE 350: 1. Dale Dicky su Guzzi, km. 133,350 in 52'21"3 (media km. 166,377); 2. Lomas su Guzzi 52'21"4; 3. Kavanagh su Guzzi 55'34"6; 4. Lorenzetti su Guzzi 56'35"4; 5. Hobl su D.K.W. 56'36"5.

Giro più veloce il 9° di Lomas in 3'0"6 (media km. 171,830).

CLASSIFICA FINALE DEL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI, CLASSE 350: 1. Lomas Bill William su Guzzi punti 32; 2. Dale su Guzzi p. 19; 3. Hobl su D.K.W. p. 17; 4. Kavanagh su Guzzi p. 14.

CLASSIFICA FINALE DEL CAMPIONATO MONDIALE MARCHE, CLASSE 350: 1. Guzzi p. 52; 2. Norton p. 36; 3. D.K.W. p. 17; 4. A.J.S. p. 3.

* *

CLASSE 500: 1. Masetti Umberto su M.V. Agusta, km. 211,250 in 1 ora 8'4"1 (media chilometri 177,708); 2. Armstrong su Gilera 1 ora 8'4"8; 3. Duke su Gilera 1 ora 8'5"7; 4. Colnago su Gilera 1 ora 8'59"2.

Giro più veloce: il 14° di Duke in 2'56"1 (media km. 181,619).

CLASSIFICA FINALE DEL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI, CLASSE 500: 1. Duke Geoffrey su Gilera punti 32; 2. Armstrong su Gilera p. 26; 3. Masetti su M.V. p. 19; 4. Colnago su Gilera p. 12.

CLASSIFICA FINALE DEL CAMPIONATO MONDIALE MARCHE CLASSE 500: 1. Gilera p. 33; 2. M.V. Agusta p. 22; 3. Guzzi p. 15; 4. Norton p. 13; 5. B.M.W. p. 7.

* *

CATEGORIA SIDECAR: 1. Noll Wilhelm su B.M.W., km. 103,500 in 41'21"5 (media km. 166,164); 2. Schneider su B.M.W. 41'21"8; 3. Baltisberger su N.S.U. in 46'34" 4; 4. Muller su N. S. U. 46'49" 7; 5. Muller su N. S. U.

Giro più veloce: l'ottavo di Baltisberger in 3'4"8 (media km. 165,732).

CLASSIFICA FINALE DEL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI, CATEGORIA SIDECAR: 1. Faust Willi su B.M.W. p. 32; 2. Noll su B.M.W. p. 24; 3. Schneider su B.M.W. p. 22; 4. Drion su Norton p. 10.

Migliora il gioco di squadra dei bianconeri

La Juventus «in rodaggio» batte la Cremonese: 2 a 1

Reti di Zaglio, Vairo, Barengo - Convincente gara di Corradi, Rossi e Boldi

DAL NOSTRO INVIATO

Cremona, lunedì mattina.

Una partita amichevole non può far testo per un giudizio; deve essere considerata soltanto un allenamento pubblico e nulla più. Ieri a Cremona ha vinto la Juventus per 2 a 1, ma il risultato ha valore puramente simbolico e i cremonesi non devono perciò recriminare il grossolano errore del giocatore partore di riserva, che ha permesso ai juventini di segnare il secondo gol. A loro basta il merito di avere tenuto in soggezione i più quotati rivali, per buona parte dell'incontro, e di avere dimostrato di contare su giovani di ottima possibilità, che potranno certamente ben figurare nel campionato di serie B che si inizierà il 19 settembre.

E la Juventus? La risposta la dà il direttore tecnico dottor Puppo: «Stiamo cercando un gioco; tanti ragazzi nuovi in squadra ci obbligano a studiare esperimenti, come quello di Ennoli all'ala sinistra. Per ora non posso dire niente; siamo in fase di sviluppo, ma posso dichiarare con tranquillità che ho buone speranze».

Ed è vero, la Juventus di ieri non può essere giudicata: la preparazione fisica degli atleti è appena agli inizi, tanti elementi sono nuovi, moltissimi sono giovani e perciò valenterosi, ma inesperti. Ci vorrà del tempo, ci vorrà molto lavoro prima che questa Juventus sia una squadra. Ieri sul campo cremonese si sono viste le premesse di questo nuovo gioco bianco-nero; un gioco assai diverso da quello del passato, ma forse non meno interessante. Le finezze sono riservate a pochi, ma c'è più foga, più dinamismo, più estro.

L'attacco vive, per ora, sul «vecchio» Boniperti; ogni sua iniziativa di l'impronta a una manovra, e ieri ha trovato in Rossi un collaboratore di valore. Il centenario cremonese ha tenuto il posto di ala destra con merito, ma ha bisogno di essere «imbeccato» sullo spunto di velocità che è il suo numero migliore. Uberti, che giocava a mezz'ala, si è ingolfato troppo in inutili palleggi, e Rossi si è così trovato bloccato più dal suo compagno che dagli avversari. L'impressione di un Rossi come elemento passivo è comunque rimasta, e Puppo ne ha preso buona nota. Vairo pesa 80 chili, sette o otto di più di quanti dovrebbe. Ennoli è un mediano di ruolo e un'ala sinistra improvvisata; se i tecnici bianconeri sperano di fare di lui l'uomo di coordinamento fra la prima e la seconda linea, dovranno abituarlo ai difficile compito con tanta buona volontà e tanto allenamento.

La difesa è il reparto migliore della squadra: lo è per Corradi, tornato in perfetta efficienza fisica (e questa è la nota più lieta) e lo è per Boldi, che sta dimenticando in soggezione del trasferimento per riconquistare la fiducia nei suoi tanti mezzi, che vanno dagli spunti di velocità alla ricerca del passaggio, anniche del rinvio a cuoio. Un Boldi in progresso.

Gli altri? Sono «in rodaggio» e non vogliamo con esso nascondere quel o qualcosa di peggio. All'inizio del torneo, del resto, sarebbe errore avere già raggiunta una buona condizione di forma.

L'assenza dei nipoti ci toglie l'obbligo di parlare della squadra, tanto più che mancano ancora Monico, Prenna e Colella, elementi che dovrebbero dare un gioco assai diverso al quintetto d'attacco. Una cosa, comunque, si potrebbe dire ed è che l'esperimento dei giovani tentato quest'anno dal bianco-neri potrebbe anche dare i suoi frutti.

Poche note di cronaca della partita. L'inizio ha visto un gioco abbastanza vivace dei bianco-neri, specie per merito di Boniperti, di Vairo e di Rossi, poi sono apparse chiare le pecche di manovra dal complesso, per l'insufficiente preparazione della mezz'ala destra e specialmente della sezione d'attacco. Al 5' Rossi ha sfiorato la traversa con un secco tiro diagonale, e al 8' Boniperti si è visto respingere dal palo un pallone che sembrava destinato al successo. Al 34' Turchi ha «imbeccato» Vairo in ottima posizione; ma l'argentino s'è inciampato al momento giusto e l'azione è sfumata.

I cremonesi contrattaccano spesso, puntando in modo particolare su Zaglio, Sperotto e Magnavacca, ma la difesa bianco-nera faceva buona guardia e nessun serio pericolo ha corso la rete di Viola. Il primo tempo si è chiuso sullo zero a zero e i gol sono venuti tutti nella ripresa.

I primi a vendicare sono stati i grigio-rossi, che hanno approfittato d'una indecisione del settore sinistro della retroguardia juventina; l'azione è stata condotta da Zaglio, il migliore in campo cremonese, ed è stata conclusa da Magnavacca (9'). Dopo un altro palo colpito da Boniperti, la rete del pareggio: manovra stretta Boniperti-Ennoli che ha superato il portiere con un tiro lento ma preciso: sulla palla è intervenuto Vairo che ha realizzato a porta vuota (28'). Dieci minuti dopo Barengo, che aveva sostituito Ennoli, ha crossato al centro una palla del tutto innocua, il portiere Mariani si è tuffato per la facile parata, ma la sfera gli è sfuggita finendo in porta. Un autentico infortunio.

La partita è praticamente finita su quest'episodio.

Giulio Accatino

JUVENTUS — Viola; Boldi, Corradi (Garzena); Turchi, Nay, Oppezzo; Rossi (Bartolini), Uberti, Boniperti, Vairo, Ennoli (Barengo).

CREMONESE — Ghisolfi (Mariani); Della Pura, Manarini; Allioni (Traviani), Bodini (Zelioli), Biccici; Trevisan (Ancaschi), Zaglio, Magnavacca (Sforti), Sperotto (Montaverdi), Cinel (Castellani).

Arbitro: Sibani di Piacenza.

Il goal segnato da Vairo (a sinistra) alla Juventus a Cremona. (foto Meisio)

Caduta di Ranucci

Lucca, lunedì mattina.

La 7ª Coppa Città di Camaiore ha veduto ieri un lotto di concorrenti superiore ad ogni aspettativa. Infatti alle 12,45 hanno preso il via, ben 128 dilettanti di ogni parte di Italia, fra cui festeggiatissimi il neo-campione del mondo Sante Ranucci e gli azzurri Grassi e Godio. La loro corsa però è stata funestata da incidenti, piccoli se vogliamo, ma tali da far perdere quel tempo prezioso di cui hanno approfittato gli altri. Si è partiti a forte andatura e il comando del nutrito plotone è stato subito preso dal bolognese Coriani, che ha avuto alle calcagna Mannelli, Furioni e Cartacci. La selezione che in passato avveniva sulla sommità del difficile Monte Pitoio, quest'anno ha avuto un esito piuttosto deludente. Ranucci, deciso a dare il colpo di grazia proprio su questo monte, è stato attardato da una caduta e da una foratura. Vittime di forature e di cadute sono stati anche Grassi e Godio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Orlandi Dante, Gr. Sp. Felsineo di Bologna, che compie i 196 km. in ore 4.57' alla media oraria di km. 39,330; 2. Furioni Quinto, Pollisportiva S. Vincenzo, a 4"; 3. Cassitti Paolo, Sottano di Firenze, a una ruota; 4. Cinesi Guido, Pollisp. Wilma di Navacchio; 5. Bani Romano, Juventus di Lari; 6. Mannelli Alberto, Ass. Ciel. Pistoiese; 7. Veggetti Luciano, id.; 8. Massoni Roberto, Alfa Giro Firenze;

ELIMINATORIA PIEMONTESE DEL G. P. PIRELLI

Sei in volata ad Asti e netto successo di Mora

Nostro servizio particolare

Asti, lunedì mattina.

Ottantadue dilettanti, rappresentanti oltre 20 società ciclistiche piemontesi, hanno partecipato ieri all'eliminatoria regionale del G. S. Pirelli, che, organizzato dalla società sportiva Pedale Acquese, ha avuto un pieno successo. Successo organizzativo, successo agonistico, successo di folla, schierata lungo i 212 km. del percorso attraverso le provincie di Asti, Alessandria e Cuneo.

La corsa ha avuto quale dominatore nella parte principale il novarese Ravera che, fuggito da solo, ha vinto i traguardi di Casale e di Alessandria, venendo raggiunto solo a Cantalupo.

Il gruppo si manteneva poi compatto fino alle prime rampe di Alice del Colle, ove si frazionava. Era Peverelli di Verbania che tagliava per primo il traguardo della sommità, seguito da Marì Lorenzo del Gruppo Sportivo Fiat. A Canelli sempre Peverelli in testa, ma il torinese Giovanni Mazza della Lancia Torino saliva per primo a Neive e passava il traguardo con 1' di distacco da un gruppo comprendente Baffi, Marengo, Minetto, che raggiungeva il fuggitivo nella discesa.

A Priocca transita in testa un plotone con Fracchia e Baffi della Lancia di Torino, Marengo dal Pedale Acquese e l'alessandrino Rolando, a cui si aggiungevano i verbanesi Barale e Mora.

A S. Damiano i sei avevano 1' di vantaggio sul grosso dei corridori. Proseguivano insieme verso Asti. Nella volata finale Mora con scatto bruciante si aggiudicava il successo, seguito dal suo compagno di squadra Barale e dall'acquese Marengo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Mora Manente, Gruppo Sportivo Verbania, che compie i 212 km. del percorso in ore 5,23' alla media di km. 39,980; 2) Barale Giuseppe del Gruppo Sportivo Verbania, id.; 3) Marengo Ettore, Pedale Acquese, id.; 4) Fracchia Defendente, Gruppo Sportivo Lancia Torino, id.; 5) Minetto Ernesto, Velociub Rolando, Alessandria, id.; 6) Baffi Giuseppe, Lancia, Torino, id.; 7) Paoletti Enrico, Pedale Acquese, a 1'18"; 8) Saturnino Agostino, Lancia, Torino, a 1'35". p. f.

Concorso Totip

Poichè alcune delle corse valevoli per il Totip sono state disputate in notturna lo spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e non potrà essere ultimato che in mattinata. Si prevedono pochi vincenti e per conseguenza quota piuttosto elevata.

Monte premi: 23.115.720.

Colonna vincente: 1-X; X-2; X-2; 1-X; X-X; 1-X.

Ex-juventini alla ribalta in Sanremese-Monaco: 1-0

Sanremo, lunedì mattina.

La Sanremese al suo secondo incontro pre-campionato ha conseguito un successo di stretta misura su una squadra mista riserve e ragazzi del Principato di Monaco, tecnicamente scadente ma tenace e talora rude, che ha svergognamente svolto il compito di allenatrici. Su cenno di Ventimiglia, il giovanissimo Gilardoni ha segnato al 28' del secondo tempo il gol della vittoria, per la compagine ligure che ha denunciato un notevole ritardo nella preparazione.

Fra i nuovi bianco-azzurri hanno bene impressionato l'ex-juventino Robotti, Gilardoni e — finchè ha tenuto — Pontoni, un altro giovane avuto in prestito dalla Juventus.

Sanremese: Von Mayer; Littarelli (Cordone), Robotti; Vogiino (Littarelli), Evangelisti, Formica; Rey, Manfero, Fabiani, Leverino (Gilardoni) Bao (Ventimiglia).

Romani batte il primato dei m. 1500 stile libero

Buona prova dei nuotatori del Fiat

Torri, lunedì mattina.

I campionati nazionali assoluti di nuoto 1948 maschili e femminili e per la categoria ragazzi si sono conclusi ieri sera nella piscina olimpionica dell'U.S. Lavoratori della Società Torri grembiulesca di pubblico. Le prove che si sono susseguite per lo spazio di tre giorni hanno dato vita a gare combattute e interessanti.

Nell'ultima giornata notevole la prestazione di Romani, che ha vinto nella finale 300 m. stile libero e ha battuto il record italiano nei 1500 stile libero. Anche gli atleti del C.S. Fiat si sono distinti vincendo la finale nei m. 100 dorso con Massaria, la staffetta 4x100 stile libero femminile e quella 4x200 mista maschile.

Ecco i risultati:

Finale m. 300 stile libero assoluti maschili: 1. Romani (Via Pesaro) 3'13"8; 2. Dennerlein (Canottieri Napoli) 3'15"9.

Finale 100 metri dorso assoluti femminile: 1. Martinelli (Nuotatori Modena) 1'24"4; 2. Moreno (Rari Nantes Torino) 1'24"4.

Finale metri 100 dorso cadetti maschili: 1. Massaria (C. S. Fiat) 1'15"2; 2. Berarga (S. S. Lazio) 1'16"3.

Finale metri 1500 stile libero assoluti maschili: 1. Romani (Via Pesaro) 19'02"8; 2. Pallaga (C. S. Fiat) 20'24"4.

Finale staffetta 4x50 stile libero ragazzi: 1. Libertas Nuoto Milano 1'66"2.

Finale staffetta 4x50 stile libero ragazzi: 1. Canot Bologna 2'17"1; 2. Rari Nantes Napoli 2'21"5.

Finale staffetta 4x100 stile libero cadetti maschili: 1. C. S. Fiat (Massaria, Crescio, Grilli, Perondini) 4'46"2; 2. Canottieri Milano 4'48"3.

* La riunione pugilistica all'aperto svoltasi a Novi Ligure ha dato i seguenti risultati: pesi piuma Balzano (Iva) b. Patrini (Faria) ai punti; pesi welter: Ferri (Faria) b. Bianda (Incet di Torino) ai punti; Scordova (Iva) e Bisignoli (Incet) incontro pari; De Martis (Incet) b. Lopez per k.o. tecnico alla 1ª ripresa; pesi welter leggeri: Gastaldi (Faria) b. Bottazzi (Iva) per k.o. tecnico alla 1ª ripresa; pesi welter pesanti: Tarabuci (Faria) b. Minopoli (Incet) ai punti; pesi leggeri: Agnello (Incet) b. Galliero (Iva) per intervento medico dopo la prima ripresa; pesi medi: Lavrieri (Incet) e Mocabrusi (Faria) incontro pari.

Per la salute delle ragazze

I BENEFICI DEL "PROTON"

A rinvigorire la salute delle ragazze sui dodici-quattordici anni giova molto la somministrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.

Grazie al tartrato di ferro e potassio contenuto nel «Proton», il sangue diventa più ricco in globuli rossi e in emoglobina.

Il glicerofosfato di sodio, pure contenuto nel «Proton», agisce quale tonico-ricostituente del sistema nervoso.

Ne risulta, in complesso, un notevole miglioramento nelle condizioni generali dell'organismo, con aumento di forze, di appetito e di benessere. Il sonno diventa facile e tranquillo.

Viene così, favorita la salute, assieme allo sviluppo fisico, in uno dei momenti più delicati e difficile per la donna.

Le giovani studentesse, in particolare, si trovano bene da questa cura, che le aiuta a sopportare senza sacrificio la fatica degli studi.

Il «Proton» si presenta sotto forma di uno sciroppo rosso-limpido, delizioso al gusto.

La dose, per le ragazze, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti principali.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 6662, Torino, 28-5-48) (652)

Nel rinnovato stadio di San Siro davanti a 80 mila persone

La DYNAMO ha dato spettacolo

Segnano i centravanti: una rete di Nordahl e quattro di Mamedov

Il Milan va in vantaggio poi è travolto dai russi: 1-4

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

La superiorità tecnica di cui hanno dato prova i russi ha trovato uno sfogo attraverso le diverse condizioni fisiche dei due contendenti. Il Milan ha retto allo sforzo per la prima mezz'ora dell'incontro soltanto: grazie ad alcune belle parate del suo portiere Buffon ed anche per una buona dose di fortuna, ha così potuto raggiungere col vantaggio di una rete il traguardo del primo tempo. Poi si è liquefatto. Ha cominciato a cedere qua e là, s'è fatto prendere in velocità, non ha più trovato l'energia né per far fronte alle sempre più numerose e insistenti incursioni dell'avversario, né per inscenare offensive proprie che fossero degne del nome. Ha così ottenuto ancora alcun risultato positivo due dei suoi uomini e ha finito per crollare.

Al terzo minuto della ripresa già aveva subito il pareggio, al 5° già si trovava in svantaggio, al 13° incassava una terza rete e al 35° la proporzione del suo rovescio prendevano la forma del 4 a 1 — forma che dovevano mantenere fino al termine, perchè nell'ultima fase dell'incontro semmai gli ospiti non forzavano più, e più non si rimaneva in attesa che dal segnale di chiusura della contesa. Tanto che già a un quarto d'ora dalla fine il pubblico prendeva lentamente a sfollare, come se ormai avesse visto tutto quello che nell'occasione desiderava di vedere.

Come sono andate le cose, il risultato è giusto e possiedo tutti i crismi della regolarità. V'è il differente grado di preparazione e di forma in cui sono scesi in campo le due squadre a dare addio a discussioni. Una ha interrotto la disputa del suo campionato per venire in Italia: non era in formazione completa, ma si trovava in piena efficienza e come individualità e come complesso. L'altra proviene direttamente dal periodo di riposo estivo, non ha ripreso il lavoro che da pochi giorni e s'è presentata in una formazione che, come possibilità avvenire, lascia parecchio perplessi. Sotto l'aspetto della resistenza allo sforzo il confronto è quindi mancato all'attesa.

Noi siamo convinti comunque che la Dynamo avrebbe superato in prova anche se avesse incontrato un avversario in migliore stato di salute fisica. Prima di tutto perchè, in fatto e di fatto e di resistenza alla fatica, avrebbe potuto fornire una prestazione anche migliore di quella fornita: le squadre russe brillano tutte per le condizioni fisiche. Ma più che altro per le loro capacità tecniche. I giocatori della Dynamo si muovono, trattano la palla, fanno con essa delle cose che di noi sono andate in disuso da parecchio tempo a questa parte. Quel tocco morbido, quella padronanza assoluta, quella precisione di passaggi che posseggono ancora, oltre all'esecuzione delle idee di gioco, anche il lusso nascere. E sotto questo aspetto l'undici degli ospiti ci ha fatto vedere, specialmente nel periodo del secondo tempo che ha assicurato il risultato, ma già anche nel corso della prima parte dell'incontro, delle cose egregie.

La giornata era calda, afosa, più che limpida e serena, e lo stadio di San Siro, ampliato e completato nella attrezzature in quasi ogni suo settore, presentava un colpo d'occhio che era uno spettacolo a sè. Circa 80 mila persone affollavano l'immenso recinto. Nessun incidente turbò lo svolgimento della gara: il deflusso al massimo qualche batticuore, in un settore della tribuna, durante i primi minuti dell'incontro, il campo di gioco in ottime condizioni.

Tutta la lotta si localizzò nei primi trenta minuti della partita: finchè i giocatori del Milan poterono cioè disporre di fiato e freschezza. In quel periodo il gioco fu anche equilibrato grazie soprattutto all'intelligente distribuzione di Liedholm, alle iniziative di Nordahl e alle veloci puntate di Frignani. Fu verso la fine di questo periodo che il Milan riuscì a segnare: al 43° minuto di gioco cioè. Schiaffino era riuscito a spedire via sulla destra e il terzino sovietico Kuznetsov l non era riuscito a portargli via la palla dal piede che all'ultimo istante e a costo d'un calcio d'angolo. Tirava Frignani, Nordahl rigrandeva di testa e spediva in rete sorprendendo il portierone Jascin. Da quel momento gli attaccanti sovietici prendevano a premere e a minacciare da vicino. Buffon salvava tutto, anche con l'aiuto della sorte, perchè in un'occasione, per esempio, un attaccante metteva a lato a porta vuota.

Fra alla ripresa che doveva via il crollo dei padroni di casa. Subito al 3° minuto di cui Mamedov piantava in asso il suo guardiano Pedroni, si presentava tutto solo davanti a Buffon e lo batteva con facilità. La stanchezza si faceva sentire in termini chiari nelle file dei rossoneri, che sostituivano prima Frignani con Vicariotto e poi Marchesi, mandando avanti Liedholm e facendo entrare Ganzer. I cambiamenti non servivano a nulla. In poco più di dieci minuti i centravanti Mamedov segnano altre tre volte, sempre prendendo gli avversari in velocità, arrivando solo Saponi al portiere Buffon e superando inesorabilmente la rete. Il Milan attaccava insano verso la fine, quando più nulla rimaneva a fare nè come gioco nè come risultato.

Nessun incidente, gioco corretto e buon arbitraggio. Bugli scudi il mediano destro Fedarov, che sembra avere il dono dell'ubiquità, la mezzala sinistra Kuznetsov e il centravanti Mamedov.

Vittorio Pozzo

MILAN — Buffon; Maldini, Baraldo; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Marjani (Ganzer); Dal Monte, Nordahl, Schiaffino, Frignani (Vicariotto).

DYNAMO — Lucin; Rodionov, Kuznetsov I; Tsarev, Krizevskij, Solokov; Salabrov, Fedosov, Mamedov, Kuznetsov II, Riskon.

Arbitro: Grill (Austria).

Spettatori: 80 mila.

Reti: Nordahl (M.) 26' del primo tempo; Mamedov (D.) al 3', 9', 13', 35' della ripresa.

Successo dei viola per 2-0

Bene Julinho e Montuori in Fiorentina-Hajduk

Firenze, lunedì mattina.

La Fiorentina ha avuto facilmente ragione dell'Hajduk di Spalato, squadra campione della Jugoslavia, e ha rivelato un già notevole grado di preparazione. Solo nel primo tempo la partita ha avuto storia, quando ambedue le squadre hanno lottato strenuamente, dando vita a un gioco piacevole e brillante. Nella ripresa invece, molto probabilmente per il gran caldo, la gara si è fatta caotica.

I due nuovi acquisti viola, Julinho e Montuori, hanno entrambi convinto. Il primo, pur calando nettamente alla distanza, ha mostrato qualità di fuori classe; il secondo tenace, positivo, buon palleggiatore e ottimo tiratore ha fugato i dubbi che potevano ancora sussistere dopo la prova negativa di Vienna. Degli altri hanno bene impressionato Segato, Chiappella. Buoni i difensori. Degli jugoslavi ottimi Matusic, le due mezze ali e la mediana. Peccato che alla capacità costruttiva non abbia corrisposto una eguale capacità realizzatrice.

Il primo gol è venuto al 17' del primo tempo a opera di Segato che ha raccolto di testa uno splendido centro di Julinho. La seconda rete, a opera di Montuori al 5' della ripresa su una bella prodezza personale: egli è riuscito a precedere l'uscita del portiere dopo un entusiasmante scambio con Virgili.

Tre reti di Cervellati in Bologna - Livorno: 4-3

Livorno, lunedì mattina.

Il Bologna, dopo un primo tempo equilibrato, è riuscito ad imporsi nella ripresa. I locali apparsi il punteggio al 28' con Tacchella e l'immediato pareggiavano al 40'. Nel secondo tempo la squadra bolognese allungava decisamente, mettendo a segno tre reti per merito di Cervellati al 3', al 18' e al 35'. Reagiva il Livorno segnando a sua volta al 32' per merito di Cappelli e al 36' con Masoni.

Czeizler è soddisfatto

Una buona gara della Sampdoria ad Alessandria: 4-1

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Sampdoria, «squadra-pericolo» per l'imminente campionato, l'Alessandria figura si presenta con i fatti. Mercoledì scorso ha battuto il Milan campione d'Italia. Ieri è venuta ad Alessandria a mettere in vetrina il suo stile fresco, piacevole, spontaneo. Il punteggio è stretto, quattro a uno, ma i numeri in questo caso contano poco.

L'Alessandria mancava del fermo Nardi e dei convalescenti Redegalli, due dei suoi migliori acquisti, ed ha incassato nel finale un paio di reti quando i suoi uomini erano tanto stanchi che facevano fatica ad alzare la gamba per intercettare il pallone.

Comunque contro la Samp una avrebbero potuto far molto di più e non per demerito loro, ma solo per merito della Samp stessa. La squadra ligure fila così bene che Czeizler, da esperto e prudente diplomatico dello sport cerca di gettare acqua sugli entusiasmi per non far disperare gli increduli di predire troppo alto.

«Quelle due mezze ali, Ronzon e Torti hanno giocato un primo tempo da farmi diventare nervosetto», dirama il fermo del blu-cerchiati dopo l'incontro, ma gli occhi sorridenti esprimevano una soddisfazione sincera in netto contrasto con le sue parole. Torti e Ronzon, se terranno il ritmo di tutto un campionato, saranno una formidabile coppia di interni. L'ala-inglese Firmani sia bene attento a cercare i collegamenti. Più che piacere, studio. Ma è un tecnico di prim'ordine, ha un tiro fortissimo, passo la palla con precisezza e la tiene sempre rasa-terra. L'ala sinistra Arrigoni pare salita in tanto di fare concorrenza ai già affermato Conti.

Alla squadra di questa prima linea «fersessenta», Mari rappresenta la calma e la sicurezza personificate; Chiappin è mobile e scaltro e Bernasconi, infine, ha trovato l'autorità di chi ha raggiunto la pienezza dei propri mezzi.

Il centromediano ligure afferma di sentirsi affaticato per le tre partite consecutive disputate in poco tempo, ma i suoi centravanti che hanno avuto la disavventura di capitargli di fronte non si sono certo accorti di questa stanchezza.

Simpatissimo infine Pin, che si è esibito ieri in un volo acrobatico sui pioli di Tinazzi, bravo Agostinelli e... coplibile a parte Jar Farisa. Il terzino della Samp sfrutta la forza ormai raggiunta per ingaggiare delle divertenti controfigurine a carattere personale. Quando ruba la palla ad un attaccante avversario galoppa da un'area all'altra e lascia poi partire certe stangate che stiamo vicino alla porta. Ieri ha colpito un palo ed ha sfiorato un montante. Con un po' più di fortuna con cui ha dato il via al goal alessandrino ha fatto vedere in mente a più di uno la stella di Messico. Stop al volo, palla sopra la testa dell'avversario, rapida corsa intorno al medesimo, palla ripresa ancora al volo, controllata e centrata di precisione al compagno smarcato. Il tutto in piena velocità, tanto che l'azione è molto più lunga a raccontarsi di quanto non sia stata a vedersi.

Adriano e Vitali è piaciuto Tinazzi, che però vorrà molto di più quando avrà cacciato l'abitudine compagno d'attacco Redegalli. Svelto, infine, il mediano laterale Battistella, che ha la specialità di spuntare smarcato nei pressi dell'area, pronto a sfogliare in porta, ma che contro la Samp non è stato fortunato.

Di lirì verso la rete avversaria i grigi ne hanno ieri sbagliati parecchi, ma questo è un fatto che non è il caso di far rimanere troppo grave. Il pubblico alessandrino, da vero competente di calcio, ha rimproverato ai suoi giocatori altre a qualche ingenuo tiro in porta — peggio che mai — calciato a lato in modo ingenuo, una tendenza a far convergere troppo l'azione verso il centro del campo.

Non si deve però aver troppo fretta, ripetiamo. L'Alessandria, quando avrà il suo centravanti titolare, il suo terzino e si parla anche di nuovi acquisti...) potrà figurare bene nel campionato di serie B.

Scamuzzi, avendo proibito i materassi per tutta la settimana, obbliga i suoi giocatori ad andare a piedi, ma in campo se farli correre è un dare loro buona istruzione. L'Alessandria di ieri è un abbozzo che già lascia intravedere un'opera di un certo pregio.

Nelle partite amichevoli la cronaca conta poco. Esse cominciano le poche note essenziali. Inizio in ritmo torrido con urla «pesante» che non ha spaventato per è circo discinvolto presenti. Arrigoni ha segnato al 22' su passaggio di Conti, poi Firmani si è presentato con una girata di sinistro pronta, ma con mira imprecisa.

Perin, solo davanti a Pin, ha sbagliato in modo incredibile il pareggio, ed il primo tempo è finito uno a zero per i liguri.

Nella ripresa la Samp sostituisce Agostinelli con Colangeli e in due mezze ali Ronzon e Torti con Rosa e Cassio. Proprio questi infila un passaggio in profondità a Firmani, il «n. 9», scattato con perfetta mossa di tempo, arriva al 2° minuto sorprendendo però con Ravera che deve essere sostituito. Farina, al secondo minuto, manda una pallonata a sbattere contro il palo, poi Bacchio, colpito per ingenuità una facile occasione e si rotola per terra dal dispiacere. (Coraggio, ragazzo, anche il grande Orsi sbagliò dei tiri da due metri...). Bacchio del resto si consola al 34' segnando a conclusione di una magnifica discesa di Vitali completata da Perin.

Quindi reti di Arrigoni, al 33' (spettacolare tiro di sinistro in piena corsa) e goal finale di Voce.

Liberati, reduce dal raduno degli arbitri di Sanremo, ha applicato tutte le direttive in modo perfetto, conducendo a termine l'incontro con sicurezza assoluta. Non è del resto la prima volta che lo si nota tra i migliori ed anche oggi ci sembra di sentirvi attori in campo.

Paolo Bertoldi

ALESSANDRIA — Ravera (Cuman); Bussetti, Busio; Girardo (Ratto), Traverso, Battistella; Vitali (Bacchio), Albertelli, Perin (Matteucci), Tinazzi, Matteucci (Vitali).

SAMPDORIA — Pin; Farina, Agostinelli (Colangeli); Mari, Bernasconi, Chiappin; Conti, Ronzon (Rosa), Firmani, Torti (Cassio), Arrigoni.

Arbitro: Liberati di Torino.

Risultati delle amichevoli

Le partite amichevoli svoltesi sabato e ieri hanno dato i seguenti risultati: *Torino-Udinese 1-1; *Atalanta-Como 3-2; Inter-*Biellese 1-0; Dynamo-*Milan 4-1; *Fiorentina-Hajduk 2-0; Sampdoria-*Alessandria 4-1; Juventus-*Cremonese 2-1; *Parma-Pro Patria 3-2; Lanerossi-*Brescia 3-2; *Spal-Venezia 3-1; Napoli-*Roma 2-1; *Padova-Mestrina 4-0; Bologna-*Livorno 4-2; *Verona-Novara 3-1; Genoa-*Spezia 5-4; Lazio-*Pro Vercelli 4-2; *Casale-Pavia 4-1; PTT Nizza-*Cuneo 2-2; *Sanremese-Monaco 1-0; *Saluzzo-Asti 3-2; Cenisia-*Bovisio 6-3.

Una squadra quasi far concorrenza ad Arrigoni, nella [illegible] dei marcatori.

Contro una Samp tremendamente efficiente l'Alessandria è riuscita a non sfigurare ed è già molto. La «vera» squadra grigia dimostrerà il suo valore quando avrà tutti i suoi titolari. Ieri, come si è detto, ha dovuto fare a meno di Nardi (influenza), di Redegalli (dito del piede fratturato), di Giraudo (che al sesto minuto si è prodotto una distorsione al ginocchio) ed infine ha dovuto sostituire all'inizio della ripresa il portiere Ravera, colpito alla testa in uno scontro fortuito.

L'Alessandria sfuggo dunque ad un esame d'insieme. Arrivano i singoli e tra questi ha fatto spicco l'ala Vitali. E' un palleggiatore formidabile. L'eleganza con cui ha dato il via al goal alessandrino ha fatto venire in mente a più di uno la stella di Messico. Stop al volo, palla sopra la testa dell'avversario, rapida corsa intorno al medesimo, palla ripresa ancora al volo, controllata e centrata di precisione al compagno smarcato. Il tutto in piena velocità, tanto che l'azione è molto più lunga a raccontarsi di quanto non sia stata a vedersi.

Adriano e Vitali è piaciuto Tinazzi, che però vorrà molto di più quando avrà cacciato l'abitudine compagno d'attacco Redegalli. Svelto, infine, il mediano laterale Battistella, che ha la specialità di spuntare smarcato nei pressi dell'area, pronto a sfogliare in porta, ma che contro la Samp non è stato fortunato.

Di lirì verso la rete avversaria i grigi ne hanno ieri sbagliati parecchi, ma questo è un fatto che non è il caso di far rimanere troppo grave. Il pubblico alessandrino, da vero competente di calcio, ha rimproverato ai suoi giocatori altre a qualche ingenuo tiro in porta — peggio che mai — calciato a lato in modo ingenuo, una tendenza a far convergere troppo l'azione verso il centro del campo.

Non si deve però aver troppo fretta, ripetiamo. L'Alessandria, quando avrà il suo centravanti titolare, il suo terzino e si parla anche di nuovi acquisti...) potrà figurare bene nel campionato di serie B.

Scamuzzi, avendo proibito i materassi per tutta la settimana, obbliga i suoi giocatori ad andare a piedi, ma in campo se farli correre è un dare loro buona istruzione. L'Alessandria di ieri è un abbozzo che già lascia intravedere un'opera di un certo pregio.

Nelle partite amichevoli la cronaca conta poco. Esse cominciano le poche note essenziali. Inizio in ritmo torrido con urla «pesante» che non ha spaventato per è circo discinvolto presenti. Arrigoni ha segnato al 22' su passaggio di Conti, poi Firmani si è presentato con una girata di sinistro pronta, ma con mira imprecisa.

Perin, solo davanti a Pin, ha sbagliato in modo incredibile il pareggio, ed il primo tempo è finito uno a zero per i liguri.

Nella ripresa la Samp sostituisce Agostinelli con Colangeli e in due mezze ali Ronzon e Torti con Rosa e Cassio. Proprio questi infila un passaggio in profondità a Firmani, il «n. 9», scattato con perfetta mossa di tempo, arriva al 2° minuto sorprendendo però con Ravera che deve essere sostituito. Farina, al secondo minuto, manda una pallonata a sbattere contro il palo, poi Bacchio, colpito per ingenuità una facile occasione e si rotola per terra dal dispiacere. (Coraggio, ragazzo, anche il grande Orsi sbagliò dei tiri da due metri...). Bacchio del resto si consola al 34' segnando a conclusione di una magnifica discesa di Vitali completata da Perin.

Quindi reti di Arrigoni, al 33' (spettacolare tiro di sinistro in piena corsa) e goal finale di Voce.

Liberati, reduce dal raduno degli arbitri di Sanremo, ha applicato tutte le direttive in modo perfetto, conducendo a termine l'incontro con sicurezza assoluta. Non è del resto la prima volta che lo si nota tra i migliori ed anche oggi ci sembra di sentirvi attori in campo.

Paolo Bertoldi

ALESSANDRIA — Ravera (Cuman); Bussetti, Busio; Girardo (Ratto), Traverso, Battistella; Vitali (Bacchio), Albertelli, Perin (Matteucci), Tinazzi, Matteucci (Vitali).

SAMPDORIA — Pin; Farina, Agostinelli (Colangeli); Mari, Bernasconi, Chiappin; Conti, Ronzon (Rosa), Firmani, Torti (Cecato), Arrigoni.

Arbitro: Liberati di Torino.

Il Novara prova Greco ma perde a Verona: 1-3

Dal nostro corrispondente

Verona, lunedì mattina.

La partita amichevole tra il Verona e il Novara, pure mettendo in vetrina ancora notevoli lacune, per quanto riguarda l'impostazione tattica e il gioco d'assieme, ha offerto alcuni spunti interessanti per la vivacità con cui gli atleti si sono battuti, per la rapidità dei mutamenti di situazione.

Il Novara era partito alla garibaldina e dato anche il caldo della giornata, ha presto risentito le conseguenze delle energie spese nella fase iniziale. E così dopo una ventina di minuti di netta supremazia, il gioco degli ospiti calava inaspettatamente di tono. Il Verona, avvalendosi dell'apporto di Pavanello, il quale in precedenza era stato mantenuto arretratissimo, prendeva quota e allestiva una serie di pericolose avanzate, che si concretavano al 37' nella rete realizzata da Perli.

Lonardi centrava, Buzzin da pochi passi tirava, Corghi respingeva, riprendeva lo stesso Buzzin, ma Pombia ribatteva proprio sulla linea della porta. Sulla palla irrompeva il centravanti scaligero, che aggettava in rete. Il predominio del Verona appariva chiaro anche nella prima mezz'ora della ripresa. La difesa novarese faticava non poco a controllare taluni sprazzi offensivi del giallo-blu che al 13' realizzavano con Lonardi il quale profittava fulmineamente di una fallita respinta di Pombia.

Altri pericoli per i piemontesi, i quali tuttavia al 28' su improvviso capovolgimento di fronte mettevano a segno l'unico pallone con Eldefiel, venuto a trovare solo dinanzi a Moro. Il portiere giallo-blu successivamente compiva una parata su staffilata di Savioni, ma il finale era tutto del veronesi, che al 37' con Lonardi che fulminava alle spalle di Corghi, dopo un bel passaggio di Buzzin, ottenevano la terza rete.

Il Novara nella gara con la compagine veronese ha mostrato chiaramente quanto deve ancora lavorare per raggiungere quel grado di forma che gli permetta di ben figurare nel prossimo campionato. Pombia si è trovato spesso in difficoltà a contatto con Lonardi. E' mancato il coordinamento delle azioni tra mediana e attacco, il quale ha rivelato scarsa capacità conclusiva.

Ottima la prova del mediocentro De Giovanni, di Balra e dell'estrema sinistra Savioni, il più deciso del quintetto di punta. All'attacco è stato provato, nella ripresa, anche l'italo-argentino Greco, che si è posto in evidenza con un paio di buone azioni. g. f.

VERONA: Moro; Silvestri, Bagnoli, Zamperini, Franchini, Achilli; Poli, Pavanello, Perli, Bozzin, Lonardi.

NOVARA: Corghi; Pombia, Campoci (De Togni); Fecia, De Giovanni, Balra; Marzani, Eldefiel, Serafoni (Formentin), Formentin (Greco), Savioni.

Arbitro: Marini di Verona.

«Pepè le Mokò» vince all'ippodromo di Novi

NOVI, lunedì mattina.

Organizzata dalla società nuovese corse cavalli si è svolta all'ippodromo della Castellana di Novi Ligure una riunione di corse al trotto. La corsa principale, il Premio Unione Industriale m. 1600 L. 600,000 è stato vinto da Pepè le Mokò guidato da De Filippi; al km. 1'24"1/10; 2. Flinders; 3. Gigino; 4. Gabbiano. Tot. vincente 35; piazzati 16; 16.

Le altre corse sono state vinte da Farad, Dominio, Aliseo, Altichiaro, Bexarbri e Ciaci.

Tre reti del giovane Fonda in Genoa-Spezia: 5-2

La Spezia, lunedì mattina.

Il Genoa ha avuto ieri a La Spezia un proficuo galoppo di allenamento. I rosso-blu mancavano di Becattini, Carapellese, Parodi e del brasiliano Marinho. Dopo un primo tempo equilibrato, terminato a reti invariate, il Genoa è pervenuto alla segnatura all'ottavo minuto della ripresa, per merito di Corso. Al 32' Fonda segnava ancora per il Genoa, ma gli spezzini contrattaccavano accorciando le distanze al 34' con Morelli su rigore e pareggiando al 36' con Cinello.

Il Genoa tornava a prevalere sulla fine. Al 37' e al 39' al segnavano altre due reti di Fonda, mentre al 41' Corso segnava l'ultima rete della giornata.

I realizzatori hanno schierato la seguente formazione: Franzoni (Gandolfi); Cardani, Musso; Larsen, Carlini, De Angelis; Corso (Fonda), Pistrin, Firotto (Corso), Gren, Vivian.

* Questa sera alle ore 21 nel teatro del Circolo ricreativo Ilva di Novi Ligure si terrà l'assemblea generale dei soci della Novese.

Battuto l'Asti a Saluzzo

SALUZZO, lunedì mattina.

Sul campo sportivo «Willy Burgo», in amichevole, il Saluzzo ha sconfitto contro l'Asti, nettamente la quarta serie, meritatamente perchè in una divisione superiore. I granata hanno battuto gli ospiti per 3-2. Le reti sono state realizzate nell'ordine: da Marino (Saluzzo) al 31' del 1° tempo; Stradella (Asti) al 1', Gueci (Saluzzo) al 23', Gueno (Asti) al 36' e Nicola (Saluzzo) al 38' della ripresa.

LE SQUADRE DI IV SERIE SI PRESENTANO

Ancora sfortunata la Pro Vercelli

I bianchi perdono per 4-3 di fronte al Legnano - Distorsione alla caviglia di Pallavicini - L'Asti cede a Saluzzo - Un misterioso centravanti nel Cuneo - Casale-Pavia 4-1 - Successo del Cenisia a Bovisio: 6-3

Nostro servizio particolare

Vercelli, lunedì mattina.

Ancora una volta purtroppo la cronaca di una partita precampionato della Pro Vercelli si deve iniziare con la segnalazione di un infortunio toccato un giocatore vercellese. Due domeniche or sono, a Chivasso, la catena delle disgrazie ebbe inizio dal terzino Tiboni (che dovrà essere operato ad un ginocchio), la settimana scorsa col Novara fu la volta di Canovello. Ieri l'infortunato di turno è stato Pallavicini, schierato a centravanti.

Un uno scontro col terzino avversario Tarabbia, l'attaccante «bianco» ha riportato una grave distorsione alla caviglia sinistra, per cui si tanne un forzato riposo di almeno venti giorni. La sfortuna ha evidentemente preso di mira la compagine vercellese, tuttavia è apparso chiaro, sia in questa che nelle precedenti disgraziate occasioni, che gli atleti in maglia bianca non hanno lo spirito delle gare (anche quelli «scelti» in partita come se già si gareggiasse in campionato.

L'incontro di ieri poi è stato alquanto vivace, se non come gioco, almeno come spirito agonistico, poichè il Legnano — compagine di categoria superiore — ha fatto il possibile e l'impossibile per tener fede ai suo prestigio. L'arbitro Ubezio di Novara ha dovuto far uso di decisione e autorità per tenere a freno l'esuberanza dei giocatori, tra i quali il vercellese Boglietti e il legnanese Pastore hanno abbozzato un match pugilistico, interrotto dal pronto intervento del direttore di gara.

Il Legnano ha segnato per primo al 40' di gioco con una azione di Palmer conclusa da Bottolini, ed ha ribadito il suo vantaggio al 6' della ripresa con una stangata imparabile dell'interno destro Parodi. La Pro Vercelli ha accorciato le distanze un minuto dopo con Pallavicini, pareggiando la sorti dell'incontro al 15' con Musei, su difettosa parata di Longoni. Un quarto d'ora di gioco alterno con scambio di rudi scorrettezze, poi i vercellesi passano in vantaggio al 30' con una cannonata di Pallavicini su punizione, ma il Legnano reagisce e con due reti di Bottolini al 35' e al 38' riprende le redini dell'incontro.

g. f.

Una compagine francese si afferma a Cuneo: 2-1

Cuneo, lunedì mattina.

Per la prima partita precampionato la Cuneo sportiva ha incontrato al Mercato la squadra del PTT di Nizza. Gli ospiti hanno vinto di stretta misura per 2 a 1 e il risultato rispecchia in fondo l'andamento del gioco.

Il primo tempo è terminato con una rete per gli ospiti, raddoppiata poi nel secondo tempo; poco dopo il Cuneo raccorciava le distanze per merito del centravanti, un giocatore in prova di cui non si conosce il nome.

Ecco la formazione schierata dal Cuneo nel primo tempo: Vandone; Cattaneo, Succo; Gabbiani, Tonegutti, Lerda; Caretti, Odarda, Dalcerri, Girola, Streri.

Ha giocato l'ex-granata Tomè

Il Cenisia nel secondo tempo travolge il Bovisio: 6-3

Bovisio, lunedì mattina.

Il Cenisia ha esordito brillantemente nella sua prima trasferta della stagione, sul campo del Bovisio, segnando 6 reti nella ripresa dopo aver chiuso il primo tempo col passante svantaggio di 3 reti a 0.

All'inizio della partita la squadra viola si è poco impegnata e i locali ne approfittavano per segnare al 15' con Minutoli e al 25' e al 43' con Povia. Nella ripresa il Cenisia prendeva in pugno le redini della partita e una grandine di goal si rovesciava nella rete del Bovisio. Iniziava la marcatura Astorri al 15', cui faceva seguito al 25' Ortu, mentre al 20' Ferro raggiungeva il pareggio. Astorri segnava ancora al 30', mentre Marchiorello al 35' e Ortu al 38' completavano il punteggio.

Ha giocato nelle file del Cenisia l'ex-granata ed ex-barese Tomè.

Casale-Pavia 4-1

Casale, lunedì mattina.

Nella prima gara precampionato il Casale ha battuto il Pavia per 4-1. Non v'è da stupirsi che ala mancato il bel gioco in questa prima esibizione dei nerostellati, dal momento che, in fase di preparazione appena iniziata, gli allenatori si preoccupano soprattutto di trovare la giusta inquadratura e di far fare del fiato ai loro uomini.

Il Pavia ha notevolmente deluso. Solo Cussoni e Scarpa hanno fatto valere la loro classe impegnandosi a fondo, mentre gli altri si sono mantenuti su una linea di mediocre rendimento. Le reti sono state segnate da Musso al 15' e Barberis al 28' del primo tempo. Salvo all'11' e Lungo al 28' della ripresa per il Casale, mentre il punto della bandiera per il Pavia è stato realizzato da Barbieri a 12' dalla fine. Pubblico piuttosto scarso, nonostante che si trattasse dell'esordio stagionale del Casale.

Pallone elastico

Ecco i risultati della partita del campionato di pallone elastico disputato nella giornata di ieri:

A TORINO: Balestra-Merlini b. Curino-Massa 11 a 6.

Ad ALBA: Galliano-Rossi b. Sardi-Trinchero 11 a 6.

A BENEVAGIENNA: Bellingeri-Berruti battono Solferino-Bosino 11 a 9.

Ad ACQUI: Gipetti-Barasco b. Alemanni-Galliano 11 a 6.

NEI CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI SVOLTISI A TORINO

Dominano i bocciofili piemontesi e liguri

Duemila persone hanno assistito ieri «gratis» alle gare conclusive dei campionati italiani di bocce disputati sui campi del G. S. Lancia, e gli organizzatori ne sono restati pienamente soddisfatti. L'apparente bisticcio della frase viene presto spiegato, quando si pensi che, ad un certo momento, nel pomeriggio di ieri, le biglietterie sono restate sprovviste di... materia prima, dopo aver dato fondo (al prezzo unico di lire 150) a tutte le riserve di tagliandi d'ingresso: circa 5000. In totale quindi 7000 appassionati hanno presenziato alle gare.

Queste cifre, quasi da campionato di calcio di serie A, possono benissimo rendere l'idea di quale e quanto interesse abbiano attirato i trecento e più giocatori affluiti da tutta Italia per contendersi con la vittoria, il titolo di campione nazionale e la maglia azzurra con scudetto tricolore. Dopo due giornate intensissima di gare, ai tiri delle somme, si è viste come il finora incontrastato dominio dei giocatori piemontesi si sia piuttosto allentato a tutto beneficio dei liguri che hanno presentato sui magnifici terreni del «Lancia» una serie di formazioni a di atleti veramente bravi. Lo scorso anno i bocciati del Piemonte erano riusciti a conquistare nove titoli su dieci in palio, ma stavolta hanno dovuto moderare, almeno in parte, le pretese e, pur dimostrandosi i migliori in sei «specialità», hanno lasciato che i liguri si impadronissero di quattro maglie da campione.

Una tradizione però è rimasta salva, quella della netta supremazia dei bocciatori piemontesi su quelli delle altre regioni. Infatti sia nella Divisione A come in B, nella competizione di «bocciata» si sono imposti rispettivamente il torinese Carrara (che guroggia quest'anno per l'U. S. Acotana) che ha totalizzato 960 punti ed il vercellese Bellotti che ha raggiunto i 975 punti.

Le finali, naturalmente, sono state quasi tutte molto «tirate» e i risultati inseriti per lungo tempo. Le contese più belle, quelle che hanno letteralmente [illegible] il competentissimo pubblico, sono state l'«individuale», la gara delle «quadrette» e la «bocciata», tutte per il campionato di serie A. Nella prima gara, il vincitore Zanardi di Biella, rappresentante di una importante ditta di carburanti, ha trovato un serio ostacolo nel non più giovane torinese Zangolini e la sua vittoria per 15 a 10 è tornata a tutto onore dei più anziano avversario che si è battuto veramente al limite della propria forza. Nella finalissima per l'assegnazione del titolo di miglior bocciatore italiano invece erano giunti alla pari in tre: Carrera, l'avv. Lombardi e Franzero, tutti con 960 punti. Per usare un termine atletico diremo che l'ha spuntata il torinese di Acaia proprio sul «filo di lana», regolando gli avversari di stretta misura.

Nel finale delle «quadrette» poi il pubblico presente si è diviso in due schiere: una ha parteggiato apertamente per i «cannoni» genovesi della S. Fruttuoso mentre l'altra ha dato tutto il suo appoggio agli «outsiders» di La Spezia che sono giunti all'ultimo confronto contro ogni previsione, vendendoli il pronostico irrimediabilmente condannati fin dalle prime gare. Per 15 a 14 l'hanno spuntata gli «internazionali» genovesi.

Ecco i risultati: Divisione A: individuale: Zanardi (Biella) b. Zangolini (Torino) 15 a 10; coppie: Novara (Tardani-Rondonotti) b. Fadeva 15 a 2; quadrette: Genova (Rivano, Brunasso, Longo, Rampilli) b. La Spezia 15 a 14; bocciata: 1. Carrera (Aosta) p. 960. Serie B: individuale: 1. Cielo (Torino); coppie: La Spezia (Cesani-Corradi) b. Torino 15 a 14; terne: Chiavari (Careglio-Biancalani-Vaccaro); bocciata: 1. Bellotti (Vercelli) p. 975. Allievi: individuale: 1. Ramonda (Imperia); coppie: 1. Garcia-Marchisio (Torino).

g. bar.

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia
senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, pratico e igienico, garantisce la contenzione dell'ERNIA, anche se voluminosa, sia negli uomini che nelle donne.
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede VIA SALUZZO 1 Tel. 62-365. Porta Nuova (orari ore 9-12, feat. e dom. 9-12)
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Centrale, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Quadri Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Troyanna, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Italiano, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO
Fabbrica smalti - Vernici - Pitture all'olio e all'acqua - Prezzi e qualità speciali. Interpellateci! Telef. 68-121
Via Artisti, 38 - TORINO

Cavigliano
TORINO - P.C. FILICO 28
RASOI ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

Sconcertante epilogo sul ring di Dortmund

Cavicchi squalificato dopo nove riprese

Neuhaus stava cincando ai punti - Sequestrata la borsa dell'italiano - 14 mila spettatori - La rivincita a Milano

Neuhaus (a sinistra) e Cavicchi nell'incontro svoltosi a Dortmund. (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Dortmund, lunedì mattina.

Il campione europeo dei pesi massimi, Franco Cavicchi, non è riuscito a confermare, ieri sul ring della Westfallenhalle di Dortmund, contro il colosso tedesco Heinz Neuhaus, il riscatto conseguito a Bologna nel giugno scorso, quando strappò all'attuale suo vincitore il titolo continentale della massima categoria.

La sorpresa non è costituita tanto dal successo di Neuhaus quanto dal fatto che Cavicchi ha perso veramente male, e ingloriosamente ha visto troncare l'incontro alla nona ripresa con l'assegnazione della vittoria per squalifica al suo avversario. Ma non è tutto. Il comportamento «irregolare» del campione europeo gli ha causato il sequestro temporaneo della borsa, pari al 25 per cento dell'incasso, aggirantesi sui 50 mila marchi (oltre 7 milioni di lire) in attesa delle decisioni che probabilmente prenderà domani a Dortmund la Federazione pugilistica della Germania occidentale.

Inutile fare una cronaca dettagliata delle otto riprese e mezzo di combattimento. Esse si sono svolte tutte equivalse, con una quasi costante superiorità di Neuhaus, che ha tenuto la iniziativa in un'offensiva senza spiraglio, perchè si è fronteggiato ed ha attaccato male, ed un atteggiamento veramente deludente, passivo e scorretto di Cavicchi. Il bolognese è sembrato un allievo colto alla sprovvista dalle domande insistenti del maestro, che balbetta e si chiude in sè.

Ma v'è di più. Quando l'attacco di Neuhaus sembrava porre in difficoltà il campione d'Europa, questi è ricorso all'espediente a cui si appiglia — troppo sovente, purtroppo — il pugile in condizioni d'inferiorità. Ha usato ed abusato del *clinch*, paralizzando le azioni dell'avversario, per non farsi colpire, e si è chiuso anche in un atteggiamento totalmente passivo coprendosi il viso con i guantoni. Tattica che non si addice, quando è unita come metodo di difesa, ad un campione d'Europa.

Ora la Commissione germanica vuol vederci chiaro. Il pubblico aveva sottolineato con insistenza il suo disappunto per la mancanza di combattività dell'italiano e la chiara sensazione del pubblico è stata condivisa dall'arbitro prima, e poi dai membri della Commissione stessa.

L'arbitro olandese Barend Bergstroem non ha mancato di intervenire ogni qualvolta ha notato una tangibile infrazione alla regola del buon gioco sportivo ed ha richiamato più volte Cavicchi inclinando ad una maggiore combattività e a non «aggrapparsi». Un primo richiamo ufficiale alla quinta ripresa, un secondo all'ottava ed infine il terzo, che gli è costato la squalifica al nono round di un incontro stabilito in dieci tempi.

La fine del combattimento è stata salutata dagli applausi di 25 mila spettatori circa che presenziavano alla riunione dello stadio coperto della Westfalenhalle. Ma non v'è da stupirsi di tali applausi, seguiti ai fischi che hanno punteggiato le fasi del «clou» della riunione. Alla fin del conti, il campione nazionale germanico aveva visto, e malgrado egli pure non abbia brillato — condotto in sè soprattutto la condotta dell'italiano — aveva accumulato un forte vantaggio ai punti al momento in cui l'incontro è stato sospeso. Era la rivincita morale di Bologna. Neuhaus l'ha ottenuta. Il suo pubblico doveva essergliene grato.

Quali le conseguenze di una tale sconfitta, per il campione d'Europa? Il titolo è ancora nelle sue mani, poichè la rivincita di Dortmund non prevedeva l'assegnazione della corona al vincitore. Ma moralmente Cavicchi non ci ha fatto una bella figura, non soltanto, ma la sua quotazione internazionale ne verrà grandemente a scapitare, non tanto per la sconfitta, nè per il verdetto particolare che l'ha suggellata, quanto piuttosto per il suo contegno riprovevole durante le nove riprese disputate.

Le classifiche americane di Nat Fleisher difficilmente comprenderanno ancora Cavicchi fra i primi dieci pugili del mondo, non soltanto, ma in America vi saranno scarsi di compatimento nel rievocare le proposte fatte per un incontro Marciano-Cavicchi.

Neuhaus ha saputo trarre profitto dalla sconfitta bolognese, Cavicchi no. Sembra che il gigante emiliano abbia fatto di tutto per dare ragione a coloro che hanno affermato che Neuhaus era quel giorno in giornata nera. Comunque, Cavicchi non ha saputo intimorire Neuhaus a Dortmund, anzi è stato proprio lui a non sapersi districare nelle azioni, non riuscendo ad infrangere gli attacchi del rivale, soprattutto non ponendo nella battaglia quel cuore, non imprimendo nelle azioni quella vivacità e quel mordente che un campione deve possedere se vuol essere degno del titolo che detiene.

Non bisogna tuttavia drammatizzare. Cavicchi è ancora piuttosto inesperto, tutti lo sanno. Gli è andata bene a Bologna, ha scontato a Dortmund lo svantaggio del non saper valutare esattamente ogni situazione. E' bastato che Neuhaus si facesse più animoso perchè egli non sapesse controbattere con armi adeguate. E così ha «incassato», se non colpi durissimi, la prima sconfitta della sua carriera, e malgrado la «squalifica» moralmente egli effettui pratici non dir nulla, il comportamento che l'ha causata è piuttosto infamante, lesivo provocato da un atleta timoroso di non giungere al limite e portato quindi alla ricerca del mezzo che gli consentisse di rimanere in piedi ad ogni costo. Non è forse propriamente così, ma l'apparenza è quella.

V'è comunque da sperare che la lezione gli abbia fatto bene e che egli comprenda che, oltre ad una potenza singolare, a un fisico saldo e armonioso, un campione deve pure possedere senso di intuizione e capacità di valutazione delle situazioni e soprattutto «cuore». Quello che è mancato a Cavicchi a Dortmund e che speriamo di vedere nella «bella» (col titolo in palio) che pare si debba effettuare a Milano nel prossimo novembre.

Willy Staundte

Gli atleti del Fiat si affermano ad Aosta

Aosta, lunedì mattina.

Si sono svolte ieri allo stadio Puchoz le gare valevoli per la prima giornata dei campionati piemontesi maschili di atletica leggera. Non si sono avuti risultati tecnici di rilievo, ad eccezione del 10"9 del novarese Ghisalli nei 100 metri piani.

Lancio del peso: 1) Balossino (Libertas Novara) m. 13,47; 2) Lucioli (Fiat) m. 13,09; 3) Bianchini (CUS Torino) campione II serie, m. 12,63. *Salto triplo:* 1) Trogu (Fiat) m. 14,37; 2) Valentino (Fiat) campione II serie, m. 13,77; 3) Treviso (Libertas Vercelli) campione III serie, m. [illegible] Metri *110 hs.:* 1) Guidotti (Fiat) 16" e 2/10; 2) Platone (G. S. Alfieri Asti) 16" 2/10. *M. 3000:* 1) Scarpari (U. S. Cogne) 9'10" 3/10; 2) Grasso (Lancia) 9'11"; 3) Andina (Alfieri Asti) 9'12" 8/10. *M. 400 piani:* 1) Rubega (G. S. Lancia) 51"; 2) Bider (Unione Giovane Biella) 51" 1/10; 3) Dubisenchi Riccardo (Atletica Bra) 51" 8/10. *M. 100:* 1) Ghisolfi (Libertas Novara) 10"9; 2) Leccese (Fiat) 11"1; 3) Milano (Atletica Bra) 11"1. *Salto in alto:* 1) Martini (Fiat) m. 1,80; 2) Vaccarone (U. Giovane Biella) m. 1,75; 3) Sara (G. S. Lancia), m. 1,65. M. 10.000: 1) Peppicelli (Fiat) 32'12" 4/10; 2) Viliani (Lancia) 32'36"4; 3) Enrico (Ginnastica Torino) 34'4". *Lancio del disco:* 1) Audenino (Libertas Torino) m. 41,56; 2) Vannino (Fiat) 41,47; 3) Aghemo (Fiat) 39,43. *Staffetta 4x100:* 1) Libertas Novara (Bernasconi, Negri, Rabbianello, Ghisolfi) 45" 8/10; 2) Fiat, 47"9; 3) G. S. Lancia 46"8.

Classifica per società: 1. C. S. Fiat Torino, p. 76; 2.-G. S. Lancia Torino, p. 38.

La celebrazione della Messa al campo dinanzi al «Cristo delle vette» a 4176 metri di altezza

A 4170 metri d'altezza sullo sperone roccioso della Balmenhorn

Consacrata sul massiccio del Rosa la statua del "Cristo delle vette,,

Oltre 600 persone hanno assistito alla Messa al campo celebrata ai piedi del Colosso benedicente - Una lapide in memoria di Puchoz caduto sul K 2, e un'altra per i morti della Resistenza

DAL NOSTRO INVIATO

Gressoney, lunedì mattina.

La vetta della Balmenhorn, uno sperone di roccia a 4170 metri di altezza, al centro dei colossi di ghiaccio del Monte Rosa, è stata ieri mattina la mèta di un pellegrinaggio che non ha forse precedenti nella storia delle Alpi: almeno 600 persone hanno voluto per la consacrazione del colossale «Cristo delle vette», una gigantesca effigie benedicente del Redentore. La statua, alta, con il basamento, circa 6 metri, la più grande che sia mai stata collocata a una simile altezza, vuole essere «simbolo della aspirazione del popolo italiano alla pace e alla fratellanza di tutte le genti» (come dice una lapide murata sulla vetta).

Il Rosa ha accolto la consacrazione del «Cristo» con una delle sue più splendide mattinate: le poche brume nelle valli e la caligine che nascondevano la pianura lontana facevano maggiormente risaltare la purezza dello straordinario panorama in cui non si scorgevano se non il biancore dei nevi, il bruno delle pareti di roccia e l'azzurro del cielo.

Durante la notte una limpidissima luna piena aveva illuminato ogni crepaccio dei ghiacciai, guidando, come se fosse stato giorno, le ultime cordate che salivano verso i rifugi. Alla capanna «Gnifetti», a 3659 metri, la più vicina alla meta, erano già radunate circa 100 persone, ne erano giunte quasi 300: gli altri, i giovani delle strette scale di legno, i corridoi, i pavimenti delle sale e dei dormitori erano occupati, fino all'ultimo centimetro quadrato. Nessuno ha potuto dormire, ma quasi tutti hanno trovato un riparo, salvo una decina di alpinisti i quali, caso forse unico, hanno «bivaccato» in succhi a palo o avvolti da coperte sulla porta del rifugio.

La Messa al campo è stata celebrata da mons. Carlo Chiavazza, più cappellano della «Tridentina» e redattore del Popolo Nuovo, il giornale che fu promotore dell'iniziativa. Hanno quindi parlato il prof. Berthet, assessore della «Valle d'Aosta», e il prof. Crovella per il C.A.I. Gli alpini che, al comando del capitano Pisco, avevano portato sulla vetta i pezzi della statua, facevano guardia d'onore; alla loro testa era il comandante della Scuola d'Aosta, col Vismara, la rappresentanza del Comando territoriale.

Tra la folla di alpinisti, di sacerdoti, di valligiani si confondevano guide di Gressoney e di Alagna, di Champoluc e di Cervinia, di Courmayeur e di Valtournanche: tra gli altri Ernesto Barrelet, settantenne, Fourlatz Croux, Luigi Carrel, Giulio Bich, Bruno Aostar, Arturo Fulcplin, Ubaldo Roy. Lo sperone roccioso della Balmenhorn è stato letteralmente preso d'assalto e non tutti i presenti hanno potuto salirvi: gli alpini hanno dovuto lavorare a lungo per aiutare i meno esperti a superare l'ultimo erepaccio. Esso era già stato «addomesticato» con una cordata fissa ed una robusta scala che ambrava riportarci ai rudimentali mezzi dei pionieri dell'alpinismo.

Due lapidi commemorative sono state murate sul basamento del «Cristo delle Vette»: una ricorda la guida Mario Puchoz, caduto sul K 2, il cui fratello Silvio era salito ieri per assistere alla cerimonia. L'altra è stata posta dai partigiani cristiani nel decimo anniversario della Liberazione per onorare quanti combatterono e caddero sui monti d'Italia per gli ideali della Resistenza.

a. r.

Una chiesetta alpina inaugurata a Trivero

Biella, lunedì mattina.

Il sottosegretario alla Difesa on. Bosco ha inaugurato ieri mattina a Trivero, sul Monte Margosio, a 1300 metri di altezza, una chiesetta alpina eretta per iniziativa delle Sezioni di Biella e di Trivero dell'A.N.A., in memoria degli alpini, degli artiglieri di montagna e dei genieri caduti in tutte le guerre. Alla cerimonia erano presenti, oltre alle autorità militari, civili e religiose, diecimila ex-alpini appartenenti alle Sezioni piemontesi e liguri. Ha celebrato la Messa il cappellano don Brizzolla.

Il discorso ufficiale è stato pronunciato dall'ex. Dino Andreis di Cuneo. Il sottosegretario Bosetti ha portato il saluto del Governo e del Ministero della Difesa, rievocando le gloriose tradizioni delle «penne nere».

Processione di 15 mila fedeli

Le onoranze di Vercelli all'Arcivescovo Imberti

Vercelli, lunedì mattina.

Si sono conclusi ieri sera i festeggiamenti che la diocesi vercellese ha tributato all'Arcivescovo mons. Francesco Imberti, nel 50° anniversario della Messa e nel decennale di episcopato vercellese.

Dopo il solenne Pontificale del mattino nella cattedrale, celebrato dallo stesso Monsignor Imberti, nel pomeriggio, nel cortile del Seminario Maggiore, è stato offerto al festeggiato il progetto della Casa delle opere cattoliche, omaggio dell'Azione Cattolica locale.

E' seguita una solenne processione, alla quale hanno preso parte altre quindicimila persone, che è sfilata per le vie principali della città. Monsignor Imberti era sopra un carro trionfale e reggeva il Santissimo. Erano presenti il prefetto, il sindaco e le altre autorità civili, politiche e militari. Sul piazzale del Duomo, l'Arcivescovo, al termine della processione, ha pronunciato un elevato discorso, quindi ha impartito alla folla la benedizione eucaristica.

Rinvenuto un fungo del peso di 11 chili

Rieti, lunedì mattina.

Un fungo gigantesco è stato trovato da un cacciatore nella zona boscosa di Vallonino, nei pressi di Rieti. Mentre certo Ludovico Armeni procedeva nel folto del bosco, rinveniva un fungo di una mole veramente enorme e del peso di oltre 11 kg., che riusciva con non poca fatica a trasportare nella sua abitazione. Di qui il fungo gigante veniva portato a Rieti, dove diveniva oggetto della generale curiosità.

Interessati alla cosa, il prof. Carlo Jucci e il prof. Vianzi, del Centro di genetica del Tavolmitillo, disponevano che il fungo venisse preparato per la conservazione in recipiente adatto per potere effettuare tutti i rilievi del caso. Sembra che si tratti di un esemplare unico e quindi di grande interesse scientifico.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente e qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contratti o vaglia, a mezzo assegno versamento nel conto corrente postale numero 2/20001, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escluso la tariffa della Rubrica salita all'ammontare della base in ragione del 75% mensile. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Inoltre alle **condizioni generali** del conto suddetto valgono le seguenti.

Non sono ammesse annunci che contengano una o più lettere isolate non immediatamente all'intelligibile, richieste di fotografie o di articoli di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fine: «Scrivere cassetta . . . 827, Torino» (cifra sole), computata per cinque parole. In tal caso all'inserzione dell'annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, la qualunque luogo, e coloro che non possono eseguire il ritiro diretto richiedono della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o campi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a mezzo raccomandata se assicurato o raccomandato.

1 ANNUNZI COMMERCIO. L. 40 p.p.

COMPRO preferibilmente a scoppio Finanza tipo P40/44 condizioni efficienti. Telefonare 396-748. D8527

LAMIERE per copertura, zinco, rame, ottone e ferro vecchio, acquisto-vendo. Rigamonti, via Varese, 1. 8139

LIQUIDIAMO bar nuovo 70, circolare, marmaia, impianto verniciatura spruzzo, compressore, tecalgrafo, banchi, scaffali, macchineria. Telefonare 521-900.

FONZ, Commissionaria Argo. Agenzia vendita conduttori, panico isolante, cavi telefonici, fogli Pirelli, Marzini 31. Telefono 26-232. 8714

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ATTENZIONE. Materasso lana ricostruibile, materassi lanetta, lana, crine, Pirzari mill. Calligaris, 3 Maurizio 10.

FALEGNAME eseguisce armadi, scaffali, banchi, piccolo arredamento negozi. Telefono 534-077. 12467

SALVATE le pareti della vostra casa! Impiegate Alpina. Telefonate 31-650.

VIA Pisacane 58, verniciature riparazioni carrozzeria auto, pezzi reclame. Interpellateci. 88511

3 MISC. CAP. ED. AZIEN. L. 40 p.p.

A persona competente commercio, piccolo capitale, affidiamo ditta combinazione redditizia. Telefono 186-077.

A Porta Nuova, profumeria, pelletteria, calze, negozio avviatissimo, vendesi ottimo commercio, 5.000.000. Archimedi, Settembre 58. 7580

ABBIGLIAMENTO signora, centrale, vetro, vendesi 400.000. Scrivere cassetta 9093, SPI, Torino. G5648

ACQUISTO negozio frutta verdura. Scrivere dando via Nazari 20, Rebaudengo.

ADATTO parrucchiere-confettiere, cremerie, qualunque altro genere, vendesi unico, via Garibaldi, con alloggio, Accidenti, Settembre 58. 7580

AFFITTASI locale vuoto centrale lucrosa macelleria plurifede grossa. Telefono 337-920. 89513

AUTORIPARATORI centralissimo completo officinetta vendesi. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino.

AYANA, Carlo Alberto 4, cede caffè centralissimo angolare, linea reddito.

AYANA, Carlo Alberto 4, cede drogheria centrale, alloggio. Affarone. 8703

AYANA, Carlo Alberto 4, cede caffè bottiglieria limite mercato, ecc. 8702

BELLISSIMA pasticceria cede alimentari volendo unici. Tel. 280-272.

CAFFE' grandiosi locali signorili cedonsi vendesi 4.000.000. Tel. 538-575 consilonari

CABALETTO, tel. 538-875, cede eccezionalissima confezionistica pelliccia visi, forte lavoro. 7474-0

CEDESI laboratorio falegname con macchina combinata, silenziato. Tel 328-472.

CEDESI motivi salute libreria scientifica universitaria avviatissima. Accademia Albertina 32, Torino. 84782

CEDIAMO licenza vini con negozio in arrivare (Fiuggi). Tel. 883-555.

CEDO licenza rivendita pane pasta trasferibile. Carmagnola, 4 Marzo 7.

CENTRALISSIMA panetteria redditizia dimostrabile cede motivi familiari 1.650.000 Telefonare 282-760. 86781

COMMESTIBILE centrale con alloggio vendesi 1.500.000. Affarone. Rapido, Lagrange 29. 8720

CONFETTERIA pasticceria, forno, importantissima, posizione primordine, forte incasso, alloggio, vendesi ottimo. Occasione! Accidenti, Settembre 58. 7580

CONIUGI commercianti cercano gestire trattoria; rivendita pane, esperimentare bottiglieria, caffè. Telefonare 890-142.

DILAZIONANDO pagamento, solo impegnerà persona centrale 7 camere. Telefonare 74-706. 00010

DROGHERIA, profumeria centralissima, torrefattrice, forte incasso, largo utile, cedesi urgentissimo causa decesso. Accidenti, Settembre 58. 7580

ESTETICA istituto attrezzature modernissime avviato centrale signorile cedesi. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino.

(Continua a pag. 4)

Padre e figlio in lotta tra i motonauti a Lecco

Il più giovane deve ritirarsi all'ultimo giro lasciando il successo a papà Guidotti - Le gare valevoli per il titolo italiano

Lecco, lunedì mattina.

Un emozionantissimo ed entusiasmante duello tra il milanese Liborio Guidotti e il figlio Giorgio ha chiuso la quinta riunione di motonautica Città di Lecco, disputata sulle acque del Lario, comprendente quattro prove di campionato italiano fuoribordo da corsa e due per entrobordo da corsa. Dopo un inizio bruciante di Giorgio Guidotti e un ritorno fortissimo di Schapira, Liborio Guidotti è balzato al comando della gara degli entrobordo corsa classe 2800 cmc. sempre tallonato dal figlio, in accesissima lotta ed ha infine vinto senza battaglia nell'ultimo giro per il ritiro di Giorgio in seguito ad avaria al motore.

Nella gara degli entrobordo classe 1500 ha vinto con facilità l'altro figlio di Guidotti, Flavio: le vittorie nelle prove di campionato, riservate invece ai fuoribordo da corsa, sono toccate rispettivamente ad Osculati nella classe 500 e a Necchi nella 350, a Renzo Romani che ha battuto il fratello Augusto nella classe 1000 e infine a Molinari che ha strenuamente lottato con Pagliano per aggiudicarsi la classe 350.

Ecco i risultati. Fuoribordo classe 350: 1. Molinari in 12'23" media km. 72,578; 2. Pagliano 12'32".

Fuoribordo corsa classe 1000: 1. Romani Renzo 13'1"8/5 media km. 82,906; 2. Romani Augusto 13'2"1.

Fuoribordo corsa classe 350: 1. Necchi 10'48"2 media km. 66,325; 2. Carena 11'18"2.

Fuoribordo corsa classe 500: 1. Osculati 12'42"1 media km. 70,857; 2. Mora 12'50"1.

Entrobordo corsa classe 1500: 1. Guidotti Flavio 11'18"1 media km. 66,047; 2. Maderna 11'36"5; 3. Rampazzotti fermato all'8° giro.

Entrobordo corsa classe 2800: 1. Guidotti Liborio 15'6"2 media km. 75,200; 2. Schapira 15'66"2.

Ottima riuscita del Trofeo Supercortemaggiore

Merano, lunedì mattina.

Il quarto Trofeo Supercortemaggiore, gara automobilistica di regolarità sul percorso Cortemaggiore-Merano, di 396 km., ha ottenuto un grandioso successo di partecipanti. Dei circa cinquecento concorrenti che avevano preso la partenza, ben 470 hanno condotto a termine la prova, comprendente due settori cronometrati e il superamento a velocità media regolata dei Passi della Mendola, Al «Trofeo» ha preso parte anche la moglie Gigi Villoresi-Dorina Serafini.

Classifica generale:

1. Romeo Enrico (Fiat 1100), p. 1; 2. Cosolich (Fiat 1100), p. 1; 3. Mascaghi (Lancia Aurelia 2500), p. 2; 4. Locatelli (Alfa Romeo 1900), p. 3; 5. Thellung (Fiat 500), p. 3; 6. Stanghellini (Fiat 1100 TV), p. 3; 7. Teresa Fandoni (Renault), p. 3 (prima della categoria signore); 8. Gregori (Fiat 1100), p. 4.

Classifica per classi:

Fino a 750 cmc.: 1. Ines Teresa Fendoni; 2. Thellung.

Fino a 1300 cmc.: 1. Cosulich; 2. Largaiolli; 3. Spina.

Fino a 1900 cmc.: 1. Gilli; 2. Belsanego; 3. Bevilacqua.

Oltre 1900 cmc.: 1. Locatelli; 2. Maranghi; 3. Vecellio.

Categoria studenti universitari: 1. Stanghellini; 2. Magri; 3. Boni.

Categoria giornalisti: 1. Gregori; 2. Marjani; 3. Giacotto; 4. Moretti; 5. Manca.

Classifica per Automobile Club: 1. Milano; 2. Verona; 3. Roma; 4. Genova; 5. Sondrio.

Edoardo Mangiarotti campione di fioretto

MILANO, lunedì mattina.

Edoardo Mangiarotti si è riconfermato campione d'Italia di fioretto elettrico.

Il titolo è andato indubbiamente al miglior uomo in gara. Pellini e Pavesi sono stati per Mangiarotti gli avversari più tenaci, ma alla fine hanno dovuto cedere.

Le eliminazioni di De Rosa, Angiolini, Faris hanno invece destato sorpresa.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI', 5 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,4, Trieste m. 1. II, — Ore 8-01: Giornale - Orchestra diretta da Guido Cellogli (8,15 circa) - 11: «Tanti baffi», settimanale di attualità della Radio per le Scuole, edizione per la vacanza - 11,30: Canta Fulvio Farnabio - 11,45: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 13: Giornale - 13,15: Album musicale: Gino Conte e la sua orchestra - 14: Giornale - Lieliio Rosa di Milano - 14,15-14,50: Punto unico, punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Brillo e brodo, note sulle arti figurative di Valerio Marinai - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955, orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,15: Un'orchestra e un pianista: Carlo Savina e Pino Spoldi - 17,30: La voce di Loodra - 18: Musiche di Joseph Robidoux - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Savario Paolo Frajolio: «Il Lie detector e le sue applicazioni» - 19,15: Da Montecarlo a Copenaghen - 19,18: Cinquintore e prospettiva economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'appendi, settimanale di letteratura ed arte; direttore G. B. Angioletti - 20: Gaetano Gimelli e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il trentino dei motivi.

Ore 21,05: **Concerto di musica operistica**, diretto da Ferruccio Scaglia con la partecipazione del soprano Anna Maffeo e del tenore Nicola Zaccaria. Mozart: a) «Don Giovanni», Sinfonia, b) «Il flauto magico», "Pensieri miei", c) «Le nozze di Figaro», "Dalla sua pace"; Bellini: «La sonnambula», "Vi ravviso, o luoghi amati"; Debussy: «L'enfant prodigue», Recitativo e aria di Lia; Wagner: «Lohengrin», Preludio atto I; Verdi: «Macbeth», "Come del ciela precipita"; Puccini: «Manon Lescaut», "In quelle trine morbide"; Verdi: a) «Don Carlos», "Ella giammai m'amò", b) «Otello», Canzone del salice e Ave Maria, c) «I Vespri siciliani», Sinfonia. Orchestra sinfonica di Roma - 22,26: «Scrittori al microfono»: Raffaele Valeri: «Dieci anni di letteratura» - 22,34: Chitarrista Arthur Smith - 22,45: Orchestra Mitchell diretta da William Gatzulis - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m. 1. II, Alessandria Bielle [illegible] m. 100,1). — Ore 9,07: Canzoni presentate al Primo festival internazionale di Venezia - 10-11: «Aria d'estate», giornale di varietà a cura di Ilicci e Romano - 12: Silla Pizzi e Teddy Reno presentano: «In due si canta meglio» - Album delle figurine - 13,30: Giornale - Edoardo Lucchina e il suo complesso - 14: Il cantagiorno: Dalla pentola al microfono - I classici della musica leggera - 14,30: Auditorium, concerto di musiche ed interpreti - Le Orchestre dirette da Francesco Ferrari - Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 16: Terza pagina: Un libro per voi: Concerto in miniatura: pianista Rita Apena; La donna d'oggi nella vita d'oggi, a cura di Lilli Cassano e Paolo Angelilli; Fiabistro musicale: «Italia» Franceschelli in trasmissione, a cura di U. B. Scurio. 17: «Scampoli», varietà musicale con Splcha Jopes e i suoi Gily Alekers e con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello - 18: Discoteca - Ballate con noi - 19: Eugenia Grandet, di Honoré de Balzac, adattamento di Ada Bupino, sceneggiato di Vittorio Brignole (terza puntata) - 19,40: Orchestra diretta da Carlo Savina - 20: Radiosera - 20,30: Il trionfo dei motivi - Ria Crivelli e la sua orchestra.

Ore 21: Falconcerti del Secondo Programma: «Gavino e Sigismonda», tre atti di Cesare Giulio Viola, commedia di corte di Firenze, regia di Vittorio Brancati, Quella commedia fu rappresentata, poco prima dell'ultima guerra, dalla Compagnia Ivi Malinverni-Luigi Cimara-Carlo Micchi, nella meravigliosa di Ellero Giannini, ed ebbe un cordiale successo. La vicenda: Gavino è un giovane bellissimo, con molta fortuna, che vive in una piccola pensione alla periferia di Roma. E' un bravo ragazzo, completamente ignorante del resto del mondo. Nella pensione vivono anche Paolina, una bella ragazza, e Sigismonda, un burbero non troppo vecchio. Entrambi lavorano attivamente per un film, e sono amanti. Paolina è una buona amica di Gavino e vorrebbe aiutarlo, facendolo lavorare nel cinema. Una sera che la ragazza ha condotto nella pensione un regista perchè parli con Gavino, Sigismonda, geloso e violento, piccola la ragazza e la scaccia dalla sua camera. Paolina si rifugia dallo scrittore e vi passa la notte mentre gli vino se ne va a passeggio. Per uno scherzo del tutto innocente che vanno attorno riapparizione di amanti in lite. Paolina torna con Sigismonda, ma capisce di aver trovato Gavino, che l'ama, ella pure a modo suo. Dopo aver tentato di sedurre Sigismonda e dire a Gavino che lei è scomparsa per sempre, si decide a fare confessare la confessione alla scrittore, e Gavino finalmente rivora in lei, nel suo dolore, la Paolina che ha sempre amato. Al termine, lillume natale - 23-23,50: Orchestra diretta da Bruno Canfora.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. 1. III). — Ore 19: Aaron Copland: «Estratto per organo e orchestra Richard Strauss: «Sonata per violino e pianoforte» (Andante semplice, Largo, Allegretto giusto), esecutori: Joseph Fuchs violino, Leo Smith pianoforte - 19,30: La Rassegna: «Cinema», a cura di Alfredo Panicucci: Chiamova al Nuovo di Milano - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: Bela Bartók: «Prima suite per orchestra» a Allegro vivace, Poco Adagio, Presto, Moderato, Molto vivace), orchestra sinfonica di Torino diretta da Ezton Feleste - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Il Risorgimento, inediti narrazioni storiche di Riccardo Bacchelli e Gerardo Guerrieri: N. Piccolissima e Garibaldi franco-prussiano, La guerra del '59, I Picbierai, compagnia di prosa di Firenze, musiche dell'epoca elaborate da Arrigo Schiocli, regia di Mario Visconti. Sopraltutto il trentatre cercinee dei 20 al 21 luglio 1859 fra Napoleone III e Cavour nella villa alpina francese, e l'arguzzano ironico interessante di questa trasmissione quadrilatero, seguito dal matrimonio della principessa Clotilde, figlia di Vittorio Emanuele II, col principe Napoleone Girolamo, segue l'alleanza franco-sarda per affrontare la guerra contro l'Austria, che, conclusasi con la Lombardia ceduta dagli austriaci ai conte italiano, fu cagione della costituzione del Regno d'Italia, che completerebbe la pianura padana, le Legazioni e le Marche, mentre la Savoia era ceduta alla Francia - 22,15: La musica cameristica di Weber: «Prima sonata in do maggiore op. 24 per pianoforte e violino (Allegro, Adagio, Minuetto [Allegro], Rondò (Presto), Molto perpetuo), pianista Armando Renzi; «Quartetto in mi b maggiore», flauto di E. Cignani - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,35: Orchestra Ghedini - 10-11: «Aria d'estate» - 12: Orchestra Angelini - 13,30: Giornale - 14: Il contagiorno - 14,30: Scherzi e Risate - 14: Giornale - Orchestra Mitchell e Soliotti - 16: «Paradiso per» - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Ballate con noi - 19,30: Orchestra Cergoli - 20: Radiosera - 20,30: Kalmglieli - 21: Spettacolo in piazza a Bergamo - 23,30: Telescopio - 23-23,30: Orchestra Canfa.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: Storia della letteratura russa - 19,30: La poesia di Orazio - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto d'ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Woodeck», opera di A. Berg - 22: «Ritorno a Babilonia», racconto.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vetrina - 19,15: Estre della comune» - 21: Telegiornale - 21,15: «Al diavolo la celebrità», film - 22,45: «Azzurro a [illegible]» - 23,15: Replica Telegiornale.

MARTEDI', 6 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Orchestre Segurini - 8,45: La comunità umana - 11: Cantanari - 11,30: Orchestra Lucchina - 12,15: Musica da camera - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Lieliio Rosa Milano - 14,15-14,50: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Orchestra Angela - 17,15: Musica per banda - 17,30: «La voce dell'America» - 18: Orchestra Ferrari - 18,15: Formiggini musicale - 20: Orchestra Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,30: «Bellezza e il mestiere», fiaba di E. Cippinari - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,35: Orchestra Ghedini - 10-11: «Aria d'estate» - 12: Orchestra Angelini - 13,30: Giornale - 14: Il contagiorno - 14,30: Scherzi e Risate - 14: Giornale - Orchestra Mitchell e Soliotti - 16: «Paradiso per» - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Ballate con noi - 19,30: Orchestra Cergoli - 20: Radiosera - 20,30: Kalmglieli - 21: Spettacolo in piazza a Bergamo - 23,30: Telescopio - 23-23,30: Orchestra Canfa.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: Storia della letteratura russa - 19,30: La poesia di Orazio - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto d'ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Woodeck», opera di A. Berg - 22: «Ritorno a Babilonia», racconto.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vetrina - 19,15: Estre della comune» - 21: Telegiornale - 21,15: «Al diavolo la celebrità», film - 22,45: «Azzurro a [illegible]» - 23,15: Replica Telegiornale.

Ogni giorno! **GRATIS UNA LAMBRETTA**

oppure un radiofonografo con 100 dischi a scelta

Avete già partecipato al Concorso Tricofilina, che ha finora distribuito i suoi premi a 30 vincitori? E non potrebbe toccare a voi la prossima volta! Non indugiate oltre!

Date oggi stesso via libera alla fortuna, che potrà ricambiarvi regalandovi una bella Lambretta che vi godrete in spensierate gite, o un radiofonografo Philips a 3 velocità con 100 dischi Cetra-Fonit!

Vi basta ritagliare dagli astucci della Crema oppure del Sapone per Barba Tricofilina il lato sul quale è stampato il prezzo ed è descritto il prodotto, ed inviarlo alla Tricofilina - Milano, scrivendo sul retro il vostro nome e indirizzo (per il sapone non la fascetta, inviare la fascetta stessa).

Grazie alla loro densa e persistente schiuma, i prodotti Tricofilina vi garantiscono rasature di velluto, anche se avete la barba più dura e la pelle più delicata; e sono in vendita a 200 e 150 lire, pur essendo almeno eguali alle costose special

ULTIME NOTIZIE

Da ieri pomeriggio è cessato il fuoco nella zona di Gaza

Egitto e Israele accettano la tregua

Le truppe deporranno le armi alla Commissione armistiziale - Un aereo americano fatto segno a raffiche di mitragliatrice da due caccia israeliani e costretto ad atterrare - Atto di sabotaggio di "commandos„ egiziani

Tel Aviv, lunedì mattina.

L'Egitto e Israele hanno accettato l'appello del capo della Commissione armistiziale delle Nazioni Unite, generale Burns, in cui si invitavano le forze militari israeliane e quelle egiziane a deporre le armi. Il Governo di Israele ha tenuto a precisare che il «cessate il fuoco» nella zona di Gaza è subordinato all'atteggiamento egiziano: «Noi ci riserviamo il diritto di autodifesa in caso di attacco».

Da ieri dunque non si spara più nella cruciale zona di confine fra i due paesi. Ma, prima della tregua, sono avvenuti vari incidenti, alcuni dei quali di una certa gravità.

Due caccia israeliani hanno sparato salve di avvertimento per costringere all'atterraggio un apparecchio di linea statunitense, un «Dakota», in volo sulla rotta Il Cairo-Ankara. L'aereo — secondo quanto ha comunicato un portavoce del Ministero degli Esteri — è stato intercettato nei pressi di Haifa in territorio israeliano. Poco dopo il suo atterraggio sull'aeroporto di Lydda, l'aereo americano, e h... do del quale viaggiavano dodici persone, è stato autorizzato a ripartire e riprendere il volo. Al suo arrivo ad Ankara il pilota ha sostenuto di avere ricevuto l'intimazione dei due caccia israeliani mentre stava sorvolando le acque internazionali. Ma si crede che l'episodio — che non si è concluso tragicamente — non avrà seguito e, per una volta, non subirà strascichi diplomatici.

Un alto ufficiale israeliano ha annunciato poco prima dell'alba «comandos» egiziani sono penetrati per una ventina di chilometri in territorio israeliano, facendo saltare con cariche di dinamite un tratto della conduttura che fornisce acqua potabile al distretto di Nitzania, nella regione di Migdal Ashkol.

La stampa di Israele denuncia oggi il nuovo atto di sabotaggio dei «commandos» egiziani, affermando come tale azione dimostri chiaramente le intenzioni «aggressive» del governo del Cairo che invia i suoi «segugi» nel cuore del territorio israeliano al solo scopo di rendere maggiore più insanabile il dissidio che divide i due popoli.

Il settimanale *Ramahanzà* di Tel Aviv descrive, a sua volta, in un lungo articolo, corredato di fotografie, l'azione svolta da reparti israeliani contro il forte egiziano di Kahn Younis che il 31 agosto venne preso d'assalto e distrutto. Narrando il comportamento della guarnigione egiziana il settimanale scrive che «i soldati di Nasser sono fuggiti abbandonando armi e munizioni e lasciandosi alle spalle il forte che bruciava come una casa di cartapesta».

Nella sua feroce critica alle forze egiziane che, proprio ieri, in una trasmissione de «La voce degli arabi» si sono dichiarate pronte a morire per «cacciare» Israele dalla carta geografica, l'articolista scrive che persino gli abitanti del vicino villaggio di Beni-suheil hanno visto con i loro occhi la fuga degli egiziani. Il settimanale ammette, tuttavia, che un gruppo di questi si assembrò nella moschea e in una torre di avvistamento e di lì resistette ad oltranza finchè guastatori israeliani non fecero saltare con la dinamite le posizioni egiziane.

DOPO GLI AUMENTI PROPOSTI DAL GOVERNO

I professori decidono di continuare l'agitazione

Un comunicato del "Fronte della scuola„

Roma, lunedì mattina.

Ieri pomeriggio si è riunito il Comitato d'intesa del Fronte unico della scuola e dopo lungo discussione è stato diramato il seguente comunicato: «Il Comitato d'intesa del Fronte unico della scuola ha discusso le posizioni elaborate dagli organi direttivi nazionali dei quattro sindacati aderenti circa le attuali offerte governative e riscontrandone la piena convergenza ha deliberato:

«1) Poichè la tabella riconosce, sotto un titolo assolutamente mistificatorio l'imposizione del precedente Governo, non offre come soluzione provvisoria nient'altro che un aumento dell'indennità di lavoro straordinario, esso non può essere accettata, non solo per l'insufficienza dello stanziamento, ma anche e soprattutto perchè non vuole avviare il trattamento differenziato previsto per i professori dall'articolo 7 della legge-delega e non basta ad eliminare nemmeno la sperequazione a loro danno già esistente circa il lavoro straordinario; pertanto, il "Fronte" ritiene di non potere partecipare ad alcuna ulteriore trattativa che abbia per argomento soltanto l'impostazione data con la tabella governativa all'indennità di lavoro straordinario;

«2) a soli quattro mesi dallo spirare dei poteri delegati, il "Fronte" ritiene, invece, necessario chiedere di trattare direttamente con il Governo — in sede politica e senza alcun indugio — per l'accettazione dei mintini inhiliari concernenti il trattamento definitivo nelle note ultime proposte.

«3) Soltanto dopo un chiaro impegno del Governo sulle richieste basilari predette, accettarà significato una trattativa tecnica sul complesso della tabella definitiva e sullo stato giuridico della categoria che dovrà portare, non oltre il 31 ottobre p.v., alla stesura dei rispettivi decreti delegati. I mesi di novembre e di dicembre saranno, infatti, necessari per le ulteriori fasi previste dalla legge-delega per condurre i decreti alla promulgazione.

«4) Il "Fronte", pertanto, conferma l'agitazione della categoria e invita i colleghi a tenersi pronti per la deprecabile eventualità che la non accettazione governativa dei minimi tabellari, precludendo il proseguimento della trattativa anche in direzione del trattamento definitivo, costringa la categoria stessa a riprendere l'azione diretta e suo tempo sospesa.

«5) Il "Fronte" ribadisce, inoltre, a proposito del problema dei professori non di ruolo la necessità che esso venga affrontato e risolto con urgenza».

Ucciso a Casablanca un capo nazionalista

CASABLANCA, lunedì mattina.

Uno dei capi più eminenti del Partito Nazionale marocchino «Istiqlal», Sidi Mohammed Bahi Berrada, è stato ucciso ieri, in pieno giorno, durante un attacco di ignoti terroristi. Egli era noto per il suo atteggiamento amichevole verso parecchi uomini politici francesi.

Col pieno accordo degli interlocutori francesi una delegazione marocchina, composta da Si Bekkai (ex-pascià di Sefrù), Fahli Ben Slimane (ex-pascià di Fez) e Muley Hassan el Alami (cognato dell'ex-Sultano Sidi Mohammed Ben Youssef), è partita in aereo alla fine della mattinata di ieri da Parigi per il Madagascar, dove incontrerà lo ex-Sultano e Antananarivo, per informarlo sulla situazione.

Un aereo si schianta in un campo presso Udine

Il pilota e un passeggero estratti cadaveri dai rottami dell'apparecchio - Alla sciagura hanno assistito i genitori delle due vittime

Udine, lunedì mattina.

Una sciagura aerea è avvenuta ieri pomeriggio a Lavariano, nei pressi di Udine.

Erano circa le 18,30 quando sul paese fu visto volteggiare un aereo civile dalla sigla «UD. N.A.I.» che scendeva a bassa quota e compiva ardite evoluzioni a volo radente; ad un tratto però l'aereo scivolava d'ala e precipitava in località poco discosta dall'abitato. Fu subito un accorrere di contadini che però, giunti sul luogo della catastrofe, dovevano constatare che ormai più nulla restava da fare; dalla carlinga fracassata e contorta dell'aereo venivano estratti infatti due cadaveri: quelli del pilota Gino Bernardis di Annibale di 23 anni e del passeggero Renato Burini di Lanfranco, entrambi di Lavariano.

Il Bernardis aveva conseguito da un anno circa il brevetto di pilota civile presso l'Aero Club di Campoformido e di quando in quando soleva compiere voli di esercitazione. Ieri, in occasione delle manifestazioni al suo paese, aveva deciso di compiere delle evoluzioni su Lavariano.

Il Bernardis e il Burini poi, noleggiavano un aereo da turismo a Campoformido e raggiungevano subito il cielo di Lavariano ove cominciavano ad esibirsi in alcune evoluzioni. Dal basso i compaesani, fra cui erano i genitori dei due giovani, avevano ripetutamente salutato l'apparecchio con un festoso sventolio di fazzoletti.

FESTOSO CORTEO SUL LUNGOMARE DI RIMINI

Sfilano in motoretta le aspiranti a «Miss Italia»

Piccoli incidenti provocati dall'inesperienza di alcune guidatrici hanno movimentato la presentazione "all'americana„ delle concorrenti - Domani l'assegnazione del titolo

DAL NOSTRO INVIATO

Rimini, lunedì mattina.

Le concorrenti al titolo di «Miss Italia» e «Miss Cinema 1955», sono state ieri presentate al pubblico di Rimini prima all'americana, poi alla casalinga. E ciò in forma spettacolare e poi raccolta. Sul Lungomare aspettavano quarantu motorette più del numero totale delle candidate. Macchine modestissime, targate Bologna, dai 36.436 in su, una per ciascuna, con margine di scelta, affinchè si mostrassero in un giro d'onore guidandole personalmente. Folla enorme. Le Miss in motocicletta faticavano assai per tener libero un passaggio, mentre volontari generosi raccomandavano a destra e a sinistra di lasciare un largo margine di sicurezza, un po' per il pericolo intrinseco di tutti i motori a scoppio, ma di più per la categoria speciale delle mani gentili alle quali dipendevano i manubri.

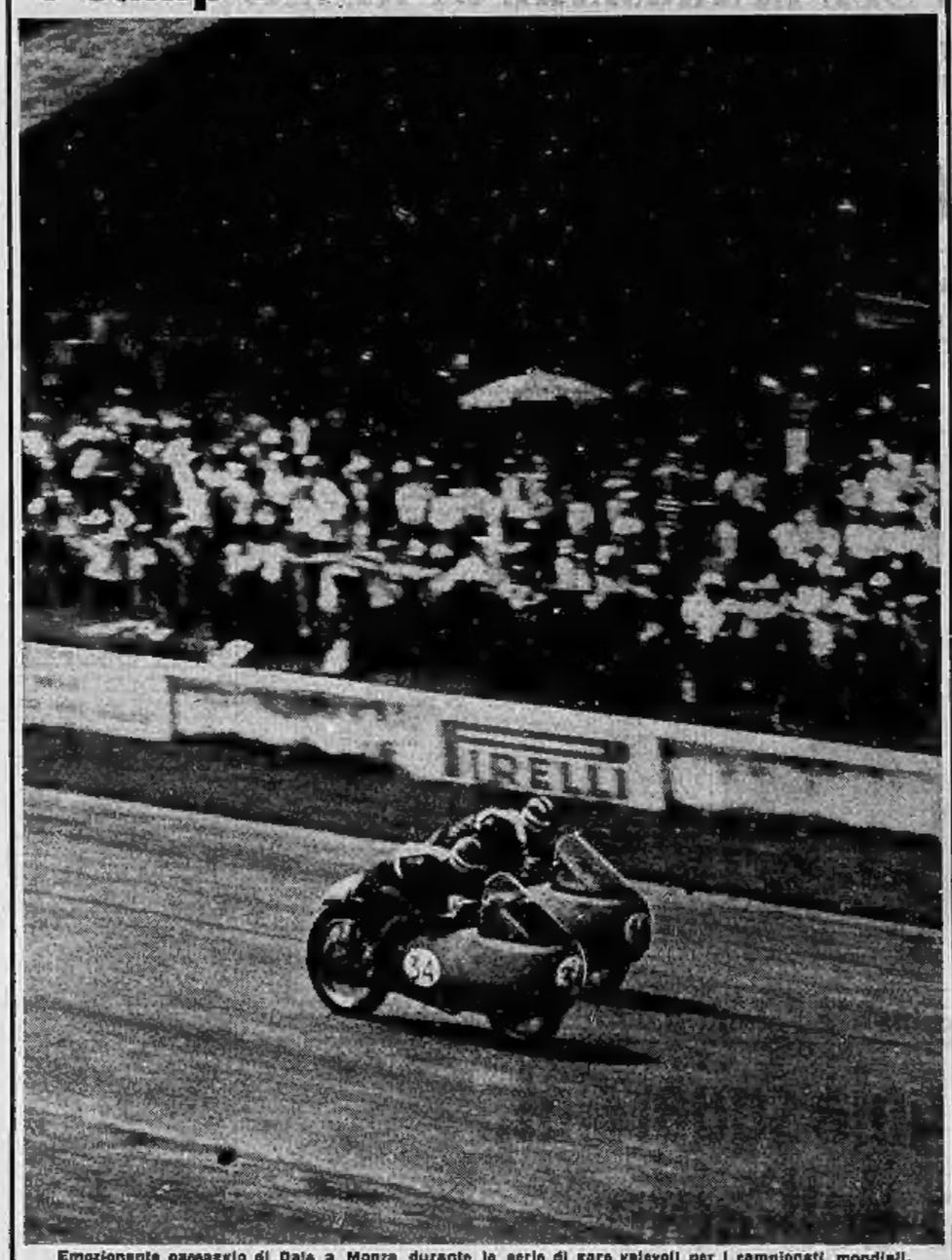
*Ad un tratto un sogolo di giovinezza è sbocciato fuori come una grazioso meraviglia di primavera in un cielo alle soglie dell'autunno, correndo con piccole grida di gioia verso le macchine belle. Ma si era peccato in ottimismo. Soltanto 57 dichiarano di saper guidare una motoretta. Poi si ricordano a 18 in un estremo esame di coscienza. Senonchè le altre erano proprio esperte. Lo hanno dimostrato subito. Hanno preso il via con la disinvoltura di chi è nato in sella. Hanno fatto il giro del percorso con la sicurezza di chi ha fatto il motociclista per tutta la vita. Hanno ripetuto il giro con la grazia di chi ha fatto la

TORINO · A. IX · N. 210
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
5-6 Settembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

I campionati mondiali di Monza



Emozionante passaggio di Dale a Monza durante le serie di gare valevoli per i campionati mondiali. Dale (n. 34) vincerà la gara e Lomas (n. 14) si assicurerà uno dei titoli mondiali in palio.

Il Milan battuto dalla Dynamo per 4 a 1

Mamedov, il formidabile centravanti della Dynamo, segna uno dei quattro goals da lui ottenuti contro il Milan a San Siro.

La Juventus vince di misura a Cremona

L'ex-cremonese Rossi, nuovo acquisto della Juventus, sfiora il successo nell'incontro vinto di misura dai bianco-neri a Cremona (2 a 1)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

SOC. CAP. RIL. ASSEN. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

FARMACIE settimanali centrali notturni Lattes, Piaz. Carlo Felice 31, tel. 687-541

FERRARI, Vaccaglia 13, cede avviatissimo stabilimento esportazione vini superalcoolici; licenza 160 litri, frigo, 2.350.000, trattabili. Redditizio vistosissimo Telefono 7.500.000. Operazione.

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12, cede mobili familiari, scaloriferi arretrato, 5.000.000.

MATERIE plastiche offresi specializzata, lavoro soddisfatto, soleci causa partenza. Telefonare 40-832.

PANETTERIA Pino Torinese, buona cedesi causa motivi familiari. Tel. 821-063

PARRUCCHIERE uomo attrezzatissimo bene reddito cede causa partenza. Telefonare 282-930.

PASTICCERIA, laboratorio attrezzatissimo [illegible], redditizio, cedesi; eventualmente garanzia. Martini, Sant'Agostino 6.

PROFUMERIA centralissima reddito dimostrabile, causa motivi familiari cedo. Telefono 292-760. 56464

RIVIERA di Ponente. Ottimi vasto negozio abbigliamento, adatto anche per pensionista, eventualmente abitazione. Riv. Telo, Lunio. 56257

SARTORIA avviata, cedesi causa partenza intimo affare. Tel. 761-490.

STIRERIA impegnante lavoro, causa malattia cedesi 650.000. Ferraro, Vanchiglia 12. 214556

TRATTORIA bar esportazione cedesi in [illegible] 500.000. Rapida, Lagrange 28.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A tremilasei metri centrali parenzani terreni centro Pino. Telefonare 30-551.

A 18 km. Torino vendesi valorizzando [illegible] terreno edificabile lire 600 al mq. tutti servizi. Informazioni: Tedeschi, corso Vittorio Emanuele 61. 70314

ABBIAMO alloggi liberi, occupati diverse zone. Facilitazioni pagamento, e immobiliare Torinese e, Cibrario 12.

ACQUISTEREBBESI alloggio entro antica circonvallazione, ad-olio camere, preferibilmente casa non nuovissima. Acchiardi, Settembre 58. 7090

ACQUISTEREBBESI casa moderna per impiego 40-50.000.000, massima urgenza, serietà. Telefonare 47-574. Acchiardi, Settembre 58. 7590

AFFARONE terreni industriali, Unico Avvenutica fronte corso mq. 7000. 10.000. Telefono 48-472.

AFFARONE, 2.500.000, vendo muri negozio reddita 332.000 annue. Carnevale, 4 Marzo 7. 56546

ALLOGGI una, due camere, studio, cucinino, servizio, bagno, lavoro, accessorio abitabili subito vendonsi. Via Arduino 36.

ALLOGGI 5, nessuno, Vendesi privato. Reddito 11 %. Telefonare [illegible].

ALLOGGIO corso Umberto, cinque camere cucina vendesi, libero subito. Acchiardi, Settembre 58. 7590

ALLOGGIO signorile 8 camere servizi, mq. 300. Maurizio, vendiamo. Ditta, Passalacqua 6. 9097

ALLOGGIO signorilissimo 8 grandi camere liberabile vende privato. Occasione. Calzolo 58. 85425

APPARTAMENTINI, negozi Portanuova liberi, camere 1-2 servizi, vendonsi. Campra, Santa Teresa 18.

APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere, ri, libreria, cucinino, vendonsi liberi ubbedo palazzo signorile, lotti convenienti. Via Cialdini 26. Visite 17-19.

APPARTAMENTO libero, piccolo, signorilissimo corso centrale, garage vendesi. Telefonare 21-490. 84543

APPEZZAMENTI terreni fabbricabili irrigui vendonsi contrattazione coppie Volpiano, API. Garbaldi 30. 84892

ATTENZIONE. Occasione in palazzo bella costruzione a posizione vendiamo prezzi imbattibili alloggetti due tre quattro camere, bagno, accessorio, terreno. Paolo Sappi 88 (c. Cosenza). Amministrazione gestione immobili, Rattazzi 11. Telefono 53-601. 6183

BENZONI, vendo, Roma 30, occasione quinto piano due camere cucina servizi.

ATTENZIONE. Principe Tommaso 27 angolo Barelli, imperia vende ultimi alloggetti. 84781

ATTENZIONE, 8.350.000 vendo zona Francia quattro camere due cantine, reddito annuo 480.000. Telef. 202-760.

A.V.R.A.I. s.r.l. immobiliare, tel. 44-192 via Fiorin Micca 6, acquista, vende, rivaluta, amministra immobili. Assume frazionamenti, acquisizioni, valorizzazioni terreni, permuta, trasla unici, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà.

BARGE Costruzioni vende in zona grande sviluppo 100 appartamenti, cui numero ultimo grande, camera cucina 3 aria, due camere nuove complete di ingresso, cucinino, bagno, termo, tutti conforts moderni; prezzo assoluto eccezionale, pagamento anche rateale. Vedere anche zona, completa, 12 appartamenti 24 camere, prezzo unico, forte ribasso. Preferibile trattare direttamente. Telefonare 52023, API, Torino.

LARGO Orbassano vendesi [illegible] corso 6 camere cucina servizi libero subito; altro quale affittato 25.000 mensili. Telefonare 650-070. 9501

LETTICO compra vende. (Frazionamenti cessi. Principe Tommaso 37. tel. 687-641

LIBERTA vendonsi alloggetti signorili panoramici finitissimi con mutuo. Telefonare 49-770. 9570

LOCALE industriale o tre piani completi mq. 350 oltre garage mq. 60 occasione vendesi pagamento. Com. PAI, via Cavour 7, tel. 692-821, 537-696.

PELLICE 18 vendonsi alloggetti 2 camere cucina prontì fine settembre. Telefonare 650-070. 9501

PIAZZA centrale vendesi alloggetti 1-2 camere cucina bagno lavoro accessorio, fitti Mercati, Viale 15-17, Via Pinelli 30.

PORTA Nuova in palazzo antiguerra, sola commerciale, vendo grandioni appartamenti, alloggi liberi od occupati. Marsiaj 4 ore 16-17. 9987

PORTA Nuova vendesi, per divisione ereditaria, alloggio libero 5 camere ultimi lussi terme. Telefonare 652-602.

PENTA Palazzo alloggi nuovi camere cucina terme bagno accessorio. Corso Giulio Cesare 20, ponerigio, Doglio, telef. 80-077. 6515

PRESTITI concedonsi rapidamente con garanzia ipotecaria. 1977. San Quintino 4 bis. 7781

PRIVATO vende alloggi 3, Paolo 2-3 camere servizi. Telefonare 828-687.

PROPRIETARI! Affidate amministrazione Vostri stabili Studio Geometra Della Bella, Cibrario 12, Serietà, convenienza.

QUARANTA km. Torino vendesi villa 10 vani cellifiore 1.800.000 trattabili, telefonare 388-073. 84884

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due e otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 255

S. RITA alloggi due camere, cucina, ripostiglio 2.100.000 contanti residuo rimando 2-30 anni. e Sicor », Solferino 5, stabile.

SUBALPINA camere cucina [illegible], via Alfredo 12, 1.000.000, visibili 16-18. Via Petrarca 33 due camere cucina libere 1.600.000, visibili 9-12. R4741

SVENDIAMO camera cucina [illegible], via Cibrario 12, 1.000.000, visibili 16-18. Via Petrarca 33 due camere cucina libere 1.600.000, visibili 9-12. R4741

TERRENO mq. 1600 lire 5000 trattabili due fronti passaggi Centrale del Latte strade, pagamento anche rateale. Vedere anche zona, completa, 12 appartamenti 24 camere, prezzo unico, forte ribasso. Preferibile trattare direttamente. Telefonare 52023, API, Torino.

LARGO Orbassano vendesi [illegible] corso 6 camere cucina servizi libero subito; altro quale affittato 25.000 mensili. Telefonare 650-070. 9501

LETTICO compra vende. (Frazionamenti cessi. Principe Tommaso 37. tel. 687-641

LIBERTA vendonsi alloggetti signorili panoramici finitissimi con mutuo. Telefonare 49-770. 9570

LOCALE industriale o tre piani completi mq. 350 oltre garage mq. 60 occasione vendesi pagamento. Com. PAI, via Cavour 7, tel. 692-821, 537-696.

PELLICE 18 vendonsi alloggetti 2 camere cucina prontì fine settembre. Telefonare 650-070. 9501

PIAZZA centrale vendesi alloggetti 1-2 camere cucina bagno lavoro accessorio, fitti Mercati, Viale 15-17, Via Pinelli 30.

PORTA Nuova in palazzo antiguerra, sola commerciale, vendo grandioni appartamenti, alloggi liberi od occupati. Marsiaj 4 ore 16-17. 9987

PORTA Nuova vendesi, per divisione ereditaria, alloggio libero 5 camere ultimi lussi terme. Telefonare 652-602.

PENTA Palazzo alloggi nuovi camere cucina terme bagno accessorio. Corso Giulio Cesare 20, ponerigio, Doglio, telef. 80-077. 6515

PRESTITI concedonsi rapidamente con garanzia ipotecaria. 1977. San Quintino 4 bis. 7781

PRIVATO vende alloggi 3, Paolo 2-3 camere servizi. Telefonare 828-687.

PROPRIETARI! Affidate amministrazione Vostri stabili Studio Geometra Della Bella, Cibrario 12, Serietà, convenienza.

QUARANTA km. Torino vendesi villa 10 vani cellifiore 1.800.000 trattabili, telefonare 388-073. 84884

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due e otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 255

S. RITA alloggi due camere, cucina, ripostiglio 2.100.000 contanti residuo rimando 2-30 anni. e Sicor », Solferino 5, stabile. 9118

SVENDIAMO camera cucina [illegible], via Alfredo 12, 1.000.000, visibili 16-18. Via Petrarca 33 due camere cucina libere 1.600.000, visibili 9-12. R4741

TERRENO mq. 1600 lire 5000 trattabili due fronti passaggi Centrale del Latte strade, pagamento anche rateale. Vedere anche zona, completa, 12 appartamenti 24 camere, prezzo unico, forte ribasso. Preferibile trattare direttamente. Telefonare 52023, API, Torino.

TERRENO angolo, fronte S. Rita, possibilità oltre 100 camere, vendo, cambio alloggi. Telefonare 41-295. 1940

TERRENO dazio Madonna Pilone 2800 mq. vendesi prezzo conveniente. Telefonare 49-770. 9570

TERRENO mq. 1600 lire 5000 trattabili due fronti passaggi Centrale del Latte strade vendesi

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 210
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 5 Settembre 1955

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 50-990, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avvisi mortuari L. 900; Avv. finan. diversi L. 900; Necrol. L. 150 (parole) L. 600 (testo); Echi cronaca e rett. L. 600 (testo); Public. amm. e rel. rubriche - Ribassi [illegible]. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia: anno L. 6360, semestre L. 3240, trimestre L. 1700. Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate [illegible]

L'AGITAZIONE DEI PROFESSORI

Non subirà rinvii la sessione degli esami

Secondo dichiarazioni di esponenti del «Fronte della Scuola», le prove di riparazione si svolgeranno regolarmente - Soltanto dopo l'inizio del prossimo anno scolastico gli insegnanti deciderebbero una eventuale ripresa dell'azione diretta

ROMA, lunedì sera.

Nonostante le decisioni invero affrettate, prese dal Fronte della Scuola (oggi erano stati convocati i comitati di base che dovevano decidere appunto sulle tabelle e sul prosieguo delle trattative) la situazione per gli insegnanti non sembra dovere precipitare.

Nel comunicato diramato ieri sera, infatti, vi è al II proposito di interrompere le trattative, in quanto le tabelle sono state giudicate insufficienti, ma questo proposito è forse collegato all'impegno che il governo potrebbe prendere sugli altri problemi di ordine generale e che devono essere trattati nel quadro della legge delega. E' però proprio questa condizione che il governo non può accettare, in quanto si tratta di problemi complessi che vanno ampiamente trattati e sui quali non si può prendere un impegno se non si ha di potervi mantenere. L'unico impegno che può prendere il governo è quello di mettere prontamente in discussione i problemi della scuola; a questo impegno il ministro Rossi ha già preso con gli stessi rappresentanti della scuola.

Tuttavia il pericolo di una agitazione immediata non esiste. Secondo quanto ci è stato dichiarato dagli stessi esponenti del «Fronte della Scuola», gli esami di riparazione si svolgeranno regolarmente e un'eventuale ripresa dell'azione diretta, si potrà avere soltanto dopo l'inizio del prossimo anno scolastico.

I professori della Scuola media sostengono la necessità di miglioramenti sostanziali per quanto riguarda il loro trattamento economico definitivo, che andrà in vigore, con l'attuazione della legge-delega, dal primo luglio 1956 e a tale proposito presentarono a suo tempo delle tabelle al Ministro della P.I. Essi insistono, inoltre, sulla sistemazione del ruolo di ruolo, che aumentano a circa cinquantamila e le condizioni di lavoro sono, come è stato più volte rilevato, veramente deprecabili.

Dal canto suo il governo sostiene che la posizione economica degli insegnanti verrà migliorata insieme con quella di tutti i dipendenti dello Stato, nei termini previsti dalla legge delega e che sebbene, come vuole l'art. 7 della stessa legge delega, il trattamento dei docenti sarà differenziato rispetto a quello degli altri statali, nessuna anticipazione sulla misura dei miglioramenti può essere fatta.

Da indiscrezioni raccolte negli ambienti dei professori, si rileva che qualora il governo assicurasse i miglioramenti definitivi, il «Fronte della Scuola» non avrebbe difficoltà ad accettare le tabelle provvisorie, pur chiedendo una diversa distribuzione interna della somma stanziata. Il Fronte ha annunciato per oggi alle 16 una assemblea di tutti i professori delle Scuole Medie inferiori e superiori presso l'Istituto Tecnico Ceccherl di Roma.

Per quel che riguarda gli insegnanti elementari si è in attesa della riunione del Comitato direttivo del sindacato nazionale scuola elementare, che avrà luogo mercoledì e del Comitato direttivo del sindacato autonomo scuola elementare, fissata per domani.

I rappresentanti dei maestri, come si sa, hanno già espresso il proprio disappunto per la ripartizione dei miliardi stanziati dal Governo, ma, dato anche il loro precedente atteggiamento conciliativo, è probabile che in linea di massima essi accettino le tabelle governative e, tutt'al più, chiedano lievi ritocchi.

Nella mattinata il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio telefonico con il ministro Rossi sull'inasprimento della vertenza degli insegnanti. Si conferma al Viminale che in giornata il governo prenderà posizione sulla questione, anche perchè il turbamento della vertenza della scuola è durato troppo a lungo.

In questa settimana anche il Viminale riprenderà in pieno l'attività ministeriale, in quanto, essendo ieri rientrato a Roma l'on. Segni, verranno discussi a fondo tutti i problemi sul tappeto che sono rimasti un po' accantonati dato il periodo di ferie. Molti di questi problemi saranno anche essere discussi nella prossima riunione del Consiglio dei ministri. Il presidente Segni ha ripreso stamane al Viminale il suo posto di lavoro conferendo [illegible] con il suo capo di Gabinetto, prefetto De Magistris, e con il capo dell'ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio, consigliere Leone. Quest'ultimo colloquio viene posto in relazione alla prossima riunione del Consiglio che verrebbe indetta per martedì 13. L'onorevole Segni ha poi avuto un lungo scambio di vedute con il vice-presidente del Consiglio, on. Saragat.

Con questo colloquio è stato aperto il nuovo ciclo di incontri che Segni avrà con tutti i ministri in questi giorni.

Di particolare interesse si preannunciano i colloqui che Segni avrà con gli onorevoli Moro e Andreotti. Con il ministro di Grazia e Giustizia il Presidente del Consiglio dovrà discutere la messa a punto dell'atteggiamento governativo di fronte al problema della revisione delle competenze dei tribunali militari.

Con il ministro delle Finanze il Presidente del Consiglio discuterà la questione dello sfratto al Convitto Rinascita.

Tutto è stato rinviato in seguito all'interessamento diretto dell'on. Segni e si dovranno quindi stabilire le decisioni definitive da prendere.

A SETTE ORE DALLA NOTIZIA CHE LE TRUPPE AVEVANO DEPOSTO LE ARMI

Violata la tregua tra Egitto e Israele

Grave incidente nella zona smilitarizzata di Gaza - Soldati e carri armati israeliani hanno aperto il fuoco contro una guarnigione egiziana - Quattro morti - Eisenhower interrompe le vacanze per discutere con Nixon l'esplosiva situazione del Medio Oriente

L'on. Martino, partito ieri da Roma per partecipare al convegno della C.E.C.A. all'Aja, ha preso all'ultimo momento il treno, già in movimento. (Telefoto)

La zona neutra di Gaza è profonda un paio di chilometri

Gerusalemme, lunedì sera.

La tregua d'armi proposta dall'ONU nella zona di Gaza e accettata ieri pomeriggio da Egitto e Israele, è stata violata a mezzanotte, sette ore dopo che le due parti si erano dichiarate d'accordo nell'accettare la proposta di doparre le armi fatta loro dal Capo della Commissione armistiziale dell'ONU, generale Burns.

Un portavoce egiziano ha dichiarato che cinque carri armati israeliani, a mezzanotte, hanno varcato la linea di confine a Tobal El Aara, e, rimontando la «Collina degli Schiavi», hanno aperto il fuoco contro truppe dell'Egitto. Ne è seguito un duello abbastanza vivace e durante la sparatoria che si è protratta per due ore, la parte israeliana — ha aggiunto il portavoce — ha avuto quattro morti. Nessuna perdita da parte degli egiziani.

Dallo stesso portavoce egiziano si è appreso che un'altra violazione della tregua era stata commessa da parte di Israele allorquando una ventina di soldati superavano la linea di demarcazione e si scontravano con la parte avversaria, ritirandosi però, di lì a poco con la perdita di tre o quattro dei loro. Dopo questi fatti le truppe egiziane si erano piazzate ai loro posti di combattimento, pronte a respingere ogni attacco.

Israele era stato informato di questo primo incidente dal generale Burns, il quale aveva tracciato il piano di tregua e le due parti avevano accettato nel pomeriggio con la riserva di difendersi nell'eventualità di un attacco. Nel denunciare il fatto alla Commissione armistiziale l'Egitto aveva fatto notare che, qualora gli ebrei non si fossero ritirati oltre la linea di demarcazione dei rispettivi territori, esso non si sarebbe più reso responsabile della violazione della tregua.

In un primo tempo il comando israeliano dichiarava di ignorare del tutto i due episodi. In seguito un alto ufficiale annunciava che i militari israeliani contro i quali ieri sera reparti egiziani avevano aperto il fuoco, si erano perduti fra le dune ed erano accidentalmente incappati in un attacco egiziano. Secondo questa versione tre militari israeliani risultano dispersi.

L'incidente si era verificato — informa il comunicato egiziano — presso Nir Yschak, circa otto chilometri a oriente dell'estremità meridionale della fascia di Gaza.

Successivamente le autorità israeliane annunciavano che due dei tre militari dati come dispersi erano stati in effetti uccisi. Il terzo sarebbe prigioniero degli egiziani. Nei circoli dell'ONU si rileva però che se davvero la linea di demarcazione della zona di Gaza è stata superata per errore, la tregua non è stata, in effetti, violata.

Nella zona di Gaza, ch'è una zona neutra e smilitarizzata, di un palo di chilometri di profondità, vivono 25.000 rifugiati arabi palestinesi in uno stato continuo di allarme. E' in questa zona che continuano a verificarsi gli incidenti fra egiziani ed ebrei. Questi incidenti hanno in questi ultimi tempi costato la vita a più di cento persone.

Della situazione nel Medio Oriente si occupano stamane tanto i giornali inglesi, che quelli americani. Fra questi il più autorevole, il Times, rileva che qualora la tensione divenisse più acuta fra Israele ed Egitto e si profilasse il pericolo d'una guerra, le Nazioni Unite, gli Stati Uniti, la Francia e la Gran Bretagna, che hanno firmato la dichiarazione congiunta del 1950, dovrebbero intervenire.

«Ma da questo sviluppo — osserva il giornale — trarrebbero profitto soltanto i comunisti. Nulla vieta che la cosa, l'unica soluzione si potrebbe trovare nell'accettazione di garanzia internazionale che avera procurato, a suo tempo il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles...».

Parlando al «Council on Foreign Relations» il 30 di agosto scorso a Nuova York il Segretario americano aveva offerto la mediazione degli Stati Uniti nella contesa, stati finanziari per soccorrere i 900 mila arabi che una volta vivevano in territorio israeliano ed ora si trovano in condizioni molto precarie, a garanzia dei confini.

Da Washington comunicano che il Presidente Eisenhower ha interrotto il suo breve periodo di riposo per conferire con il vicepresidente Richard Nixon. Si ritiene che nel corso del colloquio siano stati affrontati problemi connessi con la situazione del Medio Oriente, con particolare riferimento alla grave tensione esistente fra Israele ed Egitto.

Durante un colpo di mano di «commandos» egiziani nella zona di Khan Yunes, presso Gaza, è stata fatta saltare la sede di un posto di polizia israeliano. (Telefoto)

Una quinta casa da gioco sarà aperta in Italia?

Dieci Comuni (Napoli, Sorrento, Ischia, Capri, Positano, Salerno, Anzio, Merano, Rimini e Taormina) attendono l'imminente deliberazione del Consiglio dei Ministri - Le autorità ecclesiastiche ostili al diffondersi dei giochi d'azzardo

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Ora di passione possono essere per alcune che si stanno vivendo a Napoli, Sorrento, Ischia, Salerno, Capri e Positano in attesa del Consiglio dei Ministri che nella prossima riunione al Viminale dovrebbe decidere l'autorizzazione per una nuova casa da gioco che sarebbe la quinta, aggiungendosi essa alle quattro già esistenti in Italia: Saint Vincent, Sanremo, Campione e Venezia. Né sono solo quei sei comuni della Campania ad attendere: nella larga rosa dei centri che chiedono di rivalutare le proprie anemiche finanze con il rivolo d'oro erogante dalla fonte del tappeto verde, dicono anche includere: Anzio, Merano, Rimini e Taormina.

Dieci comuni, dunque, sono in attesa; ma, fra tutti, due sono i «grandi favoriti»: Sorrento e Taormina, per quanto la richiesta di Sorrento sia quella che vanti maggiori titoli. Infatti, dovendosi scegliere una località dell'Italia meridionale, poichè i quattro Casinò già esistenti sono tutti nel Nord, è evidente che si oppopi la richiesta di Sorrento che ha al suo attivo numerosi e forti motivi. Innanzitutto la priorità della richiesta che, in quella dopoguerra, risale al '48, allorchè la polizia disposa la chiusura del Casinò aperto senza autorizzazione ufficiale alla «Tonnarella». Nè questo fu l'unico intervento dello Stato a Sorrento, il primo lo si ebbe nel 1919, al «Miramare»; il secondo, nel 1924, lo ordinò l'allora commissario Polito, poi divenuto questore di Roma; il quarto ed ultimo lo si ebbe nel '43, allorchè il prefetto Paternò dovette disporre il piantonamento delle «roulettes» per impedire che l'ostinazione dei sorrentini le facesse correre di nuovo.

Un'aspirazione vecchia, dunque, quella di Sorrento. Un altro motivo a vantaggio dei sorrentini è che il posto, mentre non si trova nel centro tumultuoso di una città rumorosa (quale sarebbe, ad esempio, Santa Lucia, a Napoli, con i suoi affollatissimi borghi marinari) ha al suo attivo, di fronte ad Ischia e a Capri, di non essere un'isola, e, rispetto a tutte le altre località meridionali, di trovarsi al centro fra Napoli e Salerno e vicino a Roma, quindi in un posto più facile a comodo a raggiungersi.

Il terzo motivo, poi, è che Sorrento si è più dichiarata disposta a ripartire gli utili del Casinò con tutte le altre località in gara della Campania. Nel 1947 — osservano i sorrentini — il Casinò di Sanremo delle un utile netto di 970 milioni, nel '54 quello di Saint Vincent ne ha fruttato circa 800; ora, per quanto la ricchezza del Nord industriale e la sua vicinanza con la frontiera, fra cui due prosperi Paesi (Svizzera e Francia), crei una situazione vantaggiosa al Casinò dell'Italia settentrionale, tuttavia, essendo quello di Sorrento l'unico in tutto il Centro ed il Mezzogiorno, l'utile non dovrebbe essere inferiore; e poi Sorrento offre non tanto il proflio del Casinò ma al potenziamento che, di riflesso, senza sovvenzioni governative ne verrebbe al turismo: perchè chi gioca, in genere, è un turista ben provveduto e che soggiorna nella località.

Un elemento ancora, a vantaggio di Sorrento su Napoli, è che la località da tutti indicata, se il Casinò dovesse sorgere a Napoli, sarebbe l'obiettivo di bombe. Ora a Miglia, che è unita alla terraferma da uno stretto istmo, ci sono l'Accademia Aeronautica e un istituto di rieducazione per minorenni, considerato il primo d'Italia. Come sarebbe compatibile la vicinanza di un Casinò con quelle istituzioni?

Malgrado tutto, però, il sindaco di Sorrento non può ancora cantare vittoria: infatti l'altro ieri, a Napoli come a Sorrento, a Positano come a Capri e a Salerno, si è preoccupato compatto contro la creazione di un Casinò. Ma ecco i paladini della roulette chiedere: «Perchè due morali? Perchè quattro case da gioco nel Nord e nel Sud, neanche una? Perchè, se i Casinò sono una cosa immorale, non si chiudono tutti?» E ancora: «Se sono immorali i Casinò, perchè non lo sono il Lotto, il Totocalcio e la Lotteria?»

Una situazione complessa, insomma, e nessuno sa come questa storia finirà. Nel frattempo, in attesa della decisione, le popolazioni di molti comuni della Campania, e non della Campania soltanto (abbiamo detto che aspettano anche Anzio, Rimini, Taormina e Merano) sperano. Un miliardo annuo d'utili netti non è la manna che risolve tutti i problemi (il deficit del comune di Napoli, alla primavera scorso, era di 21 miliardi). Ma un miliardo è pur sempre un miliardo.

Crescenzo Guarino

Un gruppo di prigionieri italiani in Jugoslavia sono stati rilasciati in seguito all'accordo raggiunto recentemente dai due governi. Nella foto, Luigi Dilolì viene abbracciato dai familiari all'arrivo a Trieste. (Telefoto a «Stampa Sera»)

La criminale impresa a Roma d'una donna-bandito in auto

Sorpresa in una via della Capitale, mentre i complici svaligiavano un magazzino, per sfuggire alla cattura, investe l'agente notturno che aveva intimato l'«alt»

ROMA, lunedì sera.

Una banda di ladri capeggiata da una donna con una maglia verde, da qualche giorno sta riempiendo delle sue gesta le cronache romane.

Finora si era trattato di furti, tutti compiuti nel quartiere Appio-Tuscolano. La notte scorsa la macchina della banda, una 1100-103, è ricomparsa davanti alla fabbrica Pitigli, in via Casale del Torraccio, ma venne scoperta dal vigile notturno Dionigio Trevisi. Tre dei banditi avevano già tagliato i lucchetti della serranda, aperta una grata metallica ed asportato da un magazzino del materiale elettrico, quando l'avvicinarsi del vigile li costrinsero alla fuga.

Il Trevisi s'avvicinava allora alla vettura pedalando in salita, mentre la donna al volante della «1100» arrivava la macchina, in discesa, senza accendere il motore: l'oscurità era fitta, e l'auto aveva tutti i fanali spenti. Il Trevisi intimava l'«alt», ma l'auto proseguiva la sua corsa dirigendosi sul vigile che nel frattempo impugnava la pistola. Per fortuna, la «1100» che ormai gli era addosso lo investiva solo di striscio, facendogli perdere l'equilibrio. Da un finestrino si affacciava immediatamente uno dei banditi che con un «piede di porco» colpiva il Trevisi a un braccio. Contemporaneamente la donna dalla maglia verde accendeva il motore e l'auto spariva a tutta velocità, fatta segno, inutilmente, ai colpi di pistola. Il vigile è stato medicato all'ospedale di San Giovanni.

La macchina montata dai ladri è stata vista più tardi in via Pinarolo da un passante mentre i malfattori forzavano la serratura della sorveglianza alla al numero 27. Anche qui accorreva un vigile notturno e l'auto con i banditi a bordo spariva nelle vie circostanti.

Due ambasciatori francesi dall'ex-sultano del Marocco

Parigi, lunedì sera.

(l.m.) Il pur Catroux, specialista di problemi arabi e attuale signor Krissou, direttore di Gabinetto del ministro degli affari esteri, sono giunti ieri sera ad Antsirabé nel Madagascar, e secondo ogni probabilità si incontreranno oggi con l'ex-sultano Mohamed Ben Yussef, precedendo in tal modo la delegazione marocchina che, partita ieri mattina in aereo dal terreno di Orly giungerà a Madagascar soltanto stasera. La partenza degli ambasciatori francesi era stata tenuta segreta.

Nessuna rivelazione è stata fatta sulla missione dei due francesi, ma si ritiene che essi faranno pressioni su Ben Yussef affinchè egli induca i negoziatori marocchini ad accettare le proposte di Parigi circa la composizione del consiglio del trono che dovrà assistere l'attuale sultano Ben Arafa quando questi accetterà di ritirarsi o di scomparire almeno parzialmente i suoi poteri. Dall'incontro dei due francesi con l'ex sultano dipende anche il ritorno in Francia dell'attuale marocchino il quale si dovrebbe impegnare a non ostacolare in politica francese e a non rivendicare più il trono per sè e per i figli.

Le Borse oggi

A MILANO

La Borsa ha dato inizio stamane al lavoro di riallineamento delle posizioni speculative, che la scorsa settimana aveva subito ad intraprendere.

Per quanto i realizzi siano risultati copiosi, non si può parlare di rottura di prezzi, perchè la controparitica compratrice ha cercato di agevolare il più possibile la ricerca di un nuovo equilibrio.

Come di solito accade in casi simili, i titoli che nella precedente fase di rialzo avevano conseguito i più vistosi vantaggi, erano soggetti a ribassi più accentuati. Fatte le debite proporzioni, la Fiat era il titolo che risultava più resistente rispetto agli altri valori a larga diffusione.

Un buon indizio circa la solidità di fondo del mercato era offerto dal fatto che varie le chiusure, rallentate le vendite, i prezzi miglioravano coscchè il listino poteva raccogliere le quotazioni mediamente della giornata. Intonazione migliore nel comparto del reddito fisso.

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,50; dollaro canadese 638,25; franco svizzero libero 145,50; franco svizzero accordo 142,50; sterlina 1737; franco francese 178,50; marco germ. 148,50; franco belga 12,81; fiorino olandese 164,25; corona danese 89,85; corona svedese 120,75; corona norvegese 86,90.

Ecco i prezzi: Generali 21.400; Fibre 2470; Viscosa 1670; Finsider 753; Montecatini 3282; Ansaldo 1150; Centrale 10.020; Fiat 1765; Nebiolo 35,25; Edison 2679; Sip 1442; Terni 338,50; Usca 750; Stet 2328; Romana Zuccheri 1894; Anic 2295; Saffa 1933; Italgas 1740; Rumianca 1699; Burgo 13.740; Italcementi 21.365; Pirelli 3445; Pirelli & C. 3368.

Prezzi informativi: sterlina oro 5900-6000; marengo 4100-4300; sterlina unit. 1640-1680; dollaro carta 624-638; franco svizzero 146-146,50; fr. francese 168,50-167,50; oro fino 711-715.

A TORINO

	2	5		2	5
Ast. Ri.	98	99	Pirelli	3780	3715
Ast. Ri. 5%	90	90	Ast. Ord.	21.775	21.450
Ast. Ri. 3%	60	60	Ast. Ris.	15.700	15.700
Ast. Ri. 3%	50	50	Ast. Ris.	7800	7700
Ast. Ri. 3%	85	85	Ast. Ris.	1795	1790
Ast. Ri. 3%	90	90	Ast. Ris.	181,50	182
Ast. Ri. 3%	90	90	Ast. Ris.	1780	1785
Ast. Ri. 3%	93	93	Ast. Ris.	1453	1448
Ast. Ri. 3%	93	93	Ast. Ris.		1462
Ast. Ri. 3%	93	93	Ast. Ris.		1455
Ast. Ri. 3%	73	73	Ast. Ris.		775
Ast. Ri. 3%	91	91	Ast. Ris.	2570	2530
Ast. Ri. 3%	91	91	Ast. Ris.	2990	2990
Ast. Ri. 3%	97	97	Ast. Ris.	5360	5145
Ast. Ri. 3%	97	97	Ast. Ris.	572	564
Ast. Ri. 3%	96	96	Ast. Ris.	1795	1797
Ast. Ri. 3%	95	95	Ast. Ris.	25 90	25 25
Ast. Ri. 3%	96	96	Ast. Ris.	425	430
Ast. Ri. 3%	94	94	Ast. Ris.	1410	1414
Ast. Ri. 3%	97	97	Ast. Ris.	1782	1780
Ast. Ri. 3%	90	90	Ast. Ris.	1780	1780
Ast. Ri. 3%	97	97	Ast. Ris.	1300	1290
Ast. Ri. 3%	97	97	Ast. Ris.	1700	1679
Ast. Ri. 3%	101	101	Ast. Ris.	2470	2470
Ast. Ri. 3%	100	100	Ast. Ris.	3650	3610
Ast. Ri. 3%	97	97	Ast. Ris.	1590	1590
Ast. Ri. 3%	115	115	Ast. Ris.	2950	2930
Ast. Ri. 3%	90	90	Ast. Ris.	1490	1490
Ast. Ri. 3%	98	98	Ast. Ris.	2895	2850
Ast. Ri. 3%	88	88	Ast. Ris.	3510	3247
Ast. Ri. 3%	91	91	Ast. Ris.	1945	1945
Ast. Ri. 3%	94	94	Ast. Ris.	94 50	95
Ast. Ri. 3%	94	94	Ast. Ris.	9425	9300
Ast. Ri. 3%	92	92	Ast. Ris.	13.000	13.000
Ast. Ri. 3%	84	84	Ast. Ris.	13.000	13.000
Ast. Ri. 3%	84	84	Ast. Ris.	1170	1170
Ast. Ri. 3%	94	94	Ast. Ris.	1459	1450
Ast. Ri. 3%	97	97	Ast. Ris.	16.200	16.200
Ast. Ri. 3%	95	95	Ast. Ris.	62 50	62 50
Ast. Ri. 3%	91	91	Ast. Ris.	3020	3020
Ast. Ri. 3%	99	99	Ast. Ris.	1390	1380
Ast. Ri. 3%	100	100	Ast. Ris.	1390	1390
Ast. Ri. 3%	103	103	Ast. Ris.	185	185
Ast. Ri. 3%	103	103	Ast. Ris.	1018	1015
Ast. Ri. 3%	103	103	Ast. Ris.	680	630
Ast. Ri. 3%	108	108	Ast. Ris.	700	700
Ast. Ri. 3%	104	104	Ast. Ris.	1375	1476
Ast. Ri. 3%	104	104	Ast. Ris.	3540	3545
Ast. Ri. 3%	90	90	Ast. Ris.	1980	1940
Ast. Ri. 3%	90	90	Ast. Ris.	620	615
Ast. Ri. 3%	91	91	Ast. Ris.	367	365
Ast. Ri. 3%	103	103	Ast. Ris.	18.500	18.500
Ast. Ri. 3%	98	98	Ast. Ris.	10.780	10.715
Ast. Ri. 3%	99	99	Ast. Ris.	250	249
Ast. Ri. 3%	99	99	Ast. Ris.	175	175
Ast. Ri. 3%	100	100	Ast. Ris.	7500	7500
Ast. Ri. 3%	94	94	Ast. Ris.	7660	7600
Ast. Ri. 3%	99	99	Ast. Ris.	2500	2460
Ast. Ri. 3%	97	97	Ast. Ris.	25	25
Ast. Ri. 3%	94	94	Ast. Ris.	9400	9400
Ast. Ri. 3%	94	94	Ast. Ris.	4300	4300
Ast. Ri. 3%	92	92	Ast. Ris.	9800	9750
Ast. Ri. 3%	92	92	Ast. Ris.	8150	8075

La settimana si apre con un mercato pesante. L'attività operativa limitata alle Fiat, alle Montecatini e alle Monteponi; rivela un afflusso continuo e insistente di offerte cui si contrappone un denaro quanto mai modesto e svogliato. Naturale in queste condizioni un progressivo appesantimento della quota che segna generalmente il minimo poco prima del listino, dopo un corso uniforme. Sui minimi stessi il mercato rivela una maggiore vitalità: l'allettamento dei prezzi provoca qualche intervento di compere sulle voci di primo piano per cui il mercato accenna nervosamente ad un principio di recupero.

Le chiusure sono compilate su prezzi lievemente superiori ai minimi, in un'atmosfera operativa ancora incerta, attraverso scambi sostanziali modesti.

Molto resistenti le Venchi Unica, le Acque Potabili e le Pibigas.

Dopoborsa tranquillo su un fondo di generico equilibrio dopo un ulteriore accenno di recupero.

TEATRO ALFIERI
DOPO TRE MESI DI SUCCESSO ALL'ODEON DI MILANO
DA GIOVEDI' 8 SETTEMBRE
Eccezionali rappresentazioni della Compagnia
LISETTA NAVA
GINO BRAMIERI
nella Rivista satirica
Sono Partentosi Questi Milanesi
di SILVA - TERZOLI - PUNTONI - STELLER
con
ELENA BORGO - ETTORE CONTI
RAFFAELE PISU
STARK'S BALLET
Orchestra diretta da ALDO BONOCORE
Prenotazione e vendita biglietti presso i Saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

Veneti e calabresi brindavano al patto di pace quando è scoppiata la tragedia

L'omicida arrestato nella notte mentre dorme in un cantiere edile

Smantellato in poche ore il muro di omertà che circondava il sanguinoso episodio di Borgo San Paolo - Il colpevole dopo il delitto era uscito a nascondere il coltello: tornato nell'osteria era poi andato tranquillamente a coricarsi - Alle sei di stamane la piena confessione - L'arma ritrovata dallo stesso uccisore: Domenico Longo, calabrese, di 28 anni

Gli altri quattro giovani trattenuti e denunciati per rissa

L'omicida, Domenico Longo, subito dopo la confessione

Alle ore tre e trenta di questa mattina la polizia ha tratto in arresto l'autore dell'omicidio dell'osteria «Due Leoni», in borgo S. Paolo. E' un giovane calabrese di 28 anni, nato a Siderno Superiore e venuto nella nostra città da pochi mesi a fare il manovale muratore.

Abitava in una baracca costruita da lui a stento con lamiera ed assi, addossata al muro di cinta delle «Casermette». Egli ha confessato il suo delitto e ha condotto la polizia nel punto in cui stranito, qualche minuto dopo avere inferto la pugnalata al cuore del ventitreenne istriano Benedetto Godina, ha nascosto il coltello. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bigi-Gentili che più si è occupato della tragica vicenda non ha ancora potuto accertare quali siano state le cause che hanno determinato la rissa, ma è molto probabile che questa abbia trovato lo spunto da insignificanti motivi resi gravi dallo stato di ebbrezza in cui tutti si trovavano.

Nell'osteria-trattoria «Due Leoni» che è sita in via Varpia 71, a ducento metri circa dalle «casermette» che ospitano profughi di tutte le regioni, ma per la maggior parte meridionali e veneti, erano ieri sera, verso le ore 20, radunati a due distinti tavoli due gruppi di clienti: cinque calabresi e due istriani. Si guardavano in cagnesco perchè tre anni or sono avevano avuto cercai che erano sfociati in una lite. Questioni di campanilismo: i meridionali avevano chiamato gli istriani «settentrionali polentoni» e gli altri avevano replicato motteggiando i calabresi con l'epiteto di «terroni».

Ieri sera a un certo punto uno degli istriani ha proposto agli avversari di fare la pace. Gli altri hanno accolto la proposta e come si usa in Calabria, hanno voluto che la pace fosse «bagnata» con un bicchiere di vino bevuto in società. Hanno così incominciato a bere ridendo e schernendo; ma è stato a questo punto che è scoppiata nuovamente la lite, furibonda.

Pare che uno dei calabresi abbia a un certo punto voluto confermare la propria opinione che aveva sui settentrionali. Così si sono scritte nel locale le parole grosse, e poi sono volati i pugni. In mezzo ai risanti a un tratto si è visto il luccichio d'una lama e si è visto un urlo straziante. Uno dei due istriani, il giovane Benedetto Godina di Domenico, si è portato una mano al cuore dal quale usciva copiosamente il sangue ed è stramazzato al suolo. Uno dei litiganti, Domenico Longo, è uscito un momento dall'osteria, come volesse andare a cercare aiuto. E' tornato subito dentro e si è unito agli altri nel soccorso al ferito, il quale appariva gravissimo.

Pareva che nessuno sapesse chi aveva inferto il colpo con l'arma. Erano tutti intenti a soccorrere il Godina, unito nella tragedia come se mai fossero stati in disaccordo e come se il ferito fosse sconosciuto, lontano, fuggito.

L'amico del giovane che giaceva a terra con gli abiti impregnati di sangue, Dario Barbieri, usciva dall'osteria per andare a cercare una vettura. Fermava un'automobile di passaggio che era guidata dal parrucchiere Remo Cresci abitante in via Mongineuro 8. Sul sedile posteriore veniva adagiato il ferito; quindi l'auto partiva a forte velocità per l'ospedale Maria Vittoria. Durante il tragitto il Godina esalava l'ultimo respiro fra le braccia di Dario Barbieri.

L'ospedale informava telefonicamente dell'accaduto il commissariato di S. Secondo: il funzionario mandava subito una «jeep» con due sottufficiali e tre agenti. Questi, appena giunti nell'osteria, procedevano al fermo dei presenti, i calabresi Erminia Cocetta di Giovanni, Antonio Farbelli di Vittorio, Antonio Schirippa di Domenico e Carmelo Cordato di Vincenzo e li trasferivano al commissariato dove il dott. Socorsi, assistito dai marescialli Puccio e Malandra e dai brigadieri Colombo e Perduca, iniziava gli interrogatori. I calabresi negavano recisamente ogni addebito. Anzi, uniti nella omertà per salvare il compagno del quale nemmeno facevano il nome, lasciavano credere che l'autore dell'omicidio fosse un'altra persona, un giovane abitante in una baracca accostata al muro di cinta dal lato esterno delle casermette di Borgo S. Paolo. Il commissario si recava nel luogo indicato e, sfondata la porta della capanna di lamiera e di assi, perquisiva il locale, ma non rinveniva nè l'arma omicida nè altri elementi che potessero far supporre che l'individuo che li abitava fosse il colpevole.

Al Commissariato proseguivano pertanto gli interrogatori dei fermati. A notte inoltrata si poteva così accertare che del gruppo dei calabresi faceva parte anche un'altra persona, Domenico Longo fu Giuseppe di 28 anni, muratore, che al momento in cui la polizia aveva fatto irruzione nell'osteria, non era presente. Saputo che il Longo lavorava come muratore presso un cantiere edile si recava in quel posto e lo trovava in arresto.

Il Longo accompagnato al posto di polizia e sottoposto ad interrogatorio negava di avere inferto la coltellata al Godina. Ma contro di lui c'erano molti elementi per cui il commissario insisteva nell'accusa. A un certo punto il Longo ha confessato con l'aria di chi confessa perchè costretto dalle insistenze dell'indagatore.

Il dott. Bocanera sapeva però averla vinta sul loco individuo; lo invitava a giurare innocente sul proprio padre. Il Longo tergiversava, diceva che non riteneva necessario fare un giuramento tanto impegnativo per una simile cosa quale era estraneo. Il commissario insisteva nella sua richiesta e il Longo, da buon calabrese, rispettoso del sacro atto del giuramento, si rifiutava di giurare.

Due dei giovani trattenuti in arresto per aver preso parte alla sanguinosa rissa dell'osteria di San Paolo

Di qui alla confessione il passo era breve. Il dott. Bocanera lo metteva alle strette e il Longo cedeva, ammettendo di essere stato lui a colpire l'istriano. Per dimostrare che diceva il vero, invitava il funzionario ad accompagnarlo nei pressi dell'osteria entro la quale si era svolta la rissa, per il ritrovamento dell'arma che aveva nascosto in un prato. Con una jeep l'accompagnatore veniva raccompagnato in Borgo S. Paolo e, a una trentina di metri dall'osteria «Due Leoni», in mezzo a un prato d'erba e di sterpaglie, egli indicava il punto in cui doveva trovarsi l'arma della quale si era disfatto subito dopo avere colpito il Godina, quando ne era uscito dal locale fingendo di andare a cercare soccorso. La confessione è stata resa dall'assassino verso le ore 6 di stamane, tre ore circa dopo il suo arresto nella baracca del cantiere in regione Venchi Unica. Il Longo verrà denunciato per omicidio insieme gli altri calabresi, che sono stati fermati nell'osteria dopo il tragico fatto, saranno denunciati per rissa.

L'uccisore dell'istriano era immigrato a Torino da poco tempo provenendo dal paese natale, Siderno Superiore in Calabria. Stamattina egli è stato trasferito alle Nuove.

Benedetto Godina, il giovane che è rimasto vittima della furia dei calabresi, lavorava alla Fiat da quattro mesi e abitava nelle «Casermette» assieme ai

Al 6° piano di corso Peschiera 301

Alloggio svaligiato: bottino due milioni

I proprietari erano in gita - Il colpo con chiave falsa

I ladri hanno visitato ieri l'alloggio del geometra Secondo Gai, al 6° piano delle stabile di via Peschiera 301: il bottino di cui si sono impossessati raggiunge il valore di 2 milioni.

Ieri mattina il geometra Gai era partito insieme alla moglie per recarsi in macchina a far visita a parenti che abitano fuori città. Prima di uscire avevo chiuso la porta con tutte le mandate: alle 23, al ritorno, infilando la chiave nella toppa notava che la serratura scattava con difficoltà. Comunque, sia pure con una certa fatica, riusciva a dare un giro: la porta si spalancava.

A questo punto il geometra comprendeva che qualcuno aveva forzato la serratura in sua assenza ed ora entrato in casa: e ho aveva subito la conferma, una appena accendeva la luce nell'androne. Qui ogni cosa era sottosopra, disordine ancora maggiore nelle altre camere. I mobili erano stati letteralmente vuotati di quanto contenevano e sul pavimento si rannicchiavano in una indescrivibile confusione, abiti, biancheria, oggetti ecc.

I ladri avevano rastrellato frugando in tutti gli angoli come se disdegnando preziosi e monili, che pure avrebbero potuto trovare senza difficoltà, essi cercassero un preciso disegno: quello di impossessarsi di un paio centomila 1 milione e 500 mila lire in denaro contante. Insieme alla somma si trovava pure un assegno circolare per alcune centinaia di migliaia di lire. Lo «chèque» e l'ufficio non rappresenta un danno in quanto non è esigibile in nessuna banca.

Del fatto si occupa ora la stazione dei carabinieri di Lucento.

Il bilancio della domenica

Quattro morti e una decina in fin di vita

Ancora una domenica di lutti. Ancora una volta, gli inviti alla prudenza si sono rivelati inutili. Nel tardo pomeriggio, l'ora dei ritorni dalle gite scampagnate, le sciagure si sono susseguite a ritmo impressionante sulle strade della città e della provincia. Vari giovani si sono contratti in ambulanze di dolore, il sangue dei morti e dei feriti è tornato a macchiare l'asfalto. La fatalità e l'imprudenza — la seconda favorisce però sempre l'insorgere della prima — hanno provocato scontri pedrosi, investimenti e vittime. I morti sono quattro, otto i maggiori e numerosi i feriti. Le sirene delle ambulanze hanno risuonato a lungo nella notte, trasportando dai luoghi delle sciagure all'ospedale decine di persone in gravissime condizioni.

L'incidente più impressionante si è avuto sulla strada tra Pecetto e Chivasso dove un bimbo di 4 anni, ospite su un'automobile di un conoscente, è morto con la gola squarciata dalle schegge del parabrezza. Il piccolo — Enzo Morandini abitante a Borgaretto — era seduto sulle ginocchia della nonna; quando la macchina su cui viaggiava si è scontrata con un'altra vettura è stato sbalzato in avanti contro il cristallo. E' spirato dal sangue alla morte, quasi senza accorgersene.

La seconda vittima è una donna: Virginia Menin, di 53 anni. L'auto su cui era con alcuni parenti è finita contro la fiancata di un pullman, sfracellandosi. Il corpo della poveretta è stato tratto dai rottami orribilmente sfracellato. Altrettanto inspiegabile è l'incidente che è costato la vita a un giovane di 20 anni, Mario Stefani. Guidava il suo motoscooter in corso Unione Sovietica e sul sellino posteriore aveva la fidanzata. Lo hanno visto sbandare, senza apparente motivo, e cadere di schianto, fracassandosi il cranio. Era diretto a una festa da ballo.

Un altro morto si è aggiunto al tragico consuntivo della giornata domenicale alle 8 di stamane. E' Secondo Gallino di 68 anni, che si è ferito ieri alle 33 mentre veniva a Torino con il camioncino guidato dal figlio. Appena superata un'Aprilia, il piccolo autocarro è finito contro un'altra macchina. I corpi del guidatore e di suo padre sono stati scaraventati fuori, dopo una incredibile serie di ribaltamenti.

Quattro famiglie sono in lutto. Il loro dolore sia di monito a coloro che ogni domenica in molo o in auto corrono sulle strade senza preoccuparsi della propria incolumità e di quella degli altri.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +26,8
MINIMA +14,1

Il Bollettino meteorologico dell'osservatorio di Casalle segnala: tempo: temporal, media (mattutina) + 18; ore 8: + 19; umidità 90%; pressione 736,8. Cielo quasi coperto. — Previsioni: Tempo, in complesso, buono. Temperatura elevata.

Riuniti in assemblea i professori torinesi

Alle 18 di oggi, nella sede del Fronte Unico, presso la scuola Giulio in via Baldissera 46, il prof. Rho riferirà all'assemblea dei professori torinesi sulle trattative vertenza relativa agli aumenti proposti dal governo. Com'è noto, il Comitato di intesa del «Fronte Unico della Scuola» ha nuovamente deciso l'agitazione della categoria, invitando tutti i colleghi a tenersi pronti «per la deprecabile eventualità» che la mancata accettazione delle tabelle proposte dal governo costringa i professori a riprendere l'azione diretta.

Torino è metropoli anche per la Statistica

Anche per la burocrazia ufficiale Torino è stata promossa metropoli. Questa la conclusione che si può trarre dal Bollettino mensile dell'Istituto Centrale di Statistica per il mese di agosto. Il Bollettino infatti cessa di far riferimento stamane ai «Signori — ricordano ufficialmente, alla data del 31 maggio scorso, di aver raggiunto gli 802.765 abitanti (popolazione residente). Dopo questa pubblicazione, che conclude la politica già dimostrata la sede locale, più nulla autorizza l'applicazione dell'aumento di cure-vita ai dipendenti statali della nostra città.

DOMANI METRO DOMANI
LaMGM INAUGURA UNA GRANDE STAGIONE CON
STEWART GRANGER
GRACE KELLY
PAUL DOUGLAS
CINEMASCOPE
FUOCO VERDE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 81-004

PILLOLE PURGATIVE DI FOSCA del piovano
LASSATIVE PURGATIVE
LABORATORIO ERBORISTICO F. FONCI - VENEZIA

CINEMA - TEATRO
ALCIONE
Corso Reg. Margherita, 134
OGGI
SULLA SCENA:
la fantasia comico musicale coreografica
ALLEGRISSIMAMENTE
con le
JONSON GIRLS
le belle danzatrici danesi del National Scala di Copenaghen
presentate da
ANITA e SAKIS
la coppia internazionale di danze
ENRICO CAPOZZI
OLGA DOSSENA
RENATO ROSSI
CANTA
MIMI BELFIORE
SULLO SCHERMO:
JACK SLADE L'INDOMABILE
con MARK STEVENS
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

CINEMA
ARLECCHINO
Corso Sommeiller ang. via S. Secondo
OGGI
Tutta la polizia dello Stato in allarme!...
STERMINATE LA GANG
con CHARLES MC GRAW
ADELE JERGENS

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
Un avvenimento artistico senza precedenti
in un grandioso superbo avanspettacolo:
I NICHOLAS BROTHERS
I celebri fantasisti negri, interpreti del film: Harry Weather e Sereenia a Valechiara
WANDO
«Il gran fantasista intelligente
I BREATO
fenomenali contorsionisti
TRIO VEDETTE
una meravigliosa attrazione di parodisti comici
Le bellezze svedesi del
BALLETTO CASSEL
in nuove originali composizioni coreografiche
Orchestra IDEAL diretta dal Maestro MOLE
SULLO SCHERMO:
ROMANZA DI GRAZIA
tecnicolor
con MICHELE MORGAN RAF VALLONE
ORARIO VARIETÀ:
Feriali: ore 16,15 - 21,15
Festivi: 10 - 16 - 21,10

NAZIONALE
OGGI
L'EDIZIONE ITALIANA del più grande film di M. CARNÉ
LES ENFANTS DU PARADIS
(AMANTI PERDUTI)
Immune da tagli di censura
con ARLETTY
J. L. BARRAULT
PIERRE BRASSEUR
PIERRE RENOIR
VIETATO AI MINORI

CINE TEATRO
ROMANO
OGGI
SULLA SCENA:
la Compagnia di Riviste «Spettacoli Rosa» presenta
ALFREDO ADAMI
GRETTA HRAMER
ERIKA LOREN
nella Rivista
GUARDIAMOCI IN FACCIA
con
ALFONSO ANDEE'
M. NARDI - MARISA DINI
WANDA DE COSTELLO
Le ragazze del balletto Kramer
Canta RENZO NEDI
SULLO SCHERMO:
IL MATRIMONIO
in tecnicolor
Vittorio De Sica - S. Pampanini
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI BRODERICK CRAWFORD
In una spietata grande interpretazione
UN PUGNO DI CRIMINALI
con RALPH MEEKER - REED HADLEY
Un film Artisti Associati
Vietato minori anni 16

Ariston
OGGI OGGI
Una brillantissima commedia Metro Goldwyn Mayer
AVVOCATO DI ME STESSO
GLENN FORD - RUTH ROMAN

OGGI MAFFEI OGGI
ECCEZIONALE "PRIMA"
UN GIALLO EMOZIONANTE CHE TUTTA PARIGI HA VISTO E CHE HA PREFERITO AI COLOSSI INTERNAZIONALI
VACANZE a PARIGI
con
EDDIE CONSTANTINE

DOMANI REPOSI DOMANI
GRANDE "PRIMA"
CINEMASCOPE
MICHELE MORGAN
RAYMOND BUSSIÈRES
OASI
YVES ALLEGRET
CORNELL BORGERS
Febbre d'oro, di peccato e d'amore

DOMANI AL CINE ASTOR
WALT DISNEY presenta
CARROSELLO DISNEYANO
IN TECHNICOLOR
UN MERAVIGLIOSO PROGRAMMA DI CARTONI ANIMATI

IN TRIBUNALE

Un padre impulsivo condannato a dieci anni per aver continuato sette diversi delitti: spaccò il naso fatto tanto sfregiato in viso al suo amico.

Ma l'avvocato ricorre in cassazione ottenendo una piena assoluzione poichè col «Proscrolli» il colpo se [illegible] e il cliente libero tornò (possibile motivo del pubblico)

Un «Clostrolli» vuol dire Calibro Cleanrolli, il rimedio sovrano per calli e duroni. E' efficace e costa poco

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823), ore 21-1: Complesso M° E. Leone; canta Maria Cavanna.
Chalet Valent.: 21 Orch. Zucchetti.
Da Benedetti Italiani balla privata collettive, p. Carignano 4 t. 51.429.
Fiesta Café chantant; Medici 112.
Pagoda Danze: 21 ser. En.To.Ci. To. e Ballerini Artistici.
Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 8.

Carallino Bianco Ristor. Dancing. Columbia Danze via Colla 5 bis, tel. 80-142: Attrax. Orch. Armand.
Dadone: «Turin la nuit», ore 21,30-3 danze, arte varia.
Gran Galta, ore 23: Night Club.
Mafai-Sultano Cabaret pr. Tomaso S, tel. 682-835: Attrax., Ferraris.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La bella Otero» col. Maria Felix, J. Berthier, Seigner.
Astor: «Sindacato di Chicago», Dennis O'Keefe, Abbe Lane.
Cayour: «Destino sull'asfalto» CinaScope colori Kirk Douglas, Bella Darvi, Gilbert Roland.
Doria: «Pilfil... e l'amore si sgonfia» J. Holiday, J. Carson.
Lux: «Uomini violenti» technic. CinaScope Glenn Ford, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson.
Maffei: «Vacanze a Parigi» Eddie Constantine, Daniele Godet, Doll.
Metro-Cristallo: «La regina Margot» Color Jeanne Moreau, Francois Rosay, Robert Porter, Martin, 10,30, Fresco aria condizionata.
Reposi: «Carovana verso il Sud» tecnic. CinaScope, Tyrone Power, E. Hayward, R. Egan, Ult. giorno
Vittoria: «Stanno uomini o caporali», Totò, P. Stoppa, F. Mari.
Ariston: «Avvocato di me stesso» M.G.M. Glenn Ford, Ruth Roman
Nazionale: «Les enfants du paradis (Amanti perduti)»; parlato ital. Torino: «Per chi suona la campana» tech. G. Cooper, I. Bergman. Orario: 10, 12,50, 15,50, 18,45, 21,45.

Alessandra: «Un pugno di criminali» B. Crawford, Viet. minori.
Arlecchino c. Sommeiller ang. via S. Secondo: «Sterminate la gang» Charles Mc Graw, Adele Jergens.
Capitol: «Un pugno di criminali» Broderick Crawford, Viet. minori.
Faro: «Un pugno di criminali» Broderick Crawford, Ralph Meeker
Mandula: «Terrore dei gangsters» Mark Stevens, Marta Hyer.
Hollywood: «Fiamberi della California» tech. R. Carnacchi, J. Drudaal: «Domanda di grazia» Morgan, R. Vallone tech. Orea Varietà Nicholas Brothers 16,15 - 21,15.
Massimo: «Allarme polizia» con Virginia Mayo, Bruce Bennett.
Principe: «Terrore dei gangsters» Mark Stevens, Marta Hyer.
Ristori: «Allarme polizia» con Virginia Mayo, Bruce Bennett.

Adriano Sacchi 65: «Immagine meravigliosa» S. Granger, Pierangeli.
Alfieri: «Jack Slade indomabile» Mark Stevens e Comp. Riv. Johnson Gloria Capozzi 16,15 - 21,15.
Alpi: «Un giorno bombardieri» R. Scott, R. Ryan, Pat O'Brien.
La Perla: «Due donne e un pugno» tec. W. Brennan, J. Crain
Regina: «Sterminate la gang».

Asti: «Ritorno dei vendicatori» R. Green, P. Raymond, Ap. 14,30.
Milano: «Massacro di Tombstone» e «Croce di Lorena» Aperi. 10.
Olimpia: «Prigioniero dell'harem»

Fo: Gianni Pin, uomo invisibile.
P. Nuova: Duello sui ghiacci, a. 10
Romano: «Il matrimonio» colori
Riv. Alfredo Adami 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Canzoni di primavera»
Leonardo Cortese, Della Scala.

Esperia: «3 marinai e 1 ragazza» col. F. Sinatra, K. Grayson, Kelly
Giardino: Riposo.
Italiano: «Tigri della Birmania» Dennis Morgan, Dane Clark.
Miraflori: «Inferno di fuoco».

Ellisse Porta del mistero, Johnson
Frejus: «Casablanca» Ingrid Bergman, Humphrey Bogart.
Nuovo: Hanno ucciso Vicki, Craig
S. Paolo: «L'ultima notte», Gabin
Belgio: Bellezze in motoscooter.
Corallo: «Nei mari dell'Alaska» Robert Ryan, Jan Sterling.
Eridano: Chiuso per restauri.
Olympia: «Mano deforme» Johnson
Radium: «Maschera e il cuore» technicolor, Joan Crawford.
V. Veneto: Agente federale X 2.

Astra: Ora X, colpo sensazionale.
Berolai: «Scaramuccia», tech.
Ciborio: Morti di paura, Lewis.
Excelsior: «Prima dell'uragano» techine. CinaScope, Van Heflin, Star: 3 ragazzi del Texas, tech.

Adua: Vittima d'odio e d'amore.
Aurora: Nessuna pietà per le donne
Brasile: Mari dell'Alaska, Ryan.
Eri-Duo: «Ponte dei sospiri».
Falchera: «Jack London».
Fortuna: Leggenda di Robin Hood Technicolor, Errol, Flynn.
Nord: «Amante del bandito».
Palermo: Prigioniero harem, col
Reginaldi: «Prima dell'uragano» CinemaScope, Van Heflin, A. Ray

Cabiria: «Totò a colori» techn.
Calosso: «Squadra investigativa»
Italia: «Gran Camera» techn.
Moderno: «Anni difficili» Massimo Girotti, Umberto Spadaro.

Lingotto: Ha ballato sulla cenere.
Piemonte: «Sandia» Wilde, tech.
Spedia: Bassifondi Shanghai, A. 16

Alba: «Mano deforme» Johnson.
Apollo: Mano nell'ombra. Palance
Diana: Mandato di cattura, techn.

Dora: «Sospetto».
Edera: «Il calzone del Piave».
Lucento: Contrabbandieri a Macao
Luisella: «Squadra investigativa»
Roma: «Désirée» tech. CinaScope
Splendor: Amanti del Nilo. Vilar.

Macchina indietro

Il farmacista Gaudenzio Brondi, un vecchietto d'una settantina d'anni ma che ■ dimostrava almeno dieci di meno, ■ a S. e dintorni per le sue originali idee. Le quali spesso venivano fuori dopo cena in ■ saletta appartata ■ «Trattoria dei Due Limoni», dove il dottor Brondi ed altri commensali ed amici ■ ritrovavano per consumare, alla stessa tavola, il frugale pasto serotino e per fare quattro chiacchiere.

Una sera ■ discorso essendo caduto sul corso e sulle vicende ■ umana, egli ■:

— Mica per criticare chi senza dubbio ■ molto più di me, però a me sembra che, così com'è combinata, la vita umana presenti tanti svantaggi e manchevolezze. Anzitutto ■ vita dell'uomo (e della donna, naturalmente) man mano che si avanza negli anni e nell'età diventa ■ lamentevole e difficile. Infatti dopo i venticinque-venticinque anni egli comincia ad invecchiare, e tutto il resto della sua vita non è ■ un avanzare, più o meno lento, verso quella parabola discendente che si concluderà con la fine e con la tomba.

— Dottore — fece il ragionier Ossali, che, ogni tanto, si compiaceva di contraddire il lunatico farmacista — mi raccomando: non faccia il pessimista.

— Ma che pessimista, scusi? — replicò il Brondi, un po' alzando la voce. — Va bene, lo sappiamo: ci sono ombri fortunati ■ una eccezionale vitalità che anche a cinquant'anni non li accorgono di questa decadenza fisica ed intellettuale. Ma a parte il fatto che si tratta delle solite eccezioni che confermano la regola, ■ crede neanche se li vede che quando hanno accumulato cinquanta primavere sulle spalle essi siano ancora agili ed agili e prestanti come erano a venti. Non ci credete?

— Se lo dice lei — fece il colonnello Bergaglia, lisciandosi i baffi.

— Io non faccio nessuna affermazione gratuita — continuò il farmacista. — Tuttavia anche nel caso di questi fenomeni più apparenti che sostanziali, il marcio ■ la vecchiaia, la senilità ed il logico, ineluttabile traguardo ■ vita (la partenza per l'al di là) è continua ed inarrestabile, pure se è lenta e mascherata da aventello ■ bandiere di giovinezza e dall'allegra chiarore delle luminarie. I malanni, ■ malattie non hanno, purtroppo, eccessive delicatezze e riguardi per la giovanile età.

— Mio cugino Eugenio è morto ■ polmonite a 19 anni — disse il ragioniere Ossali.

— Vede? — proseguì il farmacista. — Ad ogni modo è noto e provato che man mano che ■ avanza negli anni e si consuma il breve, in fondo, gomitolo di spago della vita, vengono fuori gli acciacchi ed i malanni. Le ossa cigolano come se ■ cerniere fossero arrugginite, ■ vista non è più buona e limpida come prima e bisogna mettersi gli occhiali; spesso capita che salendo le scale — i cui gradini, un tempo, si potevano fare agevolmente a quattro a quattro — arriviamo a destino ■ soprafiato. Scatirai dire: «Sei già vecchio» e «Cominci ad invecchiare» non è affatto un elogio e non rappresenta una consolazione. Perchè, a parte il compiacimento d'aver sul groppone quaranta e cinquant'anni, d'averla scampata bella dopo guerre, terremoti, inondazioni, rivoluzioni, carestie ecc., nonostante tutte le estati di San Martino di questo mondo, tutte le pillole e gli estratti ■ ormone maschile e le pappe reali, non crediate d'andare incontro ad una seconda giovinezza. Col tempo le vostre mani aumenteranno il loro cigullo, con ■ ■ trabocchernno dall'addome due dita ■ largo nonostante la mezz'ora giornaliera di ginnastica col vogatore; oppure vi si prosciugherà ■ carne, ■ pelle vi si coprirà di rughe e diventerete secco come una pianta di baccalà; l'ora di passeggiata a piedi che una volta vi sembrava un'inezia ed uno scherzo adesso vi stanca; i capelli fino a poco tempo fa color sale e pepe cominciano ad essere invasi dal bianco. Va bene, voi cercate di non credere in nulla, prendete nota della necessità di tante rinunzie; ma non è detto che rinunciare ad arrestare la vecchiaia indefinitamente. Ormai abituato nella ■ ■ (non c'è scampo), e ne uscirete soltanto non per tornare indietro verso ■ maturità, ma per andare, a stare — non so se mi spiego — nell'ultima dimora terrena.

— Tocchiamo ferro — disse ridendo il piazzista Cantucci.

— Tocchi pure quel che vuole — fece il farmacista. — Però nessuno potrà negare che questo corso e sviluppo dell'esistenza è qualcosa di fatale e d'ineluttabile. Ed in ciò sta l'errore nella creazione ■ vita dell'uomo. E' addirittura grave il fatto che andando avanti negli anni egli sarà abbandonato dalle ■ forze fisiche ed anche l'intelletto non avrà più ■ scatti, i lampi, gli slanci, le intuizioni, i pensieri, l'originale freschezza delle idee che ebbe in gioventù.

— Ma perchè continuate a fare questa *dégringolade* in cui i più scendono ■ ultime rampe della scala della vita a precipizio? Perchè continuare a vedere lo spettacolo spesso doloroso e desolante della vecchiaia? Vedere il nostro simile pieno di tare, ■ acciacchi, di dolori, ingobbito, sbilenco, obeso ■ botte od incartapecorito come papiro, che trascina le gambe a fatica come ■ fossero di ■ altro? Qui ci vuole nella fasi della vita dell'uomo una riforma, una modifica, un correttivo!

— Una modifica? — domandò il piazzista Cantucci. — In che senso? Concedendogli l'immortalità?

— Neanche per idea — ■ il farmacista. — ■ mancherebbe altro... Quando quel povero ■ che si è trovato ■ nato in questo triste mondo senza aver fatto esplicita domanda arriva ai 40, ai 45 anni, constatategli che egli possa tornare indietro. Vogliamo stabilire il ■ mezzo del cammin di nostra vita» a 35 anni? Benissimo. Allora a quell'età gli si conceda di rifare il cammino della vita in senso inverso: di ripassare per il paesaggio a livello dei 30, dei 25, dei 20 anni, dei 15, dei 10, dei 5 anni, dei 4, dei 3, dei 2, dell'1, a partire sia pure per l'altro mondo, secondo la varietà dei metodi e delle procedure ■ usati.

— E' un'enormità — osservò il colonnello Bergaglia, versandosi ■ bere. — La vecchiaia, allora, non esisterebbe più ed il mondo sarebbe soltanto popolato di giovani...

— Di enormità, amico, è pieno il mondo — disse il farmacista. — Nel Canadà, l'altro giorno, ad un vecchio di 98 anni rispuntarono i denti; i parti di tre o quattro gemelli non sono più una rarità; ogni tanto nasce un vitello con due ■ o con ■ zampe. Si tratta in questi casi ■ sorprese che soltanto qualche volta ■ piacevoli. Invece ■ possibilità di fare, ad un ■ punto, ■ indietro nel cammino della vita è una ■ che ■ piacere a tutti.

— Lo dice lei — disse il ragioniere Ossali, intento a rifilare con estrema cura, per ragioni d'appetito, una cotoletta. — Io alcuno ho 47 anni e mio padre ne ha 62. Ammesso il suo ragionamento ed attuata (dica come vuole) la sua riforma, io continuerei ■ avere 47 ■ e mio padre ne avrebbe (stabilito il primo traguardo, chiamiamolo così, a 50 anni) vediamo: 62-50 ■: 50-12-38: ■ avrebbe 38. Va bene?

— Va benissimo. E ■ questo?

— Sarebbe un bel pasticcio — fece il ragioniere. Io (e non soltanto io) mi troverei ad avere un padre che è soltanto ■ 11 anni più anziano di me. Quando ■ avrò 30 anni egli ne avrà 35, quando ■ avrò 32 egli ne avrà 33. ■ più bello viene dopo: io ho ■ anni e lui, il mio genitore, ■ avrà ■. Ci sarebbe proprio da ridere.

— Rida quanto vuole — disse il dott. Brondi — tanto il riso fa buon sangue, ed agevola la secrezione gastrica. Ma ■ capisco perchè lei debba ■ rammaricare con rammarico il fatto che suo padre, ad un certo punto, è più giovane di lei...

— Dico che non è una cosa naturale — ripiegò il ragioniere Ossali, incrociando coltello e forchetta e forbendosi delicatamente le labbra col tovagliolo.

— Sembra anche a me — aggiunse il colonnello Bergaglia, scolandosi il secondo bicchiere dell'ultimo quintino. — Quando mai c'è ■ padre più ■ vane del figlio?

— Lo ammetto — disse il farmacista: — ■ è mai visto; ma si potrebbe vedere, anzi si vedrebbe senz'altro quando il ciclo della vita fosse riformato nella maniera da me indicata. Quanto all'essere o ■ essere naturale, come afferma il ■ niere, ritengo che egli abbia adoperato ■ vocabolo sbagliato ■ improprio. Invece di non naturale egli voleva dire illogico.

— Sì, appunto: intendevo dire questo — chiarì il ragioniere. — E' una cosa illogica.

— Ma lei, scusi, allo stato attuale dei fatti — continuò il farmacista, soddisfatto per la facilità con cui egli prevedeva di poter smontare i ragionamenti dei suoi interlocutori — vede qualcosa di logico in natura? E' logico che ■ abbia vissuto fino a 97 anni e mio padre sia morto a 72? E' logico che uno abbia in dono la presenza fisica, l'intelligenza, il coraggio, lo spirito d'iniziativa, la volontà ed un altro sia ■ sgorbio d'uomo, addormentato come ■ talpa e pauroso come una cerbiatta?

— Capisco — osservò il ragioniere Ossali: — ■ ■ ■ secondo non ha tirato il numero buono le sue disgrazie ■ ranno dal giorno in cui egli ha cominciato a respirare.

— E le sembra bello, questo? — domandò il farmacista. — Con questa che è, permetta ■ inusto, ■ logica evidentemente illogica della natura le gli esempi potrebbero moltiplicarsi), lei ■ perfettamente logico che suo padre, ad ■ ■ che passa, invecchi sempre più, accumuli gli acciacchi ■ dietro l'altro e ■ ■ ha la fortuna di morire ancora in buona età, di tirare le cuoia dopo ■ stato in preda per qualche mese al marasma senile?

— Molti, scusi, finiscono così — rispose il ragioniere. — Il che vuol dire che quando si chiede ■ dramma o la commedia (secondo il punto ■ vista) della vita, per molti non ci può essere un diverso epilogo.

— Grazie della scoperta — disse ■ farmacista, accelerando. — Però accetti ■ mia proposta; ammetta la possibilità di fare macchina indietro quando l'uomo ■ ed una certa età. Non è importante poter andare tanto avanti negli anni; accontentiamo ■ anni nel viaggio d'andata, come regola generale, e 35 nel viaggio di ritorno. Anche i ■ vedano i vantaggi di una simile riforma e misurino la differenza a confronto dell'attuale procedere della vita. In definitiva la vita umana non avrebbe che due giovinezze, due adolescenze, due infanzie: cioè soltanto le stagioni più ardenti e poetiche della ■. Le sembra niente?

— Tutto bene. Ottimamente — disse il ragioniere.

— Però ■ spieghi sempre la storia ■ padre più giovane del figlio — chiese il colonnello Bergaglia.

— E' quello che volevo domandare anch'io — soggiunse Ossali.

— Uhm! Quante storie! — replicò ■ farmacista. — Ma voi credete proprio che questo costituisca un inconveniente? Pure oggi ■ sono tanti padri che si considerano come ■ fratelli maggiori dei propri figli. Allora sì considereranno ■ dei fratelli più giovani: non ■ sarà niente di male. E poi mettetevi bene in mente che il fatto del padre più giovane del figlio costituirà soltanto un momento dello sviluppo della vita, ■ punto d'incontro, una breve fase. Il padre (se non gli capita un accidente prima) marcia defilato verso la seconda adolescenza e la seconda infanzia per scomparire ridotto ■ dimensioni ed all'incoscienza del neonato, se avrà ■ fortuna ■ ■ rire di fanciullezza.

— Sarebbe bellissimo — disse il colonnello. — Io ho più di 68 anni: secondo la sua proposta ■ mi mancherebbero più pochi giorni per partire ■ a quest'età (che corrisponderebbe a 2 anni dalla mia seconda fanciullezza) — ■ la chiama lei — io sarei già maturo per tornare a prendere il latte e, fra ■ anno, per farmi portare a spasso la carrozzina. ■ guaio è che non ho più la balia nè la domestica che ■ portino a passeggio. E poi perchè dovrei cominciare a mettere il traguardo dei 80-90-97 anni?

In quel momento si fece sull'uscio la signora Giovanna, la padrona della trattoria e disse:

— Dottore, il ■ la mucca. Pare che nonno Tommaso sia uscito di casa per ■ necessità e sia precipitato in una buca. Dev'essersi fatto molto male.

— Vengo subito — disse il farmacista, arrotolando il tovagliolo e staccando ■ cappello dall'appendipanni. — Nonno Tommaso deve avere suppergiù 83 anni. Avete scritto i bei versi della vecchiaia? Speriamo che non si sia rotta la spina dorsale... Salute, amici.

Ed uscì in fretta.

Salvatore Gatto

Alcuni scienziati di Denver, nel Colorado, hanno inviato nella loro città due vecchissimi sceriffi di Oklahoma, il famoso Frank Eaton, di 85 anni, e Mano d'oro, di 114 anni, per scoprire il segreto della loro longevità. Frank Eaton (a sinistra) sopranno-minato Occhio di vetro, porta ancora la pistola che lo ha reso famoso. (Telefoto)

FURENTE REQUISITORIA CONTRO ELISABETTA

I reali d'Inghilterra attaccati dalla Chiesa scozzese

Il duca di Edimburgo, accusato ■ avere profanato la domenica giocando ■ polo ed a cricket - "La regina non dà il buon esempio, minacciando la saldezza del trono,,

Londra, lunedì sera.

La famiglia reale, e, più particolarmente, i duchi di Edimburgo ■ stati fatti segno a un violento attacco da parte della Libera Chiesa della Scozia. E' questa, fra le varie confessioni protestanti della Gran Bretagna, una delle più austere, e, in Scozia, ■ più influente. Responsabile dell'attacco è il ■ prof. Flinfuyson, che, esprimendo indubbiamente il pensiero delle autorità ecclesiastiche scozzesi, in un articolo apparso nella rivista mensile della sua Chiesa, ha severamente biasimato il duca di Edimburgo per avere «profanato» la domenica.

Ecco le colpe addebitategli: Il 17 luglio, giorno di *Sabbath* (domenica) il duca giocava a polo nel castello di Windsor, presente la regina, la regina madre e la duchessa di Kent. In un altro *Sabbath* e precisamente il 31 luglio, il duca di Edimburgo capitanava un undici di *cricket* in una partita protrattasi per tutta la giornata. ■ ■ se ciò non bastasse, la famiglia reale ha accompagnato a che la fiera di Edimburgo venisse inaugurata di domenica.

La cosa, secondo il reverendo, è molto grave, tanto più che la regina è il capo della Chiesa anglicana, e quindi tenuta a dare il buon esempio. «Chi rispetta le leggi divine», si legge nel suo furente articolo, «e chi è convinto che il futuro del Commonwealth poggia sulla stabilità del trono, sull'affetto e sulla fiducia del popolo, apprenderà certamente con grande tristezza notizie di questo genere. ■ non possiamo immaginare che la Graziosa Maestà della sovrana voglia consapevolmente ferire i sentimenti di migliaia di suoi sudditi e interrompere una tradizione che è stata per molte generazioni il maggior vanto del ■ britannico».

L'articolo procede per un pezzo su questo tono e conclude con la sorprendente constatazione che un colpo come questo inferto ■ sacro convinzioni di milioni di cittadini del Commonwealth, è un colpo inferto al trono stesso, a tutto vantaggio dell'anarchia che, se andiamo avanti di questo passo, finirà per cancellare dal nostro paese ogni traccia di ordine e legge».

ROGER GAILLARD ■ i segreti dei palcoscenici parigini

Trent'anni di vita teatrale visti da un attore e una scimmia

Lo strano monologo di Amleto recitato da Sarah Bernhardt - "Dimenticarmi di te, povera ombra?,, ■ una improvvisa battuta fuori testo, rivolta ■ uno dietro le quinte: "Chi è quel fesso che ha lasciato aperta la porta?,, - Mistinguett e l'abito comprato con una colletta - Due signore in un caffè parlano di Maeterlinck

La famosa attrice Sarah Bernhardt

Mistinguett al tempo ■ suoi primi trionfi

Roger Gaillard dopo ■ dedicato ■ lo sua vita al teatro comincia a riverna di rendita attraverso la forma più spontanea: i ricordi. ■ suo secondo volume Le joueur et la Sapajou è un «concentrato» di trent'anni della ■ esistenza contenuto in poco meno di trecento pagine; dieci pagine all'anno. Non che Gaillard abbia il dono prezioso della sintesi, ma è la ■ della memoria che ne rendono piacevole l'ammasso di episodi, battute di spirito, situazioni paradossali e di attraggiamenti ■ visteri ■ i quali ci ricomporre il passato con particolare vivacità.

Sarah è tutta qui

Trent'anni di vita sono molti per un uomo, ■ per un attore ■ sono! Gaillard scrive, ma scrive da attore simpatico che sente di parlare di sè per riandare alle immagini che maggiormente lo hanno colpito e impressionato, e non solo in ■. La sua sensibilità è estremamente curiosa e se ■ apparenza è difficile trovare il bandolo ■ collega i vari episodi, in realtà sentiamo che il filo segreto è uno ■: l'istintivo senso di deformazione dell'uomo di teatro.

Se l'attore ■ bisogno ■ una capsula che ■ prepari ■ lo baltrelli per scalirsi a suo agio, Gaillard non cade ■ presentazione ■ di comodo, Sapajou, la scimmia parlante che è andata a pescare, dopo un'incursione della polizia nel quartiere più malfamato di Marsiglia, più nell'invenzione che nella realtà, affinchè la accompagni a sfogliare il vecchio album di ricordi.

Bonchè vecchio, quest'album non è composto dei tradizionali ritratti e «gruppi artistici», bensì di ingrandimenti. Un particolare insolito messo in evidenza vale più di tutto. Sarah Bernhardt è un capitolo non solo della ■ degli attori, ma addirittura del teatro francese; ma per un attore — quindi per Gaillard — è tutto qui, in questa parola ma un amico gli ■:

«Una sera assistevo a una ripresa dell'Amleto. Osservazione ■ con appassionata attenzione, non perdendo nè un suo gesto nè una sua parola, perchè sapevo che la attrice era capace, ad ogni replica, ■ improvvisare qualcosa di nuovo: un atteggiamento mai assunto prima, uno sguardo più lungo del solito, una diversa inflessione di ■ e via dicendo. Quella ■ la Bernhardt spadroneggiava il pubblico, le aveva ipnotizzato e ■ conduceva dove voleva. ■ sua bravura non aveva limiti. Quando comparve ■ spettro, ■ rah cominciò letteralmente a bere ■ parole di quella voce d'oltre tomba: ■ tremavano le labbra appena dischiuse e le lacrime le sgorgavano dagli occhi rotolando giù per le guance. Era impressionante. Allorchè lo spettro scomparve e prima che rientri Orazio, Amleto pronuncia un brevissimo monologo.

«— Dimenticarmi di te, povera ombra? ■ giammai! Finchè batterà questo mio straziato cuore, sì, ma ne ricorderò! Chi è quel fesso che ha lasciata aperta una finestra nel corridoio? Il padre mio, tuo figlio ti vendicherà!

«Nessuno fiatò. Meno tutti udimmo l'ircronda applaudire la divina attrice, ma nessuna osò lanciare le risapute "bordate" che in simili casi il pubblico non risparmia».

Lamenti della poetessa

Di una si fa che Gaillard fece a Maeterlinck, ci ha lasciato pochi appunti insignificanti, ma tutto questo dialogo che si svolse alcuni giorni dopo in un caffè di Nizza fra due signore:

«— Perchè Maeterlinck non vuole che rientri in casa? Cos'è successo? Io impazzisco... Bisogna assolutamente che ■ riconti, ■ gli parli...

«— No — risponde l'altra. Questo no! Non faresti che aggravare la situazione. Resta nascosta per qualche tempo...

«— Ma io non voglio una spiegazione! Voglio una giustificazione! Non si chiude di colpo la porta in faccia ad una donna che per vent'anni ha vissuto vicino a lui.

«— Impossibile! Rientrerebbe tutto... ■ ■ ricevercbbe neppure. Lascia fare a me... Ci sono io che la accompagnerà e aggiusterò ogni cosa...».

E che costituiscono un modo indiretto, ma molto efficace, per ■ un aspetto ■ carattere del poeta che difficilmente sarebbe trapelato dai colloqui della più brillante ■ e spregiudicata intervista.

Talvolta non mancano dei ritratti, meglio dei profili, veramente ben riusciti, come quello di Madame de Noailles:

«Buongiorno, susurrò, petit; spero che siate buono. Io non posso dirvi che due parole. Da ieri ormai ho un piede — ma ■ dico — — ■ gamba nella fossa. ■ "sapiata" dalla deleggibile ■ La vostra visita mi rianima, ma solo per un istante, purtroppo! E dire che ■ non voglio abbandonare questa terra per ■ ■ raggiungere le ombre diferenti sulle rive delle Stige prima di aver mantenuto la promessa che ■ fatto alla mia cara Yvonne Brisson che mi starà aspettando, languendo d'impazienza... Anzi ci starà aspettando, poichè ■ ■ recitato al pubblico dei versi di "Amalea". I più bei ■ che siano ■ stati scritti... Non ■ bisogno ■ dirvi che li ho scritti io... ■ ■ ■ per domani, credo, ma ■ potrei assicurare sicura! Ieri, oggi, in che anno viviamo?... No, ■ per carità, non ditemelo, ■ che arrivederla!... Ecco sempre di meno e soltanto ■ notte. La notte non ha ore nè date e in tal modo sfuggo alla noia delle stagioni e ai fastidio dei cambiamenti di clima...».

Un ■' di malinconia

Nulla — bisogna convenirne — meglio di queste precise parole ■ poetessa può riportarci più facilmente nell'ambiente dell'epoca che oggi appare tanto lontana e distaccata dalla nostra ■ sostituire un contrasto stridente. In questi casi è Sapajou che interviene con una buona dose di incredulità e saggezza a rimettere le cose a posto: «Accidenti che brutta! E' impossibile parlare in quel modo... E che fato per una agonizzante! E che immaginazione!».

Mistinguett, di immaginazione ne aveva altrettanta anche se meno fatua. Una sera prese parte ad un ricevimento indossando un abito meraviglioso. Dopo essersi fatta complimentare sufficientemente, con il massimo candore spiegò: «Ah, questa toilette, quanto l'ho ■etata! Mi ■ proposta ■ regalarmela, ma non sapevo come fare. E' un modello di Paton e non c'è gente più ■ dei grandi sarti. Credete che ma ■ sia comperata a metà prezzo? Neppur per sogno. Mi venne un'idea. Convocai ieri mio camerino, una alla volta, tutti gli artisti della compagnia, compreso il capo-macchinista e la suggeritrice e ad ognuno dissi presso a poco: «Siamo sotto le feste di Natale e bisogna pensare ai meno fortunati. Io conosco una povera donna che non ha uno straccio da mettersi addosso... abbiamo faremo una colletta per regalarle un vestito. E' una opera buona e non bisogna rifiutarsi di farla perchè potrebbe portare fortuna».

«Tutti risposero al ■ appello e' ecco (indicando il suo abito) il risultato... La povera donna ■ io... Ah, ah, ■ viene da ridere anche adesso...».

Sapajou — ■ si sarà già

Echi di cronaca

ISTITUTO ORESSIA, Corso n. 32, t. 287-107. Insegnanti di lunga esperienza preparano seriamente all'impiego. Corsi diurni-serali dattilo-stieno-contoprometer cortilp. lingue contabilità paghe contributi. Consulenza sindacale. Certificati Ministeriali ■ qualifica.

CORSI DI LINGUE a carattere commerciale con esami interni e rilascio certificati ministeriali di qualifica di Corrispondente in *Lingue estere* (inglese) presso *Istituto Paglioni*, corso *Francia* 9, *telefono* 44-820.

SCUOLA DI TAGLIO E ■ PEDICURE MAZZA, *piazza Lagrange* 2, Torino. Corsi diurni, serali, festivi. Sono aperte le iscrizioni. Facilitazioni.

NEL VOSTRO INTERESSE!!! Prima di comperare vistate i magazzini del *Mobilificio* San Domenico, troverete sempre buona occasione ed un vastissimo assortimento di: camere letto, sale, tinelli, salotti ecc. ed i sempre più richiesti armadi con e senza specchio, in tutti i legni e pitture, dal prezzo minimo di L. 30.000; cucine americane in formica e metallo cromato, in tutte le misure, colori e prezzi. Facilitazioni. Ricordate: Mobilificio San Domenico, via *San Domenico* 5 (angolo via *Milano*) - Torino.

CAMERE letto, sala, poltrone, mobili isolati, armadi, vastissima scelta. *Barocco*, via *Valperga Caluso* ang. v. *Belfiore* 23, Stupinigi.

I VERI RIFERIMENTI (periziati) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M.*, Torino, piazza *San Carlo* 157, *telef.* 553-753.

MOBILI ARTIGIANI, c. *Vittorio Emanuele* 10, Mappamondo, piazza Statuti curtile. Facilitazioni.

PALAMIDESSI ASTROLOGO CHIROMANTE è arrivato da Roma. Consultatelo. *Via S. Francesco da Paola* 16 bis, Torino, t. 324-882.

MOBILIFICIO GRAF 20 camere da 98.000; tinelli da 48.000 vasto assortimento v. *Garibaldi* 8.

CASADELLA mobili, razionali soluzioni mobili isol., garanzia: Via *Garibaldi* 4 - *Telefono* 482-107.

CABARET MAFFEI nominato SULTANO Via Fr. Tommaso 5 - T. 521-51
SUCCESSO dell'ORCHESTRA FERRARIS e del BALLETTO PRIMAVERA

STATUTO - MASSIMO
OGGI
WARNER BROS presenta
Allarme Polizia!
con VIRGINIA MAYO
BRUCE BENNETT
HOBART BOTTON

PRINCIPE - GIANDUJA
OGGI
IL TERRORE DEI GANGSTERS
con
MARK STEVENS
MARTA HYER

HOLLYWOOD
OGGI
I Pionieri della California
Technicolor
ROD CAMERON
JOANNE DRU

Cinema LA PERLA
OGGI in TECHNICOLOR
20th Century Fox
Due donne e ■ pard sangue
con Walter Brennan
Jeanne Crain - Jean Hayer
Lee Mc Allister

CAMBIANO TORINO - P.ZZA FELICE 28 ARTICOLI CASALINGHI "Tutto per la casa e per ogni casa..."

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI Via Buncharon, 8 - Tel. 520-350

MOBILI dal 1888 I MIGLIORI da TREVES Piazza 28, tel. 44-456

Dr. SAMAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle vie urinarie Ricevo: Ore 9.30-12 e 16-19 Via Valprato 8 - Tel. 47-719

Debolezza sessuale, nevrastenia precoce. Dr. A. RINNER Specialista nervoso, pelle. Tutti. 62-927 Corso Re Umberto 57 Ore 9-12 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle glandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Pietro Micca 17 - Ore 15 (su fissato 11-13

Dottor Prof. V. MARZUOCHI - Tel. 51-696 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, 5, II Giorni feriali 8.30-12 e 14.30-18.30

STAMPA SERA

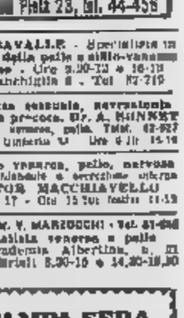
ABBONAMENTI
vantaggiosi per la villeggiatura
DEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150
mesi 2 ½	»	1430

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 13, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualunque Ufficio Postale sul conto corrente numero 6/7396.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, ■ verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la precedente volata.



■ Astri: Luna in Toro in trigono a Marte a quadrato a Urano. Energia ben spesa, affermazione individuale facilitata da una persona energica. Tipi: Toro, Scorpione, Vergine.

Toro: questa giornata dovrà essere una delle migliori del mese. Cercate d'incontrarvi con il pubblico, onde facilitare gli astri professionali. Pensi che portano protezioni.

Scorpione: la persona a voi cara, associata o amata, vi darà una prova significativa ■ ■ successo di lei ed ■ voi ■ fiducia. Potrà contare sulla promessa ■ avete ricevuto ieri.

Vergine: la posta o il ■ devono portare delle buone novelle. Tuttavia ■ si potranno sfruttare subito. Privati e pubblici vi chiederà sostegno per tre settimane.

Previsioni per i nati dell'Ariete: la pernia sarà migliore della mattinata, aprite due inviti che saranno una provvidenza. Accettate senza fallire. Gemelli: verificate il denaro, i vostri affari e scoprirete una situazione complicata. Siate cauti perchè vi spiano. Cancro: persone amabili pronte ad aiutarvi. Rispondete loro i vostri bisogni e scopi con tutta franchezza. Coltivate le relazioni nuove. Leone: potrete parlare con gente che diriga perchè avrete ottima accoglienza. Bilancia: uscirete da un dilemma attraverso un sentiero improvvisato. Sagittario: progressi splendidi, aumento del prestigio in amore. Capricorno: la salute migliora sensibilmente e così anche la fortuna. Acquario: accettate l'offerta, e la pace tornerà. Pesci: allegrezza al cuore per un ritrovamento. La lettera che avete avuto deve bastarvi.

E. Palamidessi

A Monza nell'infernale carosello dei bolidi lanciati a pazza velocità

Hanno vinto le moto italiane

Una visione della appassionanti gare meticolosamente svolte di Monza per i campionati mondiali: passano i bolidi a due ruote della Classe nella quale si è imposto Dale. Erano presenti 100 mila spettatori. Nessun incidente durante le varie corse programm

Il pianto di Masetti in trionfo per l'insperata vittoria nelle 500

La doppia prodezza di Ubbiali che ha dominato nelle 125 ed ha vinto tra le 250 dopo un'aspra lotta

Nostro servizio particolare

Monza, lunedì

Subito dopo la vittoria, mentre si portavano in trionfo, mentre folla sembrava impazzire per lui, Umberto Masetti ha avuto un collasso nervoso. Piangeva come bambino, i lacrimoni gli scendevano per le gote ancora sporche di polvere che gli anneriva il volto, ed era singulti.

Quelli che lo portavano in trionfo nemmeno si accorgevano questa strana faccenda. Oh, strana, non tanto perchè Masetti piangesse, che si sa bene come le grosse soddisfazioni facciano spesso di questi scherzi, ma strana perchè in quel pianto c'era una confusione di gioia e di accorata tristezza. Da quanto tempo Umberto Masetti non vinceva più nelle 500? Da tanto tempo che forse nemmeno lui se lo ricorda. Per ciò il ragazzo di Parma era felice e triste nello stesso tempo. Una volta infatti Masetti era abituato a trionfi del genere, così non ci faceva più tanto caso. Ma le cose sono cambiate, ora è diventato rarissimo per lui, per lui che è stato due volte campione del mondo, battere Duke.

Ecco proprio Duke è il chiodo fisso di Masetti, questo spiega perchè a Monza, al trentaquattresimo giro quando passando davanti alle tribune il corridore italiano superò di scatto fuori inglese anche lui rimase meravigliato della facilità con cui era riuscito quell'attacco che non si ripeteva da tanto tempo. Fu così che Umberto Masetti si volta a guardare la reazione del suo grande avversario, tanto incredibile pareva quel fatto.

Ma Duke pareva fare niente, la sua Gilera quattro cilindri dopo averlo portato a dominare la corsa fino ad avere quasi mezzo minuto di vantaggio proprio su Masetti, la sua macchina non rispondeva più alle sollecitazioni del pilota per un inspiegabile sbilanciamento nel regime di giri del motore. Forse l'eccessivo caldo ha influito negativamente sugli apparati di accensione. Certamente fuori le Gilera non hanno reso come d'abitudine: Duke ha dovuto desistere dal suo monologo, Armstrong non ha potuto rintuzzare l'attacco di Masetti, Colnago e Alfredo Milani non hanno potuto far meglio di quel che dicono le classifiche, la grande speranza Liberati si è dovuto ritirare al quinto giro e il giovane francese Monneret al ventiduesimo.

Questo, ben inteso, non toglie niente al valore del successo di Masetti e della M. V. Agusta che a giustamente compensata dagli sforzi finora compiuti in favore dello sport. E anche del resto la giornata della M.V. Agusta, che ha gareggiato e vinto in tre classi, poichè oltre al successo colto da Masetti vi è la splendida doppietta di Ubbiali, trionfatore nelle classe 125 e nella 250 cmc.

Dopo il secondo a chi gli si avvicinava chiedeva degli che cosa ne pensasse delle due vittorie. Ubbiali rispondeva: «Che cosa vuoi che dica, ho vinto due volte sulla pista che più mi stava a cuore e mi sono rifatto di tanto amarezze, e ora mi pare addirittura di ubriaco». Ubbiaco non soltanto di gioia, ma ubriaco anche di fatica poichè davvero le due gare fatte e soprattutto quella 250 cmc. devono aver sottoposto il sistema nervoso del giovane corridore di Bergamo. Nella gara delle mezze cilindrate, d'accordo, Ubbiali ha vinto come ha voluto.

La sua M. V. Agusta 125 è andata via bene, è andata via l'olio, confermandosi nettamente la più forte. Il momento Provini, della Mondiali, che aveva tentato di staccarli dietro, non ha potuto reggere al treno dell'avversario e si è dovuto ritirare, lasciando libera al bergamasco, che ha vinto troppi bellamente. Invece nella 250 cmc. il un'altra musica. Ubbiali si è trovato a battersi contro l'intera squadra della N.S.U. che non voleva lasciarsi sfuggire la vittoria nella gara, vittoria che equivaleva al campionato marca. Ubbiali ha fatto una di attacco un attacco magnifico, irresistibile, magnifico. Poi ha spinto al massimo e ce l'ha fatta a superare il tedesco proprio davanti alle tribune.

Così la vittoria si è vestita di tricolore un'altra volta, abbiamo detto, è andata a un pilota e ad una casa meritavano il successo per la preparazione, per la tenacia, per lo spirito agonistico che ne muove gli intendimenti.

Un'altra vittoria dell'industria italiana è spettata alla Guzzi, ha vinto 500 cmc. secondo le previsioni partendo addirittura quattro uomini nei primi posti. Vuol dire proprio in questa classe non avversari per le macchine di Mandello? Per il momento non ve ne sono, d'accordo, ma sottovalutata la presenza della tre cilindri, due tempi D.K.W. che Hobi ha compiuto, soprattutto nella prima parte, una

Degli che si sono messi in mostra bisogna dire bene di tutti, da Dale, che ha vinto, favorito anche dal compagno di squadra Lomas al quale la gara non interessava gran che per il campionato mondiale già in tasca, a Kavanagh, protagonista di un inseguimento da far venire i brividi, a Lorenzetti, l'italiano sempre sfortunato anche nelle gare a motore. Sfortunato invece il più giovane Agostini che per difetto di accensione, proprio come è capitato alla Gilera, ha dovuto abbandonare.

m. b.

Nell'eliminatoria piemontese

La vittoria di Mora nel trofeo Pirelli

ASTI, lunedì sera.

Una trentina di Società ciclistiche piemontesi erano ieri presenti con i migliori a pari a alla eliminatoria per il Trofeo Pirelli; tutte le più forti Società, dal Pedale Astigiano al Pedale Acquese, dalla SIOF di Pozzolo all'UCAT di Torino, dalla Verbania alla FIAT, dalla Lancia alla Cuneese.

Il Trofeo Pirelli è infatti una delle maggiori competizioni per dilettanti non solo per la ricchezza dei premi in gioco ma anche per il prestigio che ne deriva ai concorrenti. L'eliminatoria di ieri è stata vinta da Mora Manuele, del Verbania, grazie ad un'azione tattica. Di Mora, che è alla sua quindicesima vittoria, mira a raggiungere altre vittorie e passare al professionismo. Nella due selezioni del percorso in aspetto conservato le sue migliori energie per il finale. E' sempre stato nel gruppo di testa ma ha lasciato agli altri gli scatti logoranti per i traguardi intermedi, riservandosi lo sforzo massimo per il traguardo d'arrivo.

PRIMO ESAME IERI A CREMONA

La Juventus ed i giovani

DAL NOSTRO INVIATO

Cremona, lunedì sera.

Più che una squadra di calcio in trasferta, l'attuale Juventus sembra una comitiva di studenti in viaggio d'istruzione. Al nuovo clima si sono adattati senza difficoltà anche gli anziani, da Boniperti a Vasina, da Corradi a Opezzo. In torpedone si parla sottovoce, a tavola in albergo si sta seduti assieme attendendo i ritardatari e si inizia a mangiare soltanto dopo l'ordine di Puppo. Nessuno reclama. Sono proibiti i gli d'azzardo, non ci si può allontanare dalla comitiva senza speciale permesso. Si deve credere che questo nuovo ambiente lasci triati e perplessi i bianconeri; quando si hanno vent'anni o poco più, la voglia di scherzare non manca: il tutto però nei limiti della più controllata educazione. Puppo non compiuta storia per tenere questa disciplina.

La Juventus in campo. Anche qui il «tutto nuovo» è di prammatica: stivali, giacca, maglietta assai diversi dallo scorso anno. Qualcuno, e i cremonesi per primi, hanno trattato dalla prova le impressioni più disparate. Riferiamo i discorsi sentiti sugli spalti dello stadio comunale di Cremona.

Prima della partita: «La Juventus è sempre la Juventus; ha tanti giovani in squadra, ma sono tutti giocatori di classe».

Durante la partita: «Un pò poco, non si vede gran che di bello. C'è il solito Boniperti, il più classico fra gli italiani, c'è Corradi, che è guarito, e c'è il nostro Guerrino Rossi fa favville, non per fare la Juventus che noi desideriamo». (Si udiva ogni tanto qualche

Dopo la partita: «Il fondo è sempre la Juventus. Con l'arrivo di Colella, con i ritorni di e di Montico, la dra sarà formidabile

Darà del filo da torcere a tanti complessi che vanno per la maggiore. Non diciamo che possa vincere il campionato, però se sarà l'annunciato implacabile cacciatore, chissà...».

Sono discreti di tifosi, ma non c'è da stupirsi: a Cremona — si — 1'80 per cento degli sportivi spiccate simpatie per la Juventus. Dopo la prova pubblica di ieri, la prima della stagione, si discutono sulla possibilità della bianconera sono aperte, a tutto vi può dire di la nuova Juventus: bene, male, così così. Ogni giudizio sarebbe comunque assai arrischiato, perchè non è possibile oggi prevedere quale sarà in forza dell'undici di Puppo durante il campionato.

Qualcosa è stato letto a Cremona: il lento ma sensibile progresso di Boldi, la curiosa della guarigione di Corradi, lo «spirito» sagace e intelligente di Rossi, mi tecnica di Boniperti, ma quanta non è una novità. Il resto verrà. Si spera che Vaire sappia sacrificarsi per perdere otto chilogrammi di grasso superflui, Turchi passa riprendere il ritmo di gioco della scorsa stagione, che Montico sia autorizzato quanto prima a poter allenarsi e a poter giocare nonostante porti da un paio di mesi in divisa di alpino.

Essere pessimisti non si deve, ottimisti non si può. I dirigenti bianconeri hanno tentato volta un esperimento ardito, giovani, tanti di si la squadra.

Giulio Accatino

I quattro azzurri campioni del mondo non raggiungono in totale i 100 anni

Una classifica ideale, dopo i campionati del mondo. Per ogni corsa in programma, per le corse su strada per quelle di pista, un particolare un pronostico, il punti al primo, 8 al secondo, 7 al terzo. Ma nulla vuoti, a fatti, una graduatoria: l'Italia è in testa, a quota 48, l'Olanda, che è seconda, segue staccatissima a quota 9, poi vengono l'Inghilterra (8), il Belgio, la Spagna (6), l'Argentina ed il Lussemburgo (5), l'Australia (1). Cifre chiare, il ciclismo azzurro, ha riportato una magnifica affermazione collettiva e, di fatto le prove, resta un complesso solo, per la pari professionisti e Francesi. Ma della tanto s'è parlato, al è portata alle stelle il trionfo del ventiquenne Bonucci, se ne son dette di cotte e di crude su Coppi, su Bobet, sul loro atteggiamento. Vieue ora il turno della pista e diamo contenti, c'è da spartirsi degli e piene mani, il Vigorelli per la squadra italiana ha certamente un po' la sagra dell'iride. fatta nella per un gruppetto di ragazzi che da un allenamento lungo e faticoso hanno tratto soprattutto ed esempio buono per la più sana di ulteriore.

* *

E' passato giusto l'emozione, i momenti dovuto commentare che abbiamo vissuto nella cornice di un pubblico sano di entusiasmo vendevano lontani. Tempo di bilanci, ma non di bilanci freddi catalogati dalla arida insensibilità delle cifre. Perchè a vincere i titoli, oltre alle classi, alla preparazione atletica e tecnica, c'è stato bisogno di cuore, di coraggio, di buona volontà. E ne troviamo tanto, di cuore, riscendo insieme il commosso percorso degli azzurri, partendo proprio da quella velocità professionisti ma dei 125 quei di Bellucco, seguendoci ad ogni costo il successo. Masepe, Sacchi e Ghella, quest'ultimo, nuovissima fatta in casa nel serio, e Conio, il commissario tecnico, s'era in particolare preoccupato di Maspes. Un carattere d'inferno — raccontavano di lui quanti lo conoscevano. Matrigno, cupertito, irrefrenabile, inquietante d'ogni comando. Conta lo sapeva, e come. All'inizio del vedono collegiale prese il ragazzo alla buona: «Senti, hai preso del tempo e fai di testa tua, stammi a sentire, stavolta segui i miei consigli. Per quale che vada, tutti alla pari da una to più o buonasera».

ha nicchiato, il suo maestro, al calpe, è cambiato, l'intonato si è fatto l'allievo migliore. Ed ha vinto. Ha sciorinato un campionario di valzio di tutti i tipi: quasi la sua forza una continua pubblicità, tu cerca di cavalcare il mondo di una superiorità che non si poteva discutere, e Adesso che ha la maglia iridata — qualcuno — a chi gli parla più insistente è, Niente di vero, Maspes, editoriale 1955, ha dato ascolto a tutti, anche se la gioia, talvolta, può essere cattiva consigliera.

— sono i tuoi piani, adesso?

— Correre, correre, correre... Devo seguire la via di grandi velocisti, degli Echerons, degli Harris.

— E la Lavarderia, parti ancora i pacchetti a casa dei clienti?

— Non posso più il papà!

* *

Con abbiamo raccolto l'allora, con Ghella abbiamo fatto colleziono di arrabbiature, non per colpa del corridore, per colpa di una pianta che poteva reser cambiato aspetto per rappresentare l'esempio pratico del «buttiva contrario». Diceva di «sì», poi di «no» e quindi di ci ripensava, ritornava sul «sì» e, con splendidi guizzi mentali, rientrava sul «no». Un affare veramente irritante. Ghella s'è ampiata in mezzo e si è ritrovato in piazza Dalmine, e c'è stato obbligato. Cosa ci è giusto, è stato colpito da un male X; per cui si dichiarò il suo forfait. Infine, proprio in extremis, Sacchi decise di correre ugualmente i campionati. Finiti i guai ha fatto il seguente ragionamento:

«Quando mi sono presentato a Dalmine, stavo benone. Gli accidenti sono venuti dopo, si è portato d'intossicazione, di avvelenamento, non riesco proprio a capire come diavolo mi sia successo questo maledettamente».

Quello sulla pista. Un bel taglio da romanzo poliziesco, ma francamente qui ci stanno i responsabili dell'U.V.I.. sono tenitori della faccenda, specialmente: «Sacchi denuncia di aver patito di conati di vomito, ma la visti. L'abbiamo fatto visitare tre medici non hanno scoperto

Maspes: ventitre anni

ha vinto le prove fin dalla batteria.

Sacchi invece è arrivato in semifinale, di fatica e di morale, ha subito bandiera bianca di fronte a Plattner. Fin qui niente di male, ma è saltato poco in pendio, il fiorentino ha ottenuto risultati buoni: in seguito però, s'è lasciato scappare qualche confidenza pericolosa e l'ha ripetuto in un'intervista che abbiamo scritto ieri sera per radio. Il non voleva andare in tal». Crediamo che abbiano ragione loro, quelli dell'U.V.I. Di cosa, cadiamo? Non riusciamo proprio a volere un malfattore simile che, stupori di notte, proprio la palestra di allenamenti di Sacchi restano, gravi, anche se ambigue, adesso che l'ora dell'autopsia è passata, ma nessun bene chiarire un po' l'intero vicenda. In altre parole: che male ha avuto Sacchi a Dalmine?

* *

Bando alle malinconie ed ai pizzi-gisti-boc-boc marmorati e mezze cose. Velocità dilettanti, un'altra meglia iridata per noi, occupata mentre la nostra squadra faceva incetta, Pucelli ultimato, Picarella idem, resta Ogna. Presto fatto le presentazioni: Ogna Giuseppe, nato a Rufenilo, vicino a Brescia, nel Professione: Sarta, corre giorni or sono però aveva vendute il bar di cui era proprietario insieme al fratello. Segni particolari? Un viso da scugnizzo, un ciuffo capelli e per capolino elegantemente Mode del clima, un sorriso porcino dipinto sulla lobbra. Ed un bagaglio di freddo, una carica di tranquillità anche i vocali della pista quotidiana. La sa è vista nella semifinale, quando Ogna, in un tunnello di urla e di fischi, ha perso la testa ed ha battuto il velocissimo Praestier; la sa è vista nella gara risolutiva, quando per superare Botia, era necessario, oltre dei nervi d'acciaio. Ogna si è presentato al via di questa prova ridendo, ha salutato un paio d'amici che in tribuna avevano il volto bianco come un cencio di fresco, «Dio mio, che faccia avete!» gli ha urlato il ragazzino. Più e sociis in bicicletta ed ha vinto il titolo mondiale. Semplice, per lui, come bere un bicchiere d'acqua!

* *

Ogna ha trionfato, ma la rivelazione della specialità è Botia. Un massiccio lui, giunse dall'Argentina un telegramma indirizzato a Torino, a Bartolozzi. Arrivava un certo Botia, un cubico di Parma che tentava in Italia per migliorare i mondiali. Uno — si pensò lì per lì — che viene per una mezz'oretta, buono (sic!) Il ragazzetto cominciarono come sul in sella sul velodromo di corso Casale, e s'sparò una volata, fece strabuzzare gli occhi ai presenti, «Sporè» un'altra volta e per poco, non si becchi un applauso a scena aperta.

A Milano, all'inizio dei campionati, nessuno sapeva chi fosse, solo Bertolazzi e Sacchi giravano su di lui. Sacchi, nel 1953, paregginto con Botia in Argentina: «Allora io ero in piena forma e Botia era bambino o poco più. La ho visto ai, ma di una gennaio! Bisogna dirlo, quello capiva delle corse!» L'impegnativo delle prove di Buenos Aires, che, per la prima volta vedeva l'Europa, per poco le sorprese non le regalasse sul serio.

Ieri mattina, schiacciool, ci ha detto: «Il prossimo anno, in Germania, vinco io!» Capocciolino, basta averlo visto sgreggiare a Milano, per credergli sulla parola.

* *

Inaspettatamente, Buttiero subito in un canto il dispetto per Faggin che si è lasciato sfuggire un titolo che aveva in tasca, consolandosi Messina. Il siciliano, grazie forbicine di adolescente, nella fase preparatoria per la finale era andato bene, pur meglio di lui si era comportato lo svizzero Strehler, che, a stare

Ogna: ventidue anni

ai tempi, poteva il più sicuro candidato al Messina. Nel gran italiano, però, dominava la fiducia e Patella. Il successo di Coppi, un'ora prima che i due scendessero in pista a giocarsi il titolo, sentenziò: «Niente paura, Guido è un leone!» E così Fausto ai tempi, quando

quasi, apre la manetta del gas e vola!»

Mentre «ha aperto la manetta del gas» ed il povero Strehler quasi ci ha rimesso la figura del principiante, senza riuscire accennare a dare l'impressione di poter tener testa all'an Il quale ieri l'altro sera è a Torino, è andato a e si prepara a partire: se ne va domani, diretto ad Amsterdam, dove giovedì gareggerà in una riunione alla quale partecipammo anche Maspes e Sacchi.

* *

Dulcis in fundo: meraviglioso. Martino ha reso noto che ha smesso. Verocchiano si è dovuto ritirare per un improvviso accidente alla e compiuine a sorpresa è riuscito spegnere Tiboner. Il poter si è commosso nico male, ha lacrimato. lacrimato la

* *

Cosa che giro d'onore in bicicletta, avendola una bandiera tricolore con i colori dell'iride, e gli vengono dietro, al piccolo trotto, Maspes, Messina, Ogna: i campionati, per noi, è bello chiuderli così, con la visione d'un trionfo. Ma non dimentichiamo l'organizzazione proprio buona e curata anche nei particolari (la giuria ha sopplcato un po', ma l'organizzazione qui non c'entra...) e l'ufficio stampa. I colleghi Grandi, Facetti e Bollini ci hanno facilitato il compito, competenti, cortesi, sempre sulla breccia, di giorno, sera, di notte. Mai dacapo, angherie, esattezza: vadano loro i ringraziamenti più sentiti; meritano una specie di titolo di campione, costruito appunto per l'indubbia capacità.

* *

Calo il sipario sui campionati, quattro giorni di bella diventano materiale da masticare fra i ricordi. I campioni del mondo partono, le riunioni il attendono, ormai è in quattrini la gli ai gli vorremmo la magica tri di Milano — Maspes, Ogna, Messina, Ghella Timoner — almeno un pensiero mandassero ad una cartoletta di una classica, date un ragazzo di ventitrè anni, uno dei loro, letto ancora con la morte. Massie, caduto in allenamento. Ha preso un colpo, ha il volto sfigurato da un'orrenda ferita, la sofferenze sono pari solo alla meravigliosa forza d'animo che in qui l'ha sorretto. Vorremmo che arrivasse ai cecolaccio l'eco di un saluto, un di fiori ed una maglia iridata. che la maglia iridata Ghella regalasse Ogna, il più promesso dei campioni, accompagnata un sorriso. Perchè Masch non ci solo.

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio ortopedico Mandrile, solido e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA, anche se voluminosa, ai vari ipotesi e
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 SOLE L. e persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specialmente
Nuova sede VIA SALUZZO 1 Tel. 62-365. Porta Nuova
feriali ore 9-19, fest. e dom. 9-12
STELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Grand Hotel Alfieri 11, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Tarantola, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni lunedì, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO
cromi - Vernici - Pitture all'olio e all'acqua - Prodotti e qualità speciali, Interpellateci! Telef. 80-381 Via Artisti, 28 - TORINO

Gamsano RASOI ELETTRICI LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI TORINO - P.ta FELICE 28

Con un gioco sobrio contro un irriconoscibile Milan

La Dinamo a S. Siro non ha entusiasmato ma ha convinto tutti

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO, lunedì sera.

Per la loro prima calatina in Italia, i calciatori russi hanno destato un'impressione che può, senza esagerazione, venir definita come ottima. E' mancata un'opposizione consistente e resistente, questo è vero, chè desiderabile sarebbe stato di vedere all'opera contro simile avversario il migliore Milan, quello di certi momenti di grazia della stagione scorsa. Ma non è mancata comunque la possibilità di comprendere quale sia il valore tecnico della compagine che sta suscitando per la settima volta il campionato dell'Unione Sovietica.

Quella della Dinamo non è una squadra che faccia scattare il pubblico in grida di ammirazione: è invece una squadra che piace perchè fa le cose bene e sul serio. Non entusiasma, convince. Senza fare cose grandi, fa cose belle e cose sane. E' diventato veramente difficile, al giorno d'oggi, trovare un'unità che sia capace di farsi portare alla stella per le prodezze individuali e collettive che compie. Il sistema ha appiattito, livellato, equilibrato tutto: ed è questo, sotto il punto di vista dell'estetica e della brillantezza, il suo forte tecnico maggiore. Tocca ai ali a chi vorrebbe, a magari potrebbe, liberarsi in alto. Ma le sempre piacere quando si trova chi, pure in uno sistema, ne sappia padrone della palla e ne sfruttare questa sua capacità a profitto del gioco di squadra. Perciò il pubblico ha sfollato il rinnovato ed ampliato stadio di San Siro senza prorompere in manifestazioni altisonanti, ma ha sfollato tutt'altro che malcontento dello spettacolo cui aveva assistito.

Se ne può dire lungo il pubblico stesso mostrava — e ne diede una prova palese cominciando ad andarsene non appena vide che il risultato aveva preso una fisionomia ben definita e non più mutabile — è stato nei riguardi dell'undici locale. La squadra del cuore aveva battuto alcune settimane prima lo stesso avversario in casa sua, a Mosca. A maggior ragione, pensava, avrebbe dovuto batterlo qui, sul terreno proprio. Dimenticava che l'ospite funzionava a motore caldo e a pieno regime, mentre l'ospitante aveva non aveva avuto tempo di mettersi in movimento. Dimenticava altre cose ancora. Era venuto per veder vincere gli uomini del suo cuore e gli spiaceva vederli perdere, e più ancora di vederli giocare in modo da non poter vincere.

Ottimo grado di forma, quello del Milan di ieri, con parecchi uomini lenti e grassottelli e con un'impressionante mancanza di capacità di resistere alla fatica di novanta minuti di corsa calcolata e intelligente. Ottima formazione di squadra anche, bisogna dirlo francamente, l'undici non era al completo: e sia bene, come ottimamente. Ma rimane il fatto che se fosse entrato dalla cinquina a scendere in campo nella composizione di ieri, di grandi imprese di campionato non ne avrebbe sperate di compiere. Il ricordo dell'anno scorso non c'è più; era la tribuna, nell'occasione, ed aveva fatto il viaggio in automobile dalla sede Dunlopresa insieme ad alcuni giornalisti per venire a vedere all'opera gli antichi compagni e anche gli avversari di poche settimane prima. Fare che siano diverse le squadre nostre costrette a gratificarci la pelle dopo le prime mosse di questa stagione. Un po' presto per trarre delle conclusioni, ma sempre in tempo per preoccuparsi.

Chi nella giornata ha vinto la sua prova, è stato il campo. L'immane recinto di San Siro non è ancora completo in tutte le sue attrezzature. Qualche gradinata non è ancora collaudata ed il pubblico non vi può trovare accedere. Ma la mole dell'assieme, col duplice ordine delle gradinate, coll'altezza a cui sale, impressiona. Le spettatore, dovunque egli vada a finire, ha una visibilità ottima. Diversamente da quella di Roma, lo stadio di San Siro serve non aperti solo, e questo le serve particolarmente a modificazioni.

VITTORIO POZZO

Schiaffino alla presa con i difensori della Dinamo

200 metri in 20"6

Nuovo primato europeo dell'atleta tedesco Futterer

COLONIA, lunedì sera.

L'atleta tedesco Heinz Futterer ha migliorato ieri il primato tedesco ed europeo dei m. 200 piani, già da lui detenuto, percorrendo la distanza in 20"6. Il precedente limite di 20"8 era stato stabilito da Futterer l'anno scorso in Giappone.

Cavicchi (a destra) in difesa nell'incontro con il tedesco Neuhaus conclusosi con la squalifica del pugile italiano. (Telefoto a «Stampa Sera»).

DOPO LA DELUSIONE DI DORTMUND

Cavicchi è un bluff o un vero campione?

Neuhaus ha fatto tesoro della sconfitta subita a Bologna

La sconfitta — per squalifica alla nona ripresa — riportata dal campione europeo dei pesi massimi Franco Cavicchi nell'incontro-rivincita con Heinz Neuhaus a Dortmund, è destinata a sollevare lunghe polemiche. E non perchè si debba dubitare della imparzialità dell'arbitro, l'olandese Harend Bergstroem, ma perchè la prova del campione d'Europa è stata assolutamente deludente. Cavicchi non è stato all'altezza di un campione d'Europa ed ha evitato costantemente il combattimento, ricorrendo più di più frequentemente a scorrettezze che gli hanno causato — dopo tre richiami ufficiali alla 5.a, 8.a e 11.a ripresa (oltre ad altri richiami benevoli) — la squalifica ed il ritiro della borsa, non indifferente, che ammonta a circa sette milioni di lire italiane.

Avevamo detto alla vigilia, l'esperienza passata, che gli sarebbe il titolo europeo, ed ha saputo condurre la battaglia nettamente fino al momento in cui essa è stata sospesa. Si potrà obiettare: ma come mai il tedesco durante l'incontro bolognese, dopo aver capito il giuoco dell'italiano, non ha saputo cambiar tattica e prepararsi il sopravvento? E' una questione psicologica. Difficilmente in uno stesso incontro, quando si perdono le love il coraggio, si riesce a rovesciare la rotta. Talvolta capita, ma non sempre. Vogliamo a proposito ricordare che una trentina di anni orsono il grandissimo Tunney — che poi divenne campione del mondo dei pesi massimi battendo nientemeno che Dempsey — in un incontro col peso medio Harry Greb, che divenne poco dopo campione mondiale della sua categoria, subì l'unica — e nonora — sconfitta della sua carriera.

Perchè l'abilissimo Tunney non seppe raddrizzare le sorti della contesa? Non ne fu capace. Terminato l'incontro, si ritenne sicurissimo di battere, in una rivincita, il suo vincitore. «Give me Greb another time» (datemi Greb un'altra volta), protestò. E nella rivincita restituì al dinamico Harry la batosta subita. E quando lo stesso Tunney si battè con Dempsey, Greb, che aveva «preparato» entrambi, disse: «Per me il vincitore non può essere che Tunney» e, contro il parere generale dei critici, ebbe ragione.

Così è stato per Neuhaus. Nella rivincita il tedesco ha saputo far tesoro di particolari di cui non ebbe nozione nel calore della battaglia precedente, e che quindi non riuscì a valutare esattamente. E benchè anche Neuhaus non abbia certo brillato, pure a Dortmund, è riuscito a far meglio, molto meglio di Cavicchi: e se la contesa fosse giunta al limite avrebbe ottenuto una chiara vittoria.

Non solo, ma il «tenero» abusato da Cavicchi, il disinvolto di un momentaneo stato di inferiorità, il mezzo a cui si ricorre per non lasciarsi travolgere, quando non si sa fare di meglio. Chi abusa di questo mezzo il paisa pugile povero di idee e assolutamente inferiore al suo compito. Giustamente è visitato dai regolamenti internazionali e nazionali il «clinch» e giustamente provoca l'ammonizione prima e, in caso in recidività, la squalifica.

Cavicchi deve meditare seriamente su questa grave sconfitta. L'esperienza non si acquisisce in un giorno, ma in saldezza morale, l'animosità nel combattimento un pugile la deve possedere, se vuol eccellere. E' noto questo, forse, la causa della sconfitta di Cavicchi. Dotato com'è, deve trovare il modo di aprirsi la strada con la forza del suo talento prima che con quella dei suoi pugni. Ne ha la possibilità. Lo deve assolutamente sfruttare. In caso contrario, il bolognese creduto un campione autentico, potrebbe rivelarsi un *bluff*.

Guido Murari

★ Nella disputa della coppa Valle Scrivia, numero calcistico estivo, si sono svolti ieri le seguenti partite: a Gavi Ligure: Gaviese batte Serravallese 2 a 0; ad Arquata Scrivia: Arquatese b. Casanzese 2 a 1. Riposava la Vignolese. La classifica attualmente è la seguente: Gaviese p. 10; Serravallese p. 10; Arquatese p. 7; Casanzese p. 3; Vignolese p. 1.

La borsa sequestrata

Cavicchi «attende» sette milioni di lire

DORTMUND, lunedì sera.

Cavicchi si è trattenuto a Dortmund in attesa delle decisioni della Federazione Pugilistica Tedesca.

In base al contratto egli dovrebbe ricevere il 25 per cento degli incassi, cioè 60.000 marchi (oltre 7 milioni di lire), ma a causa della scarsa combattività mostrata ieri pare sul ring è molto probabile che perderà almeno metà della sua borsa.

Sempre che sia possibile concordare, il nuovo incontro con Neuhaus in novembre. Cavicchi deve in ogni caso battersi il 25 settembre a Bologna col campione belga dei pesi massimi, Marcel Bernard.

La piccola ferita aperta sotto l'occhio destro di Cavicchi da un colpo di Neuhaus all'ottava ripresa non sembra debba intralciare l'atleta in attività dell'Italiano.

SQUADRE IN RODAGGIO NELLE PARTITE AMICHEVOLI

La Samp già a buon punto

Alessandria e Pro Vercelli, bersagliate dalla sfortuna, hanno parecchi giocatori in infermeria

Le partite amichevoli di ieri hanno detto che la maggior parte delle squadre è ancora nella fase iniziale della preparazione, stentano quindi ad ingranare e collezionano magre figure contro compagini di categoria inferiore. Il Novara non sfugge alla regola: gli azzurri ieri sono stati presi d'infilata sul campo del Verona e, dopo aver retto abbastanza bene per la prima mezz'ora scarsa cedendo di fronte all'improvvisa vivacità degli avversari. Non v'è però nulla di allarmante in questo: nelle file novaresi sono molti gli uomini piuttosto anziani, per i quali il periodo di rodaggio deve essere forzatamente più lungo. Del resto con un allenatore specializzato nell'atletica come Ottina, non si dovrebbero aver dubbi almeno sull'efficienza fisica della squadra al via del campionato.

Nelle file azzurre ha provato, nella ripresa, l'italo-argentino Greco, visto all'opera dal C. T. Marmo la settimana scorsa nella «notturna» Vigevano-Torino. Il sud-americano ha avuto qualche spunto efficace, ma la mancanza di collaborazione dei compagni «scoppiati» ha impedito di valutare a fondo il suo valore.

La possibilità di un suo impiego da parte del Novara sono molte, ma bisognerà ancora vederlo alla prova prima di decidere.

* *

La Sampdoria invece sembra già sufficientemente in forma. Contro l'Alessandria i blucerchiati hanno messo in mostra un gioco a tratti spumeggiante, nel quale le doti di scatto e di vivacità di Conti e Arrigoni hanno trovato il loro naturale completamento nelle azioni decise e «ragionate» dell'italo-inglese Firmani e nell'efficace opera di raccordo degli interni-primedonne Ronson e Tortul. Anche in difesa la squadra ligure è apparsa abbastanza rodata, tanto che il D. T. Lajos Czeisler, pur preoccupandosi di non creare eccessive illusioni, appariva notevolmente [illegible] all'idea sul comportamento della Samp nel prossimo campionato.

* *

L'altra squadra ligure, il Genoa, ha compiuto un proficuo allenamento a La Spezia, imponendosi per 5-3 quando gli avversari hanno sostituito i titolari con i rincalzi. Un giudizio sulla squadra rosso-blu — che ieri mancava di Boccaccini e Carapellese — va rimandato a quando sarà inclusa in formazione il nuovo acquisto italo-brasiliano Di Pietro, che deve ancora giungere in Italia. Per ora la squadra conserva i pochi pregi ed i molti difetti dell'anno scorso, e ciò non contribuisce certo a crearle dell'ottimismo.

* *

Contro la Sampdoria i grigi, pur perdendo per 4-1, non hanno sfigurato, mettendo in mostra una prima linea vivace e manovriera, che ha avuto gli elementi migliori nell'ex-milanista Vitali e nell'ex-comasco Matteucci. Quando l'attacco grigio sarà completo, con la disponibilità del contrattacco Redegalli, a riposo ancora per quindici giorni in seguito alla frattura di un dito del piede sinistro, si potrà essere certi che l'Alessandria [illegible] non sarà avara di goals. Ieri, per sbagliando quanto era possibile sbagliare, gli attaccanti alessandrini hanno costruito le occasioni almeno per una dozzina di reti, ed è già un buon segno.

L'allenatore Scommazzi è tuttavia assai preoccupato per il susseguirsi degli infortuni. Dopo il grave incidente toccato in allenamento a Redegalli, ieri, contro la Samp, il mediano Girardo si è fortunatamente prodotto una distorsione al ginocchio, sulla cui gravità i medici non si sono ancora pronunciati. Il settore destro della mediana grigia appariva già poco solido e rimpiangerà [illegible] del volere ora ora al trainer alessandrino nuovi problemi non facili da risolvere.

* *

Assai più sfortunate le Pro Vercelli che, nel giro di tre domeniche, ha perso tre giocatori: prima il terzino Tiro (che dovrà essere operato ed un ginocchio), poi il centravanti Genovese e ieri Pallavicini, pure sabotato in campo con la maglia n. 9. Gli sportivi vercellesi ricordano che due anni fa anche Bosisio si infortunò gravemente in una gara amichevole e dovette stare a riposo per due mesi ed mezzano quindi che il mestiere di centravanti nella Pro Vercelli è assai pericoloso. La catena di infortuni non viene tuttavia considerata con eccessiva preoccupazione: nella scorsa stagione [illegible] e serie erano i bianchi erano nella fase decisiva del torneo, quest'anno invece i colpi della sorte avverso sembrano destinati ad esaurirsi prima dell'inizio del campionato, ed è senz'altro meglio così.

Risultati delle amichevoli

Le partite amichevoli svoltesi sabato e ieri hanno dato i seguenti risultati: *Torino-Udinese 1-1; *Atalanta-Como 3-2; Inter-*Milano 4-1; *Fiorentina-Haydak 3-0; Sampdoria-*Alessandria 6-1; Juventus-*Cremonese 2-1; *Parma-Pro Patria 3-2; Lanerossi-*Brescia 3-1; *Spal-Venezia 5-1; Napoli-*Roma 2-1? *Padova-Mestrina 4-0; Bologna-*Livorno 4-3; *Verona-Novara 3-1; Genoa-*Spezia 5-3; Legnano-*Pro Vercelli 4-3; *Casale-Pavia 4-1; PTT Nizza-*Cuneo 3-1; *Saronnese-Monza 1-3; *Saluzzo-Asti 3-2; Canale-*Ivrea 6-1.

Un nuovo primato nelle vincite

17 milioni-Totip a un padre di 7 figli

Multimilionari in serie grazie al concorso dei pronostici ippici. Un mese fa due vincitori avevano incassato circa nove milioni ciascuno, avendo realizzato gli unici due «dodici» della settimana. Quindici giorni fa un medesimo giocatore fiorentino aveva battuto tutti i primati del concorso Totip, con un «dodici» di lire 15.972.124 al quale si aggiungevano ben 12 «undici» e 67 «dieci» fino a portare la vincita ad un totale di circa venti milioni.

La schedina di ieri ha permesso di battere nuovamente il record di due settimane fa. Infatti l'unico «dodici» realizzato incasserà un premio di lire 17 milioni 372.243. Il fortunato vincitore si chiama Umberto Bifesta ed è un impresario edile di 47 anni, con sette figli a carico, residente a Taranto. Quando gli è stata data notizia dell'eccezionale vincita — secondo quanto comunica la direzione del Totip — egli ha detto che, dopo aver costruito case per gli altri, adesso potrà finalmente costruirne una per la sua famiglia.

Sono stati inoltre realizzati 43 «undici» (3 nella zona di Torino) cui toccano L. 404.005, e 605 «dieci» (50 a Torino) il cui premio è di L. 28.714.

Il monte premi totale era di L. 52.116.729 mentre la colonna vincente è la seguente: 1-x; x-2; x-2; 1-x; x-x; 1-x.

Comunicate stasera dalla Lega

Le prime 3 giornate del Campionato di calcio

MILANO, lunedì sera.

Questa sera la Lega Nazionale, secondo quanto già è stato annunciato, comunicherà le prime tre giornate del calendario di Serie A.

I campionati di calcio di serie A, B e C cominceranno il 18 settembre. Il torneo di IV Serie avrà inizio invece il 2 ottobre e, com'è noto, già sono stati definiti i vari Gironi.

A Torino pubblico-record per le bocce

Intorno a un pubblico-primato di ben 7 mila persone, si sono esauriti ieri al Dopolavoro Lancia i campionati assoluti di bocce. Tutte le gare sono state rivissute intensamente e talora hanno persino dato il «brivido» dell'incertezza e del giallo. Tale, per esempio, il confronto tra il biellese Zanardi ed il torinese Zangolini per la finale individuale di divisione A. Zanardi ha vinto per 15 a 10 dopo un'accanita resistenza dell'avversario e valoroso antagonista.

Sempre nella divisione A la coppia norgrese Tardani-Rondonetti si è imposta con facilità (15 a 2) sul Padova, mentre nelle quadrette gli specialisti, scarsamente considerati in partenza hanno lottato a denti stretti con «gl'internazionali» di Genova ed hanno perso per 14 a 11. Nella bocciata ha vinto Carrera (Aosta) con punti 909.

Ecco l'elenco dei vincitori: Divisione A: individuale: Zanardi (Biella) b. Zangolini (Torino) 15 a 10; coppie: Novara (Tardani-Rondonetti) b. Padova 15 a 2; quadrette: Genova (Rivano, Brussone, Longo, Bazzilli) b. La Spezia 15 a 14) bocciata: 1. Carrera (Aosta) p. 909. Serie B: individuale: 1. Cielo (Torino); coppie: La Spezia (Canzani-Cecconi) b. Torino 15 a 14; terne: Chiavari (Deregibus-Biancalani-Vannozzo); bocciata: 1. Bellotti (Vercelli) p. 976. Allievi: individuale: 1. Ramanda (Imperia); coppie: 1. Garzia-Marchisio (Torino).

Il torinese Zangolini durante i campionati italiani di bocce svoltisi a Torino. (foto Mitsio)

Un Criterium ciclistico questa sera a Chieri

CHIERI, lunedì sera.

Questa sera si svolgerà sul circuito dei viali cittadini la quarta edizione del Gran Criterium ciclistico notturno, riservato ai dilettanti e agli indipendenti regionali. Saranno sono gli stessi che hanno aderito alla riunione che comprende un incontro triangolare di velocità fra le squadre dell'Azzurra, della Piemonte e del Pedale Chierese, nonchè una individuale a punteggio sul percorso di quaranta giri, pari a km. 64.

Per l'occasione questa sera sarà chiusa al traffico la strada Cambiano-Chieri.

Per la salute delle ragazze

I BENEFICI DEL "PROTON"

A rinvigorire la salute delle ragazze sui dodici-quattordici anni giova molto la somministrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.

Grazie al tartrato di ferro e potassio contenuto nel «Proton», il sangue diventa più ricco in globuli rossi e in emoglobina.

Il glicerofosfato di sodio, pure contenuto nel «Proton», agisce quale tonico-ricostituente del sistema nervoso.

Ne risulta, in complesso, un notevole miglioramento nelle condizioni generali dell'organismo, con aumento di forze, di appetito e di benessere. Il sonno diventa facile e tranquillo.

Viene così, favorita la salute, assieme allo sviluppo fisico, in uno dei momenti più delicati e difficile per la donna.

Le giovani studentesse, in particolare, si trovano bene da questa cura, che le aiuta a sopportare senza sacrificio la fatica degli studi.

Il «Proton» si presenta sotto forma di uno sciroppo rosso-limpido, delizioso al gusto.

La dose, per le ragazze, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti principali.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 6462, Torino, 28-5-41) (652)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL FILM "IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI,,

E' ritornato sull'arena Luis Miguel Dominguin

Il celebre "matador,, ha abbattuto, dinanzi alla macchina da presa, 8 tori - I "Teddy boys,, di Londra sulle scene del "Palladium,,

Nostro servizio particolare

Londra, settembre.

Il famoso torero Luis Miguel Dominguin e sua moglie Lucia Bosè sono giunti in questi giorni a Londra. Sono stati avvicinati dai giornalisti, e Dominguin ha, tra l'altro, confermato la sua decisione sul definitivo abbandono dell'arena, spiegandolo con un solo motivo, per lui di capitale importanza: quello di voler vivere per l'amore della sua Lucia. Sembra, infatti, che Luis adori sua moglie, sposata — come è noto — da poco, e dalla quale attende un figlio. E' in omaggio a lei che egli ha voluto evitare il rischio di perdere la vita che corrono quasi tutti i «matadores» che non si ritirano in tempo dal pericoloso duello con i tori.

A Villa Pax (Villa Pace), la sua lussuosa dimora nella vasta tenuta di Balicas Cuenca, a 150 chilometri da Madrid, ha avuto un importante allevamento di tori, che personalmente sorveglia e che è certamente un mestiere molto meno pericoloso e alquanto redditizio.

Ogni giorno Luis percorre a cavallo la tenuta, si interessa a tutte le necessità dell'allevamento, che è uno dei più importanti della Spagna e fornisce tori a tutte le arene, notissimo impresario di tori per le corride di tutto il mondo.

Bianca Maria Fusari sorride al fotografi a Vienna

Dopo aver rischiato la vita per otto anni in tutte le arene spagnole e dell'America del Sud, Dominguin aveva dimesso, nel 1953, l'abito del «matador». A ventisette anni, oramai ricchissimo, volle che era riuscito ad abbattere 1500 tori, aveva giurato di mai più combattere; ma poi era ritornato saltuariamente sull'arena in combattimenti eccezionali che non aveva potuto rifiutare. Furono le nozze con la giovanissima e bella attrice italiana dello schermo a farlo decidere all'abbandono definitivo delle corride.

Ma un cineasta americano, Mike Todd, lo convinse recentemente a riprendere la spada. Todd è l'inventore di un nuovo procedimento tecnico cinematografico, il «Todd-Ao», che sarebbe l'ultimo perfezionamento del cinerama. Dominguin accettò di recare il protagonista di una sequenza d'ambiente spagnuolo nel grande film di Todd, che costerà oltre due miliardi di lire e narrerà su vastissimi schermi il Giro del mondo in 80 giorni, ricavato dal popolare libro di Giulio Verne.

Con un costume da «matador», il cui modello è stato preso da un quadro del Goya, Dominguin, dinanzi a tremila comparse entusiaste e alle macchine da presa, ha abbattuto otto tori sulla piazza del villaggio di Chinchon, nei pressi di Madrid, trasformata in autentica arena.

Occorre dire che a Hollywood, Dominguin aveva rifiutato, or non è molto, circa 200 milioni di lire che gli avrebbero corrisposto per essere il protagonista, al fianco di José Ferrer, del film «Matador». Invece a Mike Todd, che gli domandava quanto volesse per la sua prestazione, egli rispose: «Non parliamo di compensi. Prendo parte al film, senza alcuna retribuzione, soltanto perché mi interessa il vostro nuovo procedimento tecnico del cinerama».

* *

Sul palcoscenico del «Palladium», il più grande teatro di Londra, tra i più attori più popolari in Inghilterra: il giovane John Mills, il comico americano Danny Kaye e sir Laurence Olivier, hanno indossato, fino a poche sere or sono, per il loro «numero», il caratteristico vestito dei J-3 londinesi, cioè quello degli originali «Teddy Boys». Il «numero» ha ottenuto vivo successo.

Ma chi sono i «Teddy Boys»?

Questo è il nome che Londra, la quale ha conosciuto per la prima volta un tormentato dopoguerra, ha dato ai suoi J-3, a quei ragazzi, cioè, che appartengono a un'attualità comica per il loro incredibile stile, ma che entrano anche in quella tragica della cronaca nera.

Appartenenti a una generazione ch'era in pantaloncini infantili all'epoca dei bombardamenti, i «Teddy Boys» sono gli esasperati stravaganti e sfacciandati giovanotti dell'Inghilterra del dopoguerra.

Quando cade la notte, essi indossano uno strano vestito dalla giacca lunga con colletto e risvolti delle maniche in velluto, e i pantaloni ridicolmente stretti, come ai tempi di Edoardo VII («Teddy» è infatti il diminutivo di Edoardo). Questo loro comico abbigliamento ha doppiamente distolto la benpensante borghesia londinese dalla dolorosa realtà della delinquenza giovanile, ma poi si è accorta che Scotland Yard ha dovuto addirittura a questi curiosi «Teddy Boys» imputare aggressioni notturne e persino un omicidio: quello di un sessantenne che soccorreva una ragazza, da essi stessi aggredita per strada verso la mezzanotte.

Il loro strano vestito, val quanto dire il loro segno apparisconte che, con la stessa, li fa individuare, per esempio da un grande sarto della «City» per i vari dandies di Ascot, un quesiti non hanno mai voluto adottarlo. Sei mesi dopo, i «Teddy Boys» ne fecero la loro «divisa» per la danza e per le loro bravate con coltello, tabella, di «gesta» delittuose, che spesso la giustizia punisce.

***

Una recente foto di Lucia Bosè con il marito, il torero Luis Miguel Dominguin

A VARESE DAL 12 AL 16 SETTEMBRE

Si rinnovano gli incontri internazionali sul cinema

Varese, lunedì sera.

Dal giorno 12 al giorno 16 settembre si terranno, nella Città Giardino, gli «Incontri internazionali sul cinema» che, in questa seconda edizione, svilupperanno il tema: «Cinema: Arte ed Industria (nella collaborazione internazionale)». Parteciperanno ai lavori esponenti della cultura e del cinema di molti Paesi, convenuti a Varese per la circostanza su invito degli Enti organizzatori della manifestazione. All'apertura dei lavori, che si svolgeranno nella sala della settecentesca Villa Recalcati di Varese, prenderà la parola l'on. Gabriele Semeraro, presidente del gruppo parlamentare dello spettacolo e dell'Istituto internazionale di cinematografia.

La seconda giornata avrà come tema particolare «Rapporto dei termini» e parleranno il critico Fernaldo Di Giammatteo, l'amministratore delegato della Titanus, dottor Goffredo Lombardo, ed il produttore M. Henry Deutschmeister. Tema della terza giornata sarà «Della responsabilità dell'industria alla libertà dell'arte». Infine, nella quarta e quinta giornata, nelle quali verrà trattato il particolare aspetto de «La collaborazione internazionale», presenzieranno ai lavori l'on. Giuseppe Pella, presidente della CECA.

Le conclusioni saranno tratte dall'on. Gabriele Semeraro, dopo di che verrà tenuto il discorso di chiusura degli «Incontri» dall'on. Giuseppe Brusasca, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per lo spettacolo.

Nelle cinque «serate di gala» al Teatro Impero saranno proiettate pellicole in anteprima assoluta. La Germania presenterà «Via senza ritorno»; quindi, nella serata dedicata alla Spagna, verrà proiettato «Marcellino, pane e vino»; mercoledì 14 verrà dato «Marty» Palma d'oro all'VIII Festival di Cannes e quindi, la successiva serata del 15, sarà dedicata al film francese. Chiuderà la serie delle «serate di gala» la proiezione di un film italiano sempre in anteprima assoluta. Altri film, sempre in anteprima, saranno proiettati nei pomeriggi delle stesse giornate.

Quanto alla partecipazione di attori ed attrici, è assai attesa — dopo l'intervento della Lollobrigida nell'edizione del Festival dell'anno scorso — Sophia Loren. Previsto altresì l'intervento di Lea Padovani, Giovanna Ralli, Brunella Bovo e di Roberto Risso.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul programma nazionale - ***Gavino e Sigismondo,*** tre atti di Cesare Giulio Viola (II programma, ore 21) - Alla tv: ***Oriente proibito,*** telefilm (ore 21,20) e ***Diapason,*** divertimento musicale (ore 21,45)

LUNEDI', 5 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino), m. 437,9, Torino m.f. 1) — Ore 12,15: Album musicale: Gino Conte e la sua orchestra - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Visconti - Bella e brutta: note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 14,50: Le opinioni degli altri - 15,05: Concerto presentato al III Festival napoletano 1954, orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,15: Un'orchestra e un pianoforte: Carlo Zanina e Pino Spotti - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Joseph Ribbons - 18,30: Universalità internazionale Guglielmo Marconi. Savario Paolo Braghin: e il Lia direttor e le sue applicazioni» - 18,45: Da Montmartre a Copacabana - 19,15: Conglunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'appodo, settimanale di letteratura ed arte; direttore G. B. Angioletti - 20: Gastone Ormelli e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il tramonto dei motivi.

Ore 21,00: **Concerto di musica operistica**, diretto da Fernando Scaglia con la partecipazione del soprano Anna Moffo e del basso Nicola Zaccaria: Mozart: a) «Don Giovanni», sinfonia, b) «Il flauto magico», "Pensieri nuovi"; c) «Le nozze di Figaro», "Deh, vieni non tardar"; Bellini: «La sonnambula», "Ah! rivivo, o luoghi amati"; Debussy: «L'enfant prodigue», Recitativo e aria di Lia; Wagner: «Lohengrin», Preludio atto I; Verdi: «Macbeth», "Come dal ciel precipita"; Puccini: «Manon Lescaut», "In quelle trine morbide"; Verdi: a) «Don Carlos», "Elia giammai m'amò", b) «Ballo a Maschera», "Ma dall'arido stelo divulsa"; c) «I Vespri siciliani», Sinfonia. Orchestra sinfonica di Roma - 22,30: «Scrittori al microfono»: Diego Valeri: «Dieci anni di letteratura» - 22,45: Chitarrista Arthur Smith - 22,45: Orchestra Mitchell diretta da William Gemmell - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 226,3, Torino m. f. II, Alessandria Bigia Como m. 190,1) — Ore 13,00: Giornale - Edoardo Lucchina e il suo complesso - 14: Il contagocce: Delle passerella al microfono - I classici della musica leggera 14,30: Auditorium, rassegna di musiche ed interpreti - 15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Orchestre napoletane diretta da Giuseppe Ampola - 16: Terza pagina: Un libro per voi: Concerto in miniatura: pianista Tito Aprea: La donna d'oggi nella vita d'oggi, a cura di Lilli Cavasse e Paolo Angeletti: Folklore musicale d'Italia: Francobolli in trasparenza, a cura di G. B. Semitz - 17: «Scampoli», varietà musicale con Spike Jones e i suoi City Slickers e con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello - 18: Giornale - Notizie con noi - 18: Ruggero Orsini, di Ronero de Solme, stabilimento di Asti dopino, alle-namento di Vittorio Brignole (terza puntata) - 18,30: Orchestra diretta da Cetto Ravina - 19: Radiosport - 20,20: Il mezzino dei motivi - Ria Crivelari e la sua orchestra.

Ore 21: Palcoscenico del Secondo Programma: «Gavino e Sigismondo», tre atti di Cesare Giulio Viola, compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto. Questa commedia fu rappresentata, poco prima dell'ultima guerra, dalla Compagnia Ivi Maltagliati-Luigi Cimara-Carlo Ninchi, nella messinscena di Silvio Giannini, ed ebbe un cordiale successo. La vicenda: Gavino è un giovane letterato, non molto fortunato, che vive in una piccola pensione alla periferia di Roma. E' un bravo ragazzo completamente appartato dal resto del mondo. Nella pensione vivono anche Paolina, una bella ragazza, e Sigismondo, un bonsoir con troppo pelo. Entrambi faranno altrettanto per un film, e sono amanti. Paolina è una buona anima di Gavino e vorrebbe aiutarlo, facendolo lavorare nel cinema. Una sera che la ragazza ha confidato alla pensione un regista perché parli con Gavino, Sigismondo, preso a violenta, pischia la ragazza e la uccide dalla sua camera. Paolina si rifugia dallo scrittore e vi passa la notte mentre Gavino se ne va a passeggio. Per uno dei soliti casi fortuiti che fanno talvolta riacciuffare gli assassini in fin, Paolina torna con Sigismondo, ma convinta di aver ucciso Gavino, che l'ama, sia pure a modo suo. Dopo aver bevuto di dolore Sigismondo a sfida a Gavino che lei è pentita del tradimento, si decide a fare ossi vicini. La confessione alla scrittore, e lo vino finalmente riceve in lei, nel suo dolore, la Paolina che ha sempre amato. Al termine: Ultime notizie - 23,25: Orchestra diretta da Bruno Canfora.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. f. III). — Ore 19: Aaron Copland: «Episodio» per organo e, organista Richard Ellsasser; «Sonata per violino e pianoforte» (Andante positivo, Lento, Allegretto giusto); esecutori Joseph Fuchs violino, Leo Smith pianoforte - 19,50: La Enciclopedia: «Cinema», a cura di Aldillo Bertinetti: Sommari dieci stagioni; «Spettacoli cari», a cura di Alfredo Frankowski: Galleria al Nuovo di Milano - 20: L'intellettuale economico - 20,15: Concerto di ogni sera: Béla Bartók: Prima suite per orchestra - (Allegro vivace, Poco Adagio, Presto, Moderato, Molto vivace), orchestra sinfonica di Torino diretta da Zoltan Peleta - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Il Risorgimento, tredici narrazioni storiche di Riccardo Bacchelli e Corrado Guerzoni: I. Precursori e l'alleanza franco-piemontese, Le guerre del '59, I Diabolelli, compagnia di prosa di Firenze, musiche dell'epoca elaborate da Achille Schinelli, regia di Marco Visconti. Sopratutto il trattato conclusi dal 20 al 21 luglio 1858 tra Napoleone III e Cavour nella villa-dina alpina francese, e l'argomento più interessante di questa trasmissione. Quel trattato, seguito dal matrimonio della principessa Clotilde, figlia di Vittorio Emanuele II, col principe Napoleone Girolamo, saggò l'alleanza franco-sarda per affrontare la guerra contro l'Austria, che, conclusasi con la parziale cacciata degli austriaci dal suolo italiano, fu seguita dalla costituzione del Regno d'Italia, che comprendeva la pianura padana, le Legazioni e le Marche, mentre la Savoia era ceduta alla Francia - 22,10: La musica cameristica di Weber: «Prima sonata in do maggiore op. 24 per pianoforte» (Allegro, Adagio, Minuetto [Allegro], Rondò [Presto], Molto perpetuo), pianista Armando Renzi; «Quartetto in si bemolle maggiore per archi e pianoforte» (Allegro, Adagio ma non troppo, Minuetto, Finale), esecuzione del Gruppo Strumentale da camera di Torino (Ruggero Maghini pianoforte, Natale Bilodi violino, Ugo Gamiana viola, Giuseppe Petrini violoncello) - 23: L'avvento delle costruzioni navali, trasmissione di Massimo Rendina e Paolo Valenti.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: invito alla musica, a cura di Lilla Cantoni: Alfonso Gismondo: I pionti - 21: Telegiornale e Telesport.

Ore 21,20: «Oriente proibito», telefilm, regia di S. Horo: Interpreti: R. Dooley, T. Tyler, L. Blake - 21,45: «Diapason», divertimento musicale con la partecipazione di Juliette Greco, Nilla Pizzi, Luciano Sangiorgi, Vittorio Caprioli, Lee Coleman e l'orchestra di Ghigo Lutter. Realizzazione di Giacomo Vaccari: Balli: Facenda (coreografia) - 22,15: La conquista dell'cosmo: gli astri cadenti. Qui si fa la storia di tutti quei meteoriti — dallo scrittore al batiscafo — di cui

Cesare Giulio Viola è l'autore di «Gavino e Sigismondo» che viene trasmesso alle 21 del secondo programma. (Dis. di Chicco)

l'uomo si è servito per conoscere le misteriose regioni extraterrestri - 22,40: Ripetizione Telegiornale e Telesport.

MARTEDI', 6 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronache fugurini - 8,45: La comunità umana - 11: Centenari - 11,30: Orchestra Lucchina - 12,15: Musica da camera - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,10-14,30: Arti visive - Pittura e figurativo - Cronache musicali - 14,50: Le opinioni degli altri - 15,05: Orchestra Ampola - 17,15: Musica per tenda - 17,30: «La voce dell'America» - 18: Orchestra Ferrari - 18,45: Pentagramma musicale - 20: Orchestra Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,30: «Bellinda e il mostro», Sabe di D. Cicognani - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Orchestra Cinelli - 10-11: «Aria d'estate» - 12: Orchestra Angelini - 12,30: Giornale - 13: Il contagocce - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - Orchestra Militari e Scherrili - 16: «Parallelo Bar» - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Ballate con noi - 19,30: Orchestra Cergoli - 20: Radiocarro - 20,30: Batacglioli - 21: Spettacolo in piazza a Bergamo - 23,30: Telecronaca - 23-23,30: Orchestra Conia.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vetrina - 18,15: «Eolo dalla comune» - 21: Telegiornale - 21,15: «Al diavolo la celebrità», film - 22,45: «Azzurro a Maiorca» - 23,15: Replica Telegiornale.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

LXIX — Un serrato duello alla pistola si svolge al Colosseo tra Johnny, nuovo di Cougan, sfidato di Nicki Labolle, e il bandito Escarre che vuole uccidere la ragazza. Johnny, rimasto senza colpi, dopo aver scagliato la rivoltella vuota contro Escarre che schiva il colpo, si avventa

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: *Il Tamigi in fiamme* di Sir A. CONAN DOYLE

XXVII — Sherlock Holmes scopre al docks di Londra una «a avvelenata con la quale è stato ucciso Sir Aubrey. Big Jim, che aveva lanciato la suprema maledizione della giungla su Sir Aubrey, dice di essere estraneo al delitto. Per il celebre detective rimane inoltre una sola domanda.

le avventure del Signor TOBIA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ordine della Società per la Pubblicità Italia, SPI (c. Torlour via Cavour, Torino, 7) per mezzo di vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni semplici) per la tariffa della Rubrica scelta all'inserzione, quell'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltre alle condizioni generali sul retro sottoindicate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate, non indicate.... l'abbreviazione, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere lettere al fermo posta scrivano: «Scrivere casella... SPI, Torino e (od altra sede), compresa per ciascuna posta. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà aggiunto il costo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso della spese di consegna della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possano pagarne il costo direttamente all'ufficio della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se contenenti o raccomandate.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

COMPRO pellicciaio e acquisto Pinacoteca tipo 1940/50 specialmente; efficienti. Telefonare 266-543. 38527

LAMIERE per copertura, nuove, usate, nuove a ricupero, ovalizzatissime. Rigenerazione, via Parma 1. 3128

LIQUIDIAMO: negozio mobili 70, circolare, vetrine, impianto ventilazione speciale, compressore, lavagnette, banchi, scaffali, stenoliere, Telefonare 521-990.

FORT. Commissionaria Argo. Aprenia vanilla condizioni, mestre botanic, cari tabaccaie, Inoci Ippoli. Mazzini 32. Telefono 26-222. 8714

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ATTENZIONE. Mistermann tana ricompletabile, materassi lanetta, lana, crine, Prezzi miti. Calligaris, 5. Maurizio 10.

FALEGNAME eseguisce mobili, scaffali, banchi, pareti arredamento negozi. Telefono 554-077. 84697

SALVATE le pareti della vostra casa! Capitarno Alpha. Telefonare 31-450.

VIA Pianezza 58, terminiamo riparazioni carrozzeria auto, prezzi recisimi. Interpellateci. 86513

3 MOB. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

A persona competente commercio, piccolo capitale, artigiano offre combinazione redditizia. Telefono 554-077.

A Porta Nuova, profumeria, pelletteria, cedesi, ragione avvantaggiosa, ordini ribito commercio, 5.000.000. Avviamenti, Settembre 58. 7590

ABBIGLIAMENTO signora, sportivo, vestiti, cedesi 400.000. Scrivere cassetta 20103, SPI, Torino. 85048

ACQUISTO negozio frutta verdura. Scrivere Guido via Bassani 10, Nichelino.

ADATTO importazione-confezione, cravatte, qualunque altro genere, ordini negozi, via Garibaldi, con alloggio. Acciarini, Settembre 58. 7590

AFFITTASI locale vuoto centrale Nizza zona materie plastiche gonnese. Telefono 387-820. 83113

AUTORIPARAZIONI cedesi impianto attrezzatura codesi. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. 86063

AYANA, Carlo Alberto 4, cede caffè completissimo impianto, forte reddito.

AYANA, Carlo Alberto 4, cede drogheria casarile, alloggio, Affittasi. 3703

AYANA, Carlo Alberto 4, cede caffè bottiglieria Donna mercato, urge. 5788

BELLISSIMA pasticceria cedesi attrezzatura razionale. Tel. 280-377.

CAFFE' grandissimi locali disposti cumulo cedesi 4.500.000. Tel. 538-675 condizioni

CASALEGNO, tel. 538-675, cede concessionarie impianti-bottiglie piel. forte lavoro. 84140

DEDERI laboratorio falegname con macchine avviatissimo, attrezzato, Tel. 596-472.

CEDESI antico salone libreria scientifica universitaria avviatissima. Accademia Albertina 33, Torino. 84763

CEDIAMO licenza orologi con negozio arredare (Francia). Tel. 683-643.

GEDO licenza rivendita pane pasta industriale, Carmagnole, 4 Marzo 7.

CENTRALISSIMA pensione redditizia dimostrabile cedo motivi familiari L.560.000 Telefonare 292-760. 86781

COMBUSTIBILE centrale con alloggio cedesi 1.500.000. Affittasi, Rapida, Lagrange 29. 6752

CONFETTERIA pasticceria, forno, importantissima, pensione primordine, forte reddito, alloggio, cedesi ritiro. Occasioni Assicurati, Settembre 58. 7590

COMUNI commercianti cercano garzoni salaria, rivendita pane, esperienza not. cipiterie, caffè. Telefonare 890-342.

DILATAMANCO pagamenti, cedo urgentemente pensione centrale 7 camere. Telefonare 74-706. 86018

DROGHERIA, profumeria centralissima, torrefattore, forte incasso, largo utile, cedesi urgentemente causa decesso. Accordi. Settembre 58. 7590

ESTETICA istituto attrezzatura modernissima avviato centrale signorile cedesi. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.

(Continua a pag. 9)

Ogni giorno! GRATIS

UNA LAMBRETTA

oppure un radiofonografo con 100 dischi a scelta

Avete già partecipato al Concorso Tricofilina, che ha finora distribuito i suoi premi a 90 vincitori? E non potrebbe toccare a voi la prossima volta? Non indugiate oltre!

Date oggi stesso via libera alla fortuna, che potrà ricambiarvi regalandovi una bella Lambretta che vi godrete in spensierate gite, o un radiofonografo Philips a 3 velocità con 100 dischi Cetra-Fonit!

Vi basta ritagliare dagli astucci della Crema oppure del Sapone per Barba Tricofilina il lato sul quale è stampato il prezzo ed è descritto il prodotto, ed inviarlo alla Tricofilina - Milano, scrivendo sul retro il vostro nome e indirizzo (per il sapone con la fascetta, inviare la fascetta stessa).

Grazie alla loro densa e persistente schiuma, i prodotti Tricofilina vi garantiscono rasature di velluto, anche se avete la barba più dura e la pelle più delicata: e sono in vendita a 200 e 150 lire, pur essendo almeno eguali alle costose specialità estere!

Spedire questo lato dell'astuccio a: Tricofilina - Milano, scrivendo il proprio nome e indirizzo.

Ecco i vincitori dal 22 al 27 Agosto

Moretti Nicola, Via Rascitelli, 28, Trieste - Carro Antonio, Via delle Mamme, 2/2, Savona - Pagnani Margherita, Via Visconti d'Aragona, 25, Milano - Fini Alfredo, P.za Aratz, 7, Cesano Maderna - Silva Maurizio, Via del Golfo, 28, Lucca - Dr. Ferrini Cesare, Castagneto Carducci (Livorno).

crema e sapone per barba

-Tricofilina-

ULTIME NOTIZIE

DECISE ECCEZIONALI MISURE SANITARIE

Si abbatte su Londra un'epidemia di polio

Nel mese di agosto si sono avuti in Inghilterra 1375 casi, di cui 95 nella capitale - Se continua il caldo il male mieterà nuove vittime

Dal nostro corrispondente

LONDRA, lunedì sera.

Una vera e propria epidemia di poliomielite si è abbattuta su Londra, che è divenuta, nell'ultima settimana, la contea britannica maggiormente colpita dal terribile morbo. Dal 27 agosto ad oggi il numero dei casi di poliomielite nella capitale britannica, si è quasi raddoppiato: i poliomielitici ricoverati al Neasden Hospital di Londra sono ormai 95. Si tratta per lo più di casi nasali gravi, 23 dei quali presentano sintomi di paralisi.

Secondo le autorità mediche, l'epidemia avrebbe aiutato la sua precedente sul resto dell'Isola, per inferire, invece, negli ultimi e nei prossimi giorni sul territorio urbano di Londra. Se questo sarà veramente l'andamento dell'epidemia, sono più che giustificate le eccezionali misure suggerite poco fa dalle autorità mediche della città.

Nel mese di agosto si sono avuti in Gran Bretagna 1375 casi di poliomielite, e se la temperatura non segnerà un notevole abbassamento, tutto lascia prevedere un inasprirsi dell'epidemia.

Stavolta, però, la sua azione rimarrebbe circoscritta a Londra e, più precisamente, ai quartieri centrali e residenziali della capitale. Sembra infatti che il punto focale dell'epidemia stia spostandosi dal nord verso il sud della città. Nell'ultima settimana è stato anche possibile constatare che i casi di poliomielite, a Londra, aumentano, si può dire, di giorno in giorno, non solo di frequenza, ma anche di gravità.

Nella sola giornata di sabato, ad esempio, si è registrato tra il mezzogiorno e le 18, la cifra record di 6 casi di poliomielite, due dei quali eccezionalmente gravi. Un leggero abbassamento di temperatura, nella giornata domenicale, sembra giustificare qualche speranza. Ma i barometri e i meteorologhi continuano a prevedere il bel tempo. Il che significa, forse, che la paliamielite continuerà a cercare le sue vittime nel popoloso cuore di Londra.

vice

I reali di Grecia in visita a Belgrado

BELGRADO, lunedì sera.

Tutta Belgrado era imbandierata ieri sera con i colori greci e jugoslavi alla vigilia dell'arrivo di re Paolo e della regina Federica. I reali greci giungono oggi pomeriggio alle 17, e per il loro soggiorno a Belgrado, che durerà tre giorni, è stato approntato un vasto e intenso programma di ricevimenti e manifestazioni.

Dopo Belgrado i reali di Grecia visiteranno successivamente la Macedonia, la Serbia, la Croazia e la Slovenia. Il viaggio sarà compiuto per via terra e per via mare. Speciali unità dell'Esercito affiancano in onore degli ospiti in una località non ancora precisata, mentre durante il percorso via mare i sovrani greci navigheranno ad una parata, nelle acque dell'Adriatico, di unità della Marina da guerra.

Gli osservatori a Belgrado ritengono che da ambo le parti sarà data molta rilievo all'avvenimento, prova di solidarietà greco-jugoslava nell'attuale fase dell'alleanza balcanica che vede non solo una completa questione in sospeso fra Atene e Ankara, ma anche alcune difficoltà sorte di recente fra Jugoslavia e Turchia in merito all'Assemblea parlamentare balcanica. Re Paolo di Grecia — si fa altresì notare — è il primo monarca di un Paese occidentale che visiti ufficialmente un Paese a regime comunista.

Il viaggio di Adenauer

Partito per Mosca il treno dei diplomatici tedeschi

BONN, lunedì sera.

E' partito ieri sera da Bonn un treno, denominato «Ambasciata viaggiante», a bordo del quale si trovano un centinaio di diplomatici, esperti e personale vario i quali accompagneranno il cancelliere Adenauer nei suoi importanti incontri con i capi sovietici. Il treno, che è composto di freddi vagoni, raggiungerà la capitale sovietica martedì sera, due giorni prima di Adenauer il quale arriverà a bordo di un «Super-Constellation» della Aerolinee tedesche «Lufthansa».

E' il primo treno della Germania occidentale a viaggiare sul suolo del territorio comunista dopo la seconda guerra mondiale. Esso si è dimostrato necessario in quanto il Governo di Bonn non ha a Mosca una sede di rappresentanza diplomatica ed il personale necessario per una conferenza di tale portata. I freddi vagoni sono tutti di modello pre-bellico in quanto i tipi più recenti non hanno gli scudi intercambiabili da impiegare in territorio sovietico dove lo scartamento ferroviario è più largo di quello dei Paesi europei.

Sei operai sepolti in una miniera stiriana

GRAZ, lunedì sera.

Un comunicato della polizia annuncia che sei minatori sono rimasti sepolti in seguito al crollo di parte della galleria di una miniera a Voitsberg, nella Stiria.

AL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI VENEZIA

Le attrici jugoslave Metka Gabrielcic e Julija Stanic fotografate durante una gita sul Canal Grande

La tonsillite fa strage nella delegazione sovietica

Anche il basso Pirogov ha dovuto rinunciare alle sue esercitazioni canore in gondola - Alberto Sordi e la Pampanini travolti dalla folla degli ammiratori

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì sera.

Ieri mattina il medico dell'«Excelsior» ha lavorato fino a mezzogiorno; di solito se la sbriga in una mezz'oretta al massimo. E' improvvisamente sbocciata una piccola epidemia di tonsillite che colpisce privatamente i frequentatori del Palazzo del Cinema. Il dottore addossa la responsabilità all'aria condizionata che rinfresca la sala di proiezione e agli sbalzi di temperatura, ma si chiede perplesso perchè mai questo noioso male di gola colpisca quasi esclusivamente gli uomini e lasci indenni le signore; le quali, all'aria condizionata offrono generose scollature e per tutta protezione portano collane di scintillanti gioielli.

Quattro membri della delegazione russa — i più aggueriti al cruderabbo, al freddo e alle inclemenze del clima — sono così a letto con la febbre. Il più intollerante dei quattro è il famoso basso Alessandro Pirogov, artista del Teatro Bolscioi di Mosca, deputato al Soviet Supremo e interprete del Boris Godunov, ultimo film russo che deve essere proiettato in questi giorni alla Mostra.

Alessandro Pirogov è un personaggio divenuto in questo breve tempo assai familiare a Venezia; in gondola per i rii e sul Canal Grande, era solito fino all'altra sera spiegare tutta la potenza della sua voce sulle note del «Boris» e su quelle, care ai veneziani, della «Biondina in gondoletta». I veneziani, un po' allarmati sul principio per il tono guerriero assunto dalla loro placida biondina, avevano poi finito per battergli calorosamente le mani.

Sulla spiaggia del Lido, ieri, bagni con bateliouere; una invasione di trasparenti medusa illetate d'azzurro faceva sostare il piede delle dive sulla rena bagnata; ne approfittava, no i reganzi per buttarsi all'assalto dell'autografo. I più intraprendenti, infilato destro la camicia il carnet degli autografi (un blocchetto quadrettato da 25 lire) entravano nell'acqua per ingraziarsi le belle titubanti.

Per amore dell'autografo una ragazza florentina si è messa l'altra sera in un brutto pasticcio. A tarda notte una coppia di sposi, rientrata molto tardi nella loro stanza d'albergo, scopriva la giovane nascosta sotto il letto matrimoniale. L'alarme fu proporzionato; si credette ad un topo d'albergo, venne affidata ad una pattuglia di robusti facchini e già si stava per telefonare alla polizia quando nella hall apparve Maria Fiore che rientrava in quel momento. La storia fu rapidamente chiarita. La ragazza era arrivata due giorni prima da Firenze in motoretta, per farsi fotografare a fianco di Maria Fiore. Aveva scommesso con le amiche che ci sarebbe riuscita e avrebbe riportato a Firenze foto e firma dell'attrice. La cosa era andata benissimo; la diva aveva sorriso alla ragazza e la foto era stata scattata. Mancava soltanto l'autografo. Con la fotografia in mano la ragazza era tornata il giorno dopo all'albergo ad aspettare Maria Fiore. Il fece sera, poi notte e la diva non tornava. Scivolando da una porta all'altra la ragazza riuscì ad eludere la sorveglianza del personale; poi vinta dalla paura di essere scoperta e dalla stanchezza, si era infilata in una stanza.

Per il gran finale del Festival veneziano, una grandiosa di brillanti personaggi in arrivo. Scoppiano, come fuochi d'artificio, i nomi della diva e degli illustri che vanno sbarcando sul molo veneziano. Notizie e smentite si accavallano; la gente non sa più dove accorrere. Gli ultimi arrivi sono quelli di Alberto Sordi e Silvana Pampanini. Ieri, attorniato da ammiratori, che premevano attorno alla sua persona, il nostro attore, vincitore finalmente a districarsi, esclamò in un soffio: «Finalmente! Vado a svenire!».

Silvana Pampanini, con i capelli corti, lisci e parigini, si è dimostrata ancora una volta la più instancabile e cordiale delle nostre attrici. Arrivata da poche ore, è subito salita in gondola, invitata a partecipare alla Regata Storica che ieri è sfilata sul Canal Grande. La gondola n. 8, dalla quale l'attrice salutava sorridendo, è stata fatta segno ad applausi e a scambi di battute dalla folla di turisti e di veneziani che gremiva le rive. Le altre stelle, fra cui Gloria Swanson e Linda Christian con il fidanzato Edmund Purdom, hanno assistito all'antichissima e festosa festa veneziana dai poggioli del Palazzo Salmon.

Invece Diana Dors, la Marilyn inglese, non si è mossa fino a sera dalla spiaggia del Lido; occupatissima a sfoggiare un bikini di visone e a godersi, sul resto della pelle, l'ultimo sole del settembre veneziano. Ava Gardner, annuncia tutti i giorni a tutti i giornalisti, continua a dare grosse delusioni: in primo luogo al fotografi che, accorsi assetati all'aeroporto di S. Nicoletto per fotografare la bellissima, hanno dovuto ripiegare su Flora Volpini, abucata inopinatamente dalla carlinga.

Gigi Ghirotti

DRAMMATICO EPISODIO IERI SERA A CUNEO

Due svaligiatori d'alloggio faccia a faccia con la vittima

Mentre un geometra sta leggendo a letto un romanzo giallo, i malviventi entrano in casa Sorpresi e inseguiti inutilmente - Nelle due ultime settimane 4 furti sono stati compiuti in città

Cuneo, lunedì sera.

Gli svaligiatori di alloggi che da quindici giorni stanno compiendo con incredibile audacia i loro colpi in molti quartieri di Cuneo, hanno tentato ieri sera un nuovo e più ardito furto che per un complesso di circostanze indipendenti dalla loro abilità, è andato fortunatamente a vuoto: la vittima di turno, il geom. Enrico Giraudo di anni 29, impiegato al Genio Civile, residente al n. 13 di Corso Dante, si è trovato ieri sera faccia a faccia con i malandrini che erano penetrati nel suo alloggio situato al terzo piano di uno stabile di recente costruzione.

L'episodio è avvenuto verso le 21,30 un orribile dall'abitazione del Giraudo, il quale è rimasto esterrefatto alla vista dei due sconosciuti che, dopo essere scesi tranquillamente le luci dall'appartamento, erano entrati nel suo studio. Ma altrettanto allibiti erano rimasti i furfanti che erano penetrati nell'interno matematicamente sicuri del fatto loro, certi cioè che nessuno dei proprietari fosse in casa.

Il Giraudo a quella vista rimase due volte a squarciagola: «I ladri, ladri!» mentre i due, vinto il primo attimo di smarrimento, in un baleno raggiungevano l'uscio facendo scattare la serratura automatica e si precipitavano per le scale inseguiti dal Giraudo che, superata la prima emozione, correva dietro a loro. Il geometra stava quasi per raggiungerli sul pianerottolo del secondo piano, ma, essendo a piedi nudi doveva desistere dal tentativo.

A quell'ora nessuno degli inquilini dello stabile era in casa così che gli sconosciuti hanno potuto aprire l'uscio del cortile, da essi già forzato in precedenza con una leva di ferro, e scomparire con il favore delle tenebre. Il geom. Giraudo ritornava sui suoi passi avvertendo immediatamente in questura.

Enrico Giraudo ha così ricevuto stamane le fasi della sua avventura: «Mia moglie era andata al cinema con la cognata ed io da poco mi ero adagiato sul letto dove stavo leggendo un romanzo giallo servendomi di una lampadina mezza mascherata per non disturbare i miei bambini che dormivano profondamente. Alle 21,30 precise sgnillò il telefono, ma io non risposi poichè questa è la mia consuetudine dopo le 20,30».

«Questo particolare — ha proseguito il Giraudo — ha di certo tratto in inganno i ladri ed è per questo che essi, due giovani di media statura, dalla apparente età di 25-28 anni, con le mani inguantate, sono entrati nell'alloggio certi di trovarlo deserto. Quando essi hanno infilato la chiave falsa nella toppa e acceso con tutta tranquillità le luci della casa, ho creduto dapprima che si trattasse di mia moglie e di mio cognato di ritorno dal cinema. Non nascondo di aver provato un'agghiacciante paura trovandomi di fronte ai due malviventi, fermi all'ingresso del mio studio».

Dalle indagini, della polizia è emerso che nei giorni scorsi i ladri avevano telefonato al geometra Degliani, al signor Fresia e al dott. Bagnis e ad altri inquilini dello stabile per accertarsi se erano in casa. Ieri sera domenica, le telefonate ebbero evidentemente l'esito sperato: dall'apparecchio del geometra Giraudo nessuno rispose.

Quattro furti si sono verificati nelle ultime due settimane, nell'appartamento dell'ing. Monti e del dott. Aporti, in corso Dante, alla Stipel in piena giorno, e ultimamente nell'alloggio del geometra Doro, in viale Angeli. Si presume che la organizzatissima banda (effettui i suoi colpi con l'aiuto di una macchina, una topolino. La squadra mobile di Cuneo sta conducendo attivissime indagini.

Inventa un borseggio per farsi della pubblicità

Alessandria, lunedì sera.

Abbiamo dato notizia sabato scorso che la sarta Virginia Piccoli di 43 anni, da Padova, era stata borseggiata di 90 mila lire mentre sostava nella sala d'aspetto di terza classe della nostra stazione ferroviaria. Le indagini svolte dalla polizia ferroviaria hanno ora accertato che nessun furto è stato compiuto. Infatti la Piccoli, una figura assai eccentrica, ha finito per confessare di aver presentato una falsa denuncia allo scopo di... farsi della pubblicità. La donna è stata pertanto denunciata per simulazione di reato e di questo dovrà rispondere davanti al giudice.

Due feriti ad Asti in uno scontro stradale

Asti, lunedì sera.

Un grave incidente stradale è avvenuto stamane alle 8 in corso Alessandria dalla nostra città. Una motocicletta pilotata dal cantoniere provinciale Andrea Rivera di 27 anni, da Vaglierano d'Asti, si scontrava con un'altra moto condotta dal trentenne Pietro La Rocca di Vincenzo, da Asti.

L'urto fu violentissimo data la forte velocità dei due veicoli, i due motociclisti venivano sbalzati dai seggiolini e gettati a terra. Subito soccorsi dalla Croce Verde, venivano trasportati al nostro ospedale, dove i medici constatavano che il Rivera aveva riportato una vasta ferita al cranio per cui è stato giudicato con prognosi riservatissima; il La Rocca ha riportato invece la sospetta frattura della gamba destra.

Bloccati in casa pel crollo della scala

Livorno, lunedì sera.

Un crollo è avvenuto stamane in una casetta a tronia nella stabile al n. 86 di via De Larderel. Nella casa, composta di quattro piani, sono crollate due rampe di scale, sicchè una parte degli inquilini sono rimasti bloccati nei propri appartamenti. Fortunatamente non si lamentano vittime.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e le autorità, la chiesa era questa mattina sorvegliata dai carabinieri, che per la verità non sono dovuti intervenire. Nello stesso tempo il parroco ha anche ricevuto l'omaggio di alcuni esponenti della cittadinanza, mentre altri si stanno prodigando per una più completa distensione.

Inoltre gli stessi cittadini hanno provveduto a togliere i nastri neri applicati in segno di lutto alla statua di San Gennaro che sorge in piazza. Il Consiglio direttivo della locale sezione della Democrazia Cristiana ha ritirato le dimissioni presentate in segno di protesta per il trasferimento del vecchio viceparroco.

Gino Fraio, il calzolaio milionario, è giunto ieri a Chiavari proveniente da Roma. Lo attendevano alla stazione il fratello e il nipote. Il vecchio Paolo Giovanni è rimasto nella sua bottega di Statale 45. Nè ave Gino Fraio lo raggiunge oggi. Nella fotografia, il calzolaio insieme alla moglie, alla figlia e al genero

SINGOLARE AGITAZIONE A ISOLA GRAN SASSO

La statua di una santa contesa fra due paesi

Gli abitanti di Villa Pretura circondano la chiesa per impedire che il simulacro ritorni alla frazione di Santa Lucia - Terminato a S. Giuseppe Vesuviano il dissidio fra il parroco e i fedeli

Roma, lunedì sera.

Nel Comune di Isola Gran Sasso, la chiesa della frazione di Villa Pretara è divenuta il centro di una singolare agitazione: i contadini circondano la chiesa onde evitare che la statua di Santa Colomba, ivi portata momentaneamente, venga ricondotta nella chiesa della frazione Santa Lucia, dove è conservata da tre secoli e mezzo. Giorni addietro la frazione di Pretara tributò grandiosi festeggiamenti in onore della Santa ma quando ieri l'urna e la cassa dovevano essere definitivamente riportate nella chiesa di Santa Lucia, tutta la popolazione di Pretara si è radunata intorno alla chiesa, impedendo il trasporto. Solo il pronto intervento dell'Arma dei carabinieri, ha evitato fatti più gravi.

Le popolazioni sono però sempre in fermento; e poichè pare che Sua Eccellenza Stanislao Battistelli, vescovo di Teramo, abbia dato ordine che la statua della Santa debba stare nella chiesa di Pretara, si chiede l'intervento personale del Vescovo e delle altre autorità ecclesiastiche, per evitare che tra le popolazioni delle due frazioni sorga una contesa che potrebbe sfociare in gravi incidenti. Da parte degli abitanti di Santa Lucia si sono già avuti, infatti, vivaci proteste.

A S. Giuseppe Vesuviano, invece, dopo 12 giorni di astensione dalle funzioni religiose, i fedeli di San Gennaro di Ottaviano sono tornati in chiesa. Il nuovo parroco, don Pasquale Acricchio che, domenica scorsa, era stato insediato nella nuova sede fra la completa indifferenza dei fedeli del posto, ha celebrato tre Messe, di cui una solenne, a alle quali hanno assistito numerose persone.

E' stato anche celebrato un matrimonio. Gli sposi alla vigilia delle nozze avrebbero voluto rinviare a tempi migliori la celebrazione del Sacramento per la solidità dei cittadini. Anzi, per maggior sicurezza, la piazza vicina alla chiesa era questa mattina sorvegliata dai carabinieri, che per la verità non sono dovuti intervenire. Nello stesso tempo il parroco ha anche ricevuto l'omaggio di alcuni esponenti della cittadinanza, mentre altri si stanno prodigando per una più completa distensione.

Inoltre gli stessi cittadini hanno provveduto a togliere i nastri neri applicati in segno di lutto alla statua di San Gennaro che sorge in piazza. Il Consiglio direttivo della locale sezione della Democrazia Cristiana ha ritirato le dimissioni presentate in segno di protesta per il trasferimento del vecchio viceparroco.

In un paese presso Ascoli Piceno

Travolti nel sonno dal crollo della casa

Un vecchio, colpito da una trave, è morto all'istante, feriti tre suoi nipoti - Lo stabile, pericolante, doveva essere restaurato oggi

Ascoli Piceno, lunedì sera.

Un morto e tre feriti, di cui uno grave, sono il tragico bilancio del crollo di una casa colonica avvenuto questa notte verso le 3 a Ginestrano, un piccolo centro agricolo presso Ascoli Piceno.

Le quattro persone: Domenico Armillei di 68 anni e i nipoti Paolo, Mario e Domenico rispettivamente di 14, 10 e 12 anni, erano rimasti soli ad abitare nella casa pericolante già severamente lesionata. Proprietario, infatti, certo Antonio Priori di Venagrande, aveva intenzione di restaurare l'edificio le cui condizioni statiche lasciavano da qualche tempo assai a desiderare. I lavori di restauro dovevano iniziare proprio questa mattina. Per questo, i genitori dei tre giovani si erano trasferiti da un paio di giorni in un'altra abitazione.

La sciagura ha colto i quattro uomini nel sonno. Uno, il più vecchio, è stato sbalzato dal letto al momento del crollo e una trave precipitatagli sopra insieme ad una grande quantità di materiale lo ha ucciso sul colpo. Dei tre giovani, che dormivano in un'altra stanza, Paolo Armillei ha riportato soltanto ferite alle braccia e alle gambe ed è riuscito a trarsi dalle macerie da sè prima che arrivassero aiuti.

Mario, il più giovane dei tre fratelli, è il più grave essendo stato investito al torace da una grossa trave.

La casa era composta di due piani. Al piano terreno c'era una stalla dove si trovavano due mucche; una è rimasta sepolta dalle macerie, mentre l'altra è riuscita a fuggire

Due feriti a Rivalta Bormida

Piomba in piena velocità su un gruppo di ragazze

Acqui, lunedì sera.

Un incidente stradale che poteva avere ben più gravi conseguenze è accaduto ieri sera sulla provinciale Bernezzo-Rivalta Bormida. Il giovane motociclista Giuseppe Oddino, di 20 anni, residente a Castelnuovo Bormida, nell'abbordare una pericolosa curva nei pressi di Rivalta Bormida, piombava su un gruppo di signorine, travolgendo la diciottenne Rosa Dapino di Rivalta Bormida mentre alcune amiche della giovane, una tra balzo fulmineo, evitavano l'investimento.

Alla poverella, soccorsa e trasportata all'ospedale di Acqui, venivano applicati alcuni punti di sutura alla regione occipitale sinistra e medicate varie ferite lacero-contuse agli arti inferiori e superiori. All'Oddino è stata riscontrata la frattura della gamba destra.

Un motociclista si accide cozzando contro un'auto

Casale Monferrato, lunedì sera.

Un giovane monferrino, Giuseppe Re di anni 23, da Conzano, si era recato ieri in motoscooter ad una festa a Frassinello Monferrato trascorrendovi lietamente la giornata. Stanotte, nel viaggio di ritorno al proprio paese, non appena dalla strada di Frassinello il giovane entrava in quella provinciale Asti-Casale, in regione Strambe, veniva travolto dall'autovettura targata MI 58287 del commerciante milanese Augusto Bosso.

All'ospedale di Casale, dove il ferito è stato trasportato, i sanitari hanno constatato che purtroppo per lui non c'erano più speranze di salvezza, avendo riportato la frattura del cranio. I medici però consentivano ai suoi familiari di trasportarlo a casa, dove alle 5 di stamane il giovane ha cessato di vivere senza aver ripreso conoscenza.

Il giubileo sacerdotale del Vescovo di Pinerolo

Pinerolo, lunedì sera.

Ieri sera ha avuto luogo a Pinerolo un importante convegno diocesano in onore di S. E. il Vescovo mons. Gaudenzio Binaschi, per festeggiare il suo giubileo sacerdotale ed episcopale. Dopo la Messa, nel cinema Roma il Vescovo ha rivolto ai giovani elevate parole; quindi ha parlato il presidente centrale della GIAC dott. Enrico Vinci.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, è salito a ricevere il premio di una vita di bontà e di lavoro

Simone Morrille

Ex ferroviario Ferrovie Stato

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Giulia Rosa; la figlia Ethel col marito dott. Giuseppe Milari e figli; le cognate Rosa unitamente agli amici Enrico.

Ceva, 4 settembre 1955.

I funerali avranno luogo a Ceva (oggi) 6 corr., alle ore 15, partendo dall'ospedale per la chiesa parrocchiale. La cara Salma sarà trasferita a Savona.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Parato

di anni 66

Maresciallo di Guerra - Decorato di guerra con due medaglie d'oro

Ne danno l'annuncio con dolore la moglie Vittoria Gamba; il nipote Alfino Gerardi; cognati, nipoti, ai e cugini. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

CRONACA

Si è sfracellato dall'impalcatura

Un giovane muratore moribondo all'ospedale

Un giovane muratore è sprofondato all'ospedale Maurizio, vittima di una caduta da un'impalcatura. L'incidente è avvenuto verso le 11 di stamane, in un cantiere in via Cenischia 80. Nell'interno di un lotto di case popolari, all'angolo con corso Peschiera, sono in corso i lavori di sopraelevazione di un nido per l'infanzia, che viene portato da uno a due piani. La parte muraria è ormai quasi ultimata e solo ora si stanno ultimando le opere di rifinitura.

Carlo Galliero, «trabocchante», alle dipendenze della impresa Moletta, residente a Cigliano in via Roma 32, stava lavorando su un ponte di legno all'altezza del primo piano, a circa quattro metri dal suolo. Era solo, i suoi compagni non hanno assistito al suo tragico volo. Udirono soltanto un urlo disperato, un tonfo, dei gemiti: accorsero e trovarono il Galliero rantolante, in un lago di sangue. Forse era stato colto da un capogiro, oppure aveva messo un piede in fallo; subito il geometra ed i muratori capirono che le condizioni del malato erano gravi e qualcuno corse a telefonare alla Croce Rossa.

Un'ambulanza partiva immediatamente ma intanto il Galliero, che sembrava sul punto di spirare, veniva caricato su un auto di passaggio e portato al «Pronto soccorso» dell'ospedale Mauriziano.

I sanitari constatato che il ferito aveva riportato la probabile frattura del cranio lo hanno fatto ricoverare con prognosi riservatissima. Uno dei due compagni che lavoravano insieme a lui, lo assiste. L'altro è partito per Cigliano dove risiedono la moglie del morente e la bambina di 5 anni.

Nuovo incontro in Comune per la clinica ostetrica

Il Sindaco ha ricevuto stamane in udienza il prof. Dino Bocchi, direttore della clinica ostetrico-ginecologica della città, con il quale ha preso accordi sulle pratiche che ancora occorrono al progetto della costruenda clinica, per poter dare mano alla esecuzione. Il progetto del nuovo ospedale sarà approvato lunedì sera dall'assemblea consiliare; quindi, dopo la approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa, sarà inoltrato al Consiglio Superiore di Sanità e al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Questi organismi essendosi già espressi favorevolmente al progetto di massima, daranno unicamente prendere atto delle modifiche eseguite su loro suggerimento.

L'avv. Peyron ha telegrafato stamane al comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco per elogiare l'opera dei pompieri durante l'incendio della filanderia e per esprimere il suo augurio ai feriti. Domattina il Sindaco partirà per La Mandola, dove terrà una lezione agli amministratori italiani di 18 convenzioni patrie e i controlli della amministrazione civica.

Munito dei conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre è serenamente spirato il 4 corr., dopo una vita dedicata al sollievo dei sofferenti nel libero esercizio dell'arte medica, il

Dott. Cav. Luigi Villa

Medico chirurgo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elena Carpinato; la figlia Maria Vittoria con il marito dott. Aldo Fiorio, medico chirurgo, e i piccoli Luigi e Renata; la sorella prof.ssa Maria e prof.ssa Margherita; i fratelli: dott. Giuseppe, teol. Vincenzo, avv. Angelo; cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti; le fedelissime Domenica e Rita che amorevolmente lo assistettero; l'affezionato Ugo Baldani. I funerali avranno luogo martedì 6 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Schina n. 13, e alle ore 11 a Ponderano (Biella), dove avverrà la tumulazione nel sepolcreto di famiglia. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori ma di ricordarlo in opere di bene. Si dispensa dalle visite e la presente serve come partecipazione e ringraziamento.

La cognata Lodilda Franchi ved. ing. Lorenzo Villa e figli prof. Giovanni, dott. Evasio, dott.ssa Maria Luisa, consorti e figli, sentitamente la loro affettuosa gratitudine al caro Estinto e al unisono nel profondo rimpianto.

I cognati Maria Teresa Maritano ved. Carpinato, suor Maria Ofelia e Cesare Carpinato addolorati partecipano la perdita del Dott. Cav. LUIGI VILLA.

Lidia Bazzana ved. Fiorio con la figlia Alma e consorte Aldo Scamuzzi e figli Alighiero e Lidia; Maria Bazzana e Maria Fiorio prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la morte del Dott. Cav. LUIGI VILLA.

La famiglia Mariano prende parte al dolore per la morte del Dott. Cav. LUIGI VILLA.

Si è spenta serenamente e cristianamente l'anima buona di

Margherita Barrera ved. Viotti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Vittorio; le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Giuseppe Emo che amorevolmente l'assistette per tutto il periodo della sua lunga malattia.

Impiegati e Maestranze della Carrozzeria Viotti prendono viva parte al dolore dell'Amministratore Vittorino Viotti.

Gli amici: Ettore Calcagno, Giuseppe Cogno, Mario Della Rovere, Giuseppe Lorenzoni, Umberto Mazzocchi, Piero Martina, Emilio Odiserio, Carlo Peccolo, Armando Richetti, Paolo Rossotto, Guglielmo e Mario Teppati condividono affettuosamente il dolore del caro amico Vitto.

La Ditta Luigi Bacalis prende vivissima parte al lutto che ha colpito il Cavaliere Vittorino Viotti per la perdita dell'adorata mamma.

Munita dei Conforti religiosi è improvvisamente spirata

Giuseppina Fissore ved. Biglia

Addolorati ne danno l'annuncio: il figlio Avv. Carlo Alberto con la moglie Tina Cravetto e figli Gilberto, Giovanni, Guglielmo e Aldo; la nuora Rosa Ponti ved. Biglia; i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Ivrea, 4 settembre 1955.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo da corso Lecce 1 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I coniugi Frasoldi prendono viva parte al dolore dell'amico Enzo.

Il giorno 4 settembre mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pomato (Piumet)

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Caraghi; la diletta figlia adottiva Vittoria con il marito Giuseppe Carbotti; i nipoti Caraghi e relazioni; i cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Francia per i amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 6 c. m., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Netro n. 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' spirata serenamente all'affetto dei suoi cari

Marcellino Calvagno

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina; le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 6 corr., alle ore 9, partendo da via Abate Chanoux n. 18. La famiglia non prende il lutto per espressa volontà del Defunto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' spirata serenamente

Marco Giovanni Vicino

Ne danno il triste annuncio la sorella Gina; i fratelli Nino, Angelo e Mario; il cognato; i nipoti Mascia, Gil Alf) nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dall'ospedale San Giovanni (via San Massimo). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Savino Michela

di anni 56

Addolorati ne danno annuncio: la moglie Emilia Fenati; i figli Gino colla moglie Anna Colette e la piccola Milly; Amilde col marito Giovanni Farina e figli Margherita e Pierluigi; sorella, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto via S. Donato 9. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare all'infermiera Maria Babini per l'ininterrotta affettuosa assistenza prestata al loro caro Giuseppe.

UNA PIECE

L'Ufficio Rappresentanze Carlierò Morra & Terzana si associa al dolore della famiglia Morra per il grave lutto.

Umberto Mati e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Morra.

Dopo lunga sofferenza, cristianamente è mancata ieri l'anziana buona di

Margherita Maccagno in Sgarra

di anni 64

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo da corso Lecce 1 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I coniugi Frasoldi prendono viva parte al dolore dell'amico Enzo.

TORINO - A. IX - N. 216
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43.943 al 43.948

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
5-6 Settembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

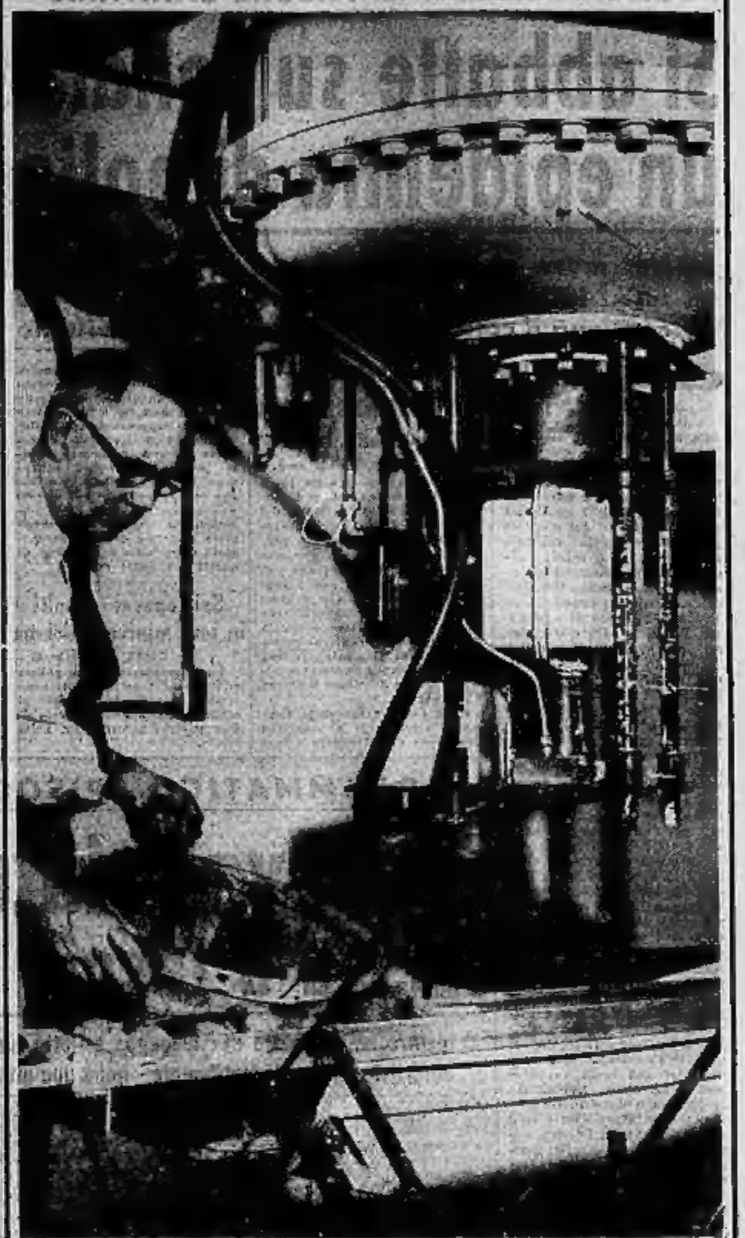
Raffineria in fiamme

A Whiting, nell'Indiana, una formidabile esplosione si è verificata negli impianti per la raffinazione del petrolio. Le colonne di fumo provocate dall'incendio dei depositi di carburanti erano visibili da Chicago, alla distanza di 25 chilometri. Due persone hanno trovato la morte nel sinistro e altre diciannove sono rimaste ferite da schegge proiettate dallo scoppio. I danni sono incalcolabili

Quasi come il castorino

Curiosa cappa della collezione parigina di Gilbert Orcel in « mani-made fur », una nuova fibra composta di « dynel » misto a « orlon » (imita il castorino)

Battericida elettronico



Questo battericida di raggi elettronici, installato nel Michigan State College di Lansing, può disinfettare i cereali con una spesa equivalente, al cambio, a lire 6 per tonnellata. Si stanno ora facendo esperimenti per pastorizzare il latte e per prolungare la conservazione della pasta

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

2 SOC. CAP. REL. AZIEN. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

FARMACIE laboratorio centrali cedesi, Lotto, Prine. Tommaso 35, tel. 837-641
FERRERO, Vanchiglia 18, cede avviatissima attrezzatissima esportazione vini superalcoolici; botteria 200 litri, frigo, 2.500.000; interessenza redditizissima vini spiritosi locali, 7.500.000. Occasione!
IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12, cedesi motivi familiari, avviatissimo assortito, 5.000.000. 6658
MATERIE plastiche offerta specialissima, lavoro redditizio, cedesi causa partenza. Telefonare 45-838. 6782
PANETTERIA Pino Torinese, buon reddito, cedesi motivi familiari. Tel. 831-065
PARRUCCHIERE uomo attrezzatissimo buon reddito vero causa partenza. Telefonare 293-760. 36779
PASTICCERIA, laboratorio attrezzatissimo centrale, redditizio, cedesi, eventualmente garanzia. Martini, Rapallo 6.
PITOFILMERIA centralissima redditizi cedesi immediate, causa motivi familiari cedo. Telefono 203-780. 34564
RIVIERA di Ponente. Cedesi vasto negozio abbigliamento, adatto anche per grossista, eventualmente abitazione. Rivolta, Loano. 36327
SARTORIA avviata cedesi causa partenza, ottime affare. Tel. 762-400.
STIRERIA lavorante lavoro, causa malattia cedesi 450.000. Fornero, Vanchiglia 12. R4255
TRATTORIA bar esportazione cedesi an milioni 900.000. Rapida, Lagrange 28.

9 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A lastrafino unico vendesi permutasi terreno centro Pino. Telefonare 80-851.
A 15 km. Torino vendonsi rabelsiano fondi terreno edificabile Lire 500 al mq. dutti mezzi. Informazioni: Todarello, corso Vittorio Emanuele 60. 70316
AFFIANO alloggi liberi, occupati diverse sono. Facilitazioni pagamento. « Immobiliare Torinese », Cibrario 12.
ACQUISTERESTI alloggio entro sei tire circonvallazione, sei-otto camere, preferibilmente case non novelsimo, Acchiardi, Settembre 58. 7639
ACQUISTERESTI casa moderna per impiego 40-50.000.000, massima riservatezza, serietà. Telefonare 47-374, Acchiardi, Settembre 58.
AFFARONE terreni industriali, Unica Avvenanza fronte corso mq. 7000, 90.000, 15.000. Telefonare 45-472.
AFFARONE, 2.500.000, vendo muro negozio metallo 300.000 annue. Carbonale, 4 Marzo 7.
ALLOGGI una, due camere, studio, cucina, entrata, bagno, terrazzo, accessorio abitabili subito vendonsi. Via Arduino 36.
ALLOGGI 5. sorgente. Vendesi privato. Reddito 11 %. Telefonare 263-905.
ALLOGGIO corso Umberto, cinque camere cucina vendesi, libero subito, Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO proprietario 3 camere cucina servizi terrazzo mq. 80, libero, istantaneo, cedesi vista incantevole.
ALLOGGIO signorile 6 camere servizi, 4.700.000 trattabili. Felizzi, Chivilli 4.
ALLOGGIO signorile 6 camere servizi, mq. 200. Maurizianum, vendesi. Gilio, Passalacqua 6.
ALLOGGIO signorilissimo 8 grandi camere liberabile vende privato, Dominioni, Cuboto 52.
APPARTAMENTINI, negozi, Pozzanera interni, camere 1-2 servizi, vendonsi. Compro. Santa Teresa 3B.
APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, eventuali liberi subito, palazzo antiguerra, tutti comforts. Via Cialdini 25. Visite 17-20.
APPARTAMENTO libero, pronto, signorilissimo corso centrale, garage vendesi. Telefonare 61-400. 34503
APPEZZAMENTI terreni fabbricabili irrigui vendonsi convenientissimo comodo Volpiano. API, Garibaldi 30. R4888
ATTENZIONE. Occasione in palazzo bella costruzione a posizione vendiamo privati inabitabili alloggetti due tre quattro camere, bagno, accessorio, terzo. Papa Napoli 88 (c. Genova). Amministrazione proprietà Immobiliare, Rattazzi 11. Telefono 53-801. 8183
BERNINI, vendo, Nosia 20, occasione grande piano due camere cucina servizi.
ATTENZIONE. Principe Tommaso 37 angolo Barolli, impresa vende ultimi alloggetti. R4731
ATTENZIONE, 2.300.000 vende zona Francia quattro camere due cantine, reddito annuo 300.000. Telef. 263-760.
B.V.R.A.I. s.r.l. Immobiliare, tel. 44-193 via Pietro Micca 8, acquista, vende, costruisce, amministra immobili. Abolisce frazionamenti, sopraelevazioni, lottizzazioni terreni, permuta, trattia mobili, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato per massima serietà. Illustrati opuscoli. Corrispondenti fuori piazza. Autunno vedete vetrine luminose piazza Castello, portici fronte Bar Central; Porta Nuova, palazzo corso Vittorio Emanuele 63.
BERNARDINO Lutes 100 vendesi bellissimi alloggetti privato occasione. Per visitare, telefonare 45-388. 50545
BERNINI, rialzato vendo, Nosia 30, ottima cucina signorile 850.000 causa.
CAMERA, cucina, libera subcosto arredo, giardinetto adatto costruzione bassa fabbricato, superficie 65 mq.; vendesi 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
CAMERA indipendente; ampia soleggiata; 1ª piano senza corso Belgio; vendesi 650.000 libera subito. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 70117
CASA nuova corso Francia, Borgata Lanzo vendesi alloggio tre camere lusso cucinetta bagno, lire 2.100.000. Telefonare pasti 204-049. 58038
CASA nuova vendesi alloggio camere lusso cucinino bagno lire 1.750.000, corso Francia, Borgata Lanzo. Telefonare 31-782, pomeriggio. 58034
CASA di cotisti tutti i controvalori vendesi pendono costruttori. Via Carlo Capelli angolo Arsenale. 58042
CASA 24 camere 12 alloggetti, Corso Rig. Fanti, Porto, Micca 4, Servizio. 9007
CAV. Giusti, Bertola 15, vende alloggio centrale ubicazione, primo piano, sei camere servizi, grande terrazzo, 9.000.000.
CAV. Giusti, Bertola 15, vende 2 alloggi composti 3 camere cucina, Dora Airaudi.
CONCILIANO piccolo 4.000.000 centro locazione prima istanza. Tratta. La Pedrotta 35 via M. Vittoria. Telef. 32-428.
CENTRALE, assolato su cortile, appartamento 6 camere, cucina, doppi servizi, mq. 240. Gilio, Passalacqua 6.
CENTRALE casa angolare un-anno 320 camere, negozi, area parte libera, ottimo fabbricato vendesi. Scrivere casella 3005, API, Torino.
CENTRALISSIMI uffici alloggi signorili attigui nuova direzione Fiat vendonsi, via Principe Tomaso 36. Tel. 522-017.
CENTRALISSIMO negozio grandissimo magazino vendesi causa ritiro affarista, ottimo impiego capitale. Telefono 538-704.
CERRATO, Bertolotti 19, tel. 650-070, vende via Cherasco ottimo palazzo nuovissima costruzione, alloggetti: 1-2 camere, tinello, cucinino, ripostigli, celebre, mutuo 35% strumentale, eventuali altri 3 anni. Visite 15-17.
CERVINIA consultissimo terreno fabbricabile mq. 3000 vendesi frazionati per costruzione albergo o condominio. Scrivere casella 3005, API, Torino.
CORSO Casale 297 vendonsi alloggetti 1-2 camere cucina liberi subcosto. Telefonare 850-070. 9001
CROCETTA vendo una due camere da salotto cucinino termo bagno, via Principi 19, int. 25. Telefonare 891-898.
CROCETTA vendo unici negozi liberi, adatti panetteria, latteria, pasticceria, commestibili, vini. Prezzi ragionevoli. Telefonare 891-882. 9078
DA vendere terreno angolo corso Vittorio Emanuele prossimità Sottopassi. Telefonare direttamente 350-814 proprietario Rivoli. Escinal intermediario. 58081
DIRETTAMENTE condizioni bellissimi alloggetti via Giovanni Servais, ang. Carlo Capelli. 58041
DOMANDIAMO agricoltori, certa serietà, fittasi, vicinanze, risaiolo non terreno abbia mezzadria. Riva, del Milia 14, telefono 41-448. 922
FILADELFIA 23, corpo Torino, alloggi nuovi liberi e di pubblico terreno bagno accessorio vendo, pomeriggio. Doglio, telefono 50-077. 6516
IPIT 6, Quattro 4 pz, tel. 58-000, vende senza Vanchiglia, alloggi signorili 6 camere, servizi mutuali S. Paolo, ristrutturando piano due camere cucina servizi.
GARAGE laboratori magazzini negozi liberi vendo corso Spezia 58, pomeriggio. Doglio, telef. 50-077. 6515
GRANDE appezzamento terreno zona Reale corso Orbassano vendesi privatissimo. Ogm. P.S.I., via Cavour 7. Tel. 526-421.
IPIT B. Quintino 4, tel telef. 58-000 vende centralissimi negozi, alloggi liberi ed occupati. 9087
IMPRESA Costruzioni vende in zona grande bitonale 100 appartamenti, compiuti modesto piccolo, camere cucina 2 camere, due camere cucina, alloggetti di ingresso, cucinotto, bagno, liberi, tutti confort moderni, pagamento rateale, costruzione solidissima, cortile giardino fronte Bar Central; Porta Nuova, palazzo corso Vittorio Emanuele 63.